Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5175 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

INAUGURATO IL TEMPIO CHE RICORDA I TRENTOTTOMILA ITALIANI PERITI NELLA GERMANIA NAZISTA

SEGNI E LUEBKE ONORANO A DACHAU LE VITTIME DEI CAMPI DI STERMINIO

Nobili allocuzioni dei due Capi di Stato - «Il popolo italiano e il popolo tedesco condividono in modo definitivo la condanna di quel triste e doloroso passato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 31

Sulla sommità del colle di Leitenberg, ai cui piedi decine di migliaia di vittime del nazismo soffrirono, e perirono, nel famigerato Lager di Dachau, il Presidente Antonio Segni e il Presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, hanno preso parte oggi alla consacrazione del tempio votivo che è stato eretto in memoria dei trentottomila italiani morti in quello e negli altri campi di concentramento nazisti. E' stata una cerimonia semplice e toccante, in una giornata di splendido sole e di memore commozione. Luebke ha parlato agli astanti: ha ammonito i suoi connazionali a «pulire pazientemente il nome tedesco disonorato», ha detto che «gente innocente divenne vittima di tremendi delitti su questo terreno» ed ha aggiunto: «Confessiamo con dolore che furono tedeschi a perpetrare questi crimini. Questo luogo ci ricorda anche le sofferenze e la morte di molti figli d'Italia, ed io desidero unirmi a chi oggi è venuto dall'Italia per onorare le vittime».

La cappella delicata alla Madonna «Regina pacis» è stata donata dallo Stato italiano, ed è sorta per iniziativa del Comitato veronese dell'Associazione volontari della libertà; il terreno (fuori del perimetro del campo di Dachau, che esiste ancora ed ospita, nelle immediate vicinanze dell'omonima industre cittadina, profughi dalla Germania orientale) è stato offerto dallo Stato bavarese. La cappella è nel mezzo di un parco in via di formazione, comprende una parte dedicata al culto e una cripta-museo. Sulla sommità del colle, alto 180 metri, Segni è giunto seguendo la «via sacra», lungo la quale sono quattordici grandi stele di marmo, che rappresentano le stazioni della «Via Crucis». Buona parte dell'opera è stata realizzata da veronesi. Una grande statua di bronzo della «Regina pacis» fu creata dal compianto scultore ferrarese Arrigo Minerbi.

Antonio Segni è ospite di Luebke in questa «visita di amicizia»; conferirà con il Presidente della Repubblica federale e con il Cancelliere Adenauer a Bonn, e tornerà a Roma il mattino del 3 agosto. E' stato accolto in Baviera con tutti gli onori dovuti al suo rango, ma anche con la più grande cordialità. Luebke era arrivato all'aeroporto di Bonn, con la consorte Guglielmina, mezz'ora prima dell'arrivo dell'apparecchio del Presidente italiano. C'erano anche il Presidente del Consiglio dei Ministri della Baviera, Alfons Goppel, e molte altre personalità tedesche ed italiane: fra queste ultime, lo Ambasciatore Guidotti e il Console generale a Monaco Morozzo Della Rocca.

Mezzogiorno era trascorso da venti minuti quando il «DC-6» proveniente da Roma ha preso terra sulla pista. Gli applausi della folla — moltissimi gli italiani residenti in Germania — hanno salutato Segni quando è comparso alla sommità della scaletta, con la consorte Donna Laura. Ai piedi della scaletta, sulla grande guida rossa fiancheggiata da vasi di fiori, che componevano il tricolore, Luebke ha dato il benvenuto a Segni stringendogli con grande cordialità la mano. Alla consorte del Presidente italiano sono stati offerti fiori dalla signora Goppel e dalla signora Morozzo Della Rocca. Poi, sono state fatte le presentazioni; Luebke ha parlato brevemente anche con il Ministro degli Esteri Piccioni, che accompagna Segni nel viaggio.

Passata in rassegna la guardia d'onore dopo l'esecuzione degli inni nazionali e di quello bavarese, i Presidenti hanno preso posto in macchina e hanno lasciato l'aeroporto di Riem per raggiungere Monaco città. Qui Segni e Donna Laura hanno preso alloggio all'albergo «Vier Jahreszeiten» (Quattro Stagioni). Nell'albergo hanno fatto colazione con i Luebke, in forma privata (le altre personalità hanno consumato la colazione in un'altra sala).

Mancavano venti minuti alle 17, quando si è nuovamente formato il corteo che ha raggiunto, fra due ali di folla plaudente, il colle del Leitenberg. Numerosissimi gli italiani: fra loro varie centinaia di volontari della libertà, che comprendevano una forte delegazione veronese guidata dal presidente, generale Cantaluppi; e c'erano il presidente dell'Associazione italiana ex internati sen. Piasenti, il presidente dell'ENI prof. Boldrini, il Sindaco di Genova on. Pertusio e numerose altre personalità. Moltissimi i labari di città e Comuni italiani decorati di medaglia d'oro.

La benedizione della cappella votiva è stata officiata dal Cardinale Lercaro, che ha poi letto un telegramma del Segretario di Stato di Papa Paolo VI: in esso il Cardinale Cicognani dice che per la consacrazione, la quale «unisce quanti sono raccolti nella preghiera e nella pietà del ricordo», il Pontefice «impartisce la sua apostolica benedizione a tutti i presenti, impetrando il riposo eterno per i defunti e una pace duratura nell'amore cristiano». Il Presidente Segni ha quindi acceso la lampada votiva ch'egli ha donato al tempio di Leitenberg.

Prendendo la parola l'on. Segni ha ringraziato i presenti, ha sottolineato l'altissimo significato del tempio oggi consacrato: non solo di vivido appassionato ricordo dei martiri, «ma anche di quella vera e nobile «pietas» che onora al tempo stesso le vittime e il supremo Giudice, che quindi dal sacrificio trae spunto non di rancori e di ulteriori divisioni, ma di speranza e di spirituale, comune elevamento». E in questo spirito, ha aggiunto Segni, che si è voluto dedicare il tempio alla «Regina Pacis», ed è con questo animo «che noi ci accingiamo ad onorare questi Caduti della causa della umanità e della libertà». Ha proclamato che nel sacrificio dei martiri si trovano insegnamento e incitamento ad agire perchè gli orrori del passato non abbiano mai più a ripetersi, e la libertà, la giustizia, la dignità della persona umana trovino in tutti gli uomini «una più decisa, inflessibile, insuperabile difesa. La sua presenza qui, signor Presidente — ha proseguito Segni volgendosi a Luebke — attesta che il popolo tedesco e quello italiano condividono in modo tassativo e definitivo la condanna di quel triste e doloroso passato, nonchè il fermo proposito di assicurare alle nuove generazioni un avvenire migliore».

Dopo Segni ha parlato Luebke; ha detto fra l'altro: «Vorrei onorare le vittime, con voi che siete venuti dall'Italia per commemorare i vostri morti, nello stesso modo in cui il mio predecessore prof. Heuss rese omaggio nel 1957 alle vittime dinanzi al monumento delle Fosse Ardeatine, e vorrei dire che in nome del popolo tedesco assicuro il popolo italiano che conserveremo nella memoria tutte le vittime della tirannia». Ha ricordato i tedeschi che lottarono contro la tirannide nazista, i capi della resistenza che dopo il 20 luglio 1944 pagarono con la vita il loro coraggio e gli altri tedeschi che morirono sotto la mano del boia. Si è associato alle parole dette da Segni sul significato della consacrazione del tempio alle vittime italiane dei Lager nazisti e con lui ha reso omaggio «allo spirito di fratellanza, di fiducia e di libertà che onora i costruttori del tempio».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — I Presidenti Segni e Luebke passano in rassegna il picchetto d'onore all'aeroporto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dachau — Il Presidente Segni accende la lampada da lui donata per il monumento alle vittime

NON ACCENNANO A PLACARSI LE POLEMICHE AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

I fanfaniani isolati dopo una giornata di contrasti

Vani tentativi di Forlani di far accettare alcune richieste della corrente Andreotti: «Il centro-sinistra non è un mito da imporre a ogni costo»

Roma, 31

Il Consiglio nazionale democristiano si concluderà domani. La giornata odierna, la terza, è stata dedicata ancora al dibattito che ha visto susseguirsi nella afosa sala del palazzo dell'EUR, decine di oratori, alcuni di rilievo, altri meno. Il dibattito è andato avanti fino a notte alta. Domani Moro replicherà e poi si passerà al voto.

Quale sarà la conclusione del Consiglio nazionale? A questo interrogativo ancora non c'è risposta. La giornata odierna ha visto, infatti, un andamento altalenante. In mattinata a poco a poco ha preso piede l'impressione che l'accordo fosse possibile tra moro-dorotei, da una parte, e i fanfaniani dall'altra. I discorsi di Zaccagnini, di Truzzi, di Carlo Russo e di Colombo, nonchè una precisazione di Fanfani davano sostanza a questa impressione. Intanto fuori dell'aula avvenivano le solite manovre di corridoio, le riunioni più o meno segrete, i contatti ad alto livello.

Moro si incontrava con Forlani e quest'ultimo gli presentava le richieste dei suoi amici condensate in cinque punti, più o meno rispecchianti le richieste già presentate a suo tempo dai fanfaniani al segretario del partito. Forlani chiedeva a Moro una risposta positiva su questi cinque punti o almeno su una parte degli stessi. Ma qui avveniva la crisi. Moro, infatti, non rispondeva positivamente; cercava di prendere tempo e ribadiva che la cosa più importante era, per il momento, ricostituire l'unità della DC. Forlani insisteva, invece, perchè nella mozione conclusiva fossero comprese almeno tre delle richieste fanfaniane. Ma Moro non poteva dare alcun affidamento. Forlani allora prendeva «congedo» da Moro; gli dichiarava cioè di essere pronto a lasciar subito la carica e gli augurava «buona fortuna».

L'impennata forlaniana dava l'allarme tra i dorotei; c'era un breve colloquio tra Forlani e Colombo. Quest'ultimo cercava di convincere il fanfaniano a recedere dalla sua posizione. Ma invano. Fanfani e Forlani si riunivano poi con i loro amici, i quali dopo una breve discussione, approvavano la linea rigida assunta da Forlani. La conclusione della riunione dava il via ad un equivoco; Rampa, che è uno degli esponenti fanfaniani, aveva sottolineato positivamente il discorso di Zaccagnini e ciò sembrava confermare la imminenza di un accordo. Ma la verità era che i fanfaniani facevano una distinzione tra morotei e dorotei e volevano trattare solo con i primi.

A questo punto si inserivano gli scelbiani che presentavano un loro ordine del giorno, col quale si ribadivano le richieste ai socialisti per una netta chiusura verso il PCI in ogni settore.

Intanto riprendeva il dibattito in aula e a questo punto avveniva l'episodio che a taluni osservatori sembrava sorprendente, mentre non era che l'epilogo della lunga e vana trattativa svoltasi nelle ore precedenti. Forlani si presentava a parlare e teneva un discorso molto aspro; al termine dello stesso i dorotei reagivano violentemente: Rumor qualificava il discorso «inaudito». I dorotei si riunivano subito e decidevano seduta stante di riconfermare la stretta solidarietà a Moro. Si verificavano poi altri fatti nuovi: in aula parlavano Donat-Cattin per i sindacalisti e Granelli per i basisti; l'uno e l'altro criticavano l'atteggiamento fanfaniano.

A notte alta la situazione era la seguente: le trattative per ricostituire la maggioranza di Napoli erano momentaneamente rotte, anche se da parte di alcuni morotei si tentava un riaggancio. I dorotei a loor volta si irrigidivano sulla loro posizione e insistevano presso Moro perchè facesse altrettanto. Quanto ai basisti e ai sindacalisti, ritenevano più opportuno riconfermare la solidarietà a Moro per impedire che fosse costretto a subire la pressione dorotea. Per tale ragione i fanfaniani rimanevano isolati.

Come finirà? Stando le cose così come sono, si dovrebbe pensare ad una rottura definitiva. Ma è noto che Moro ha tentato — e tenterà ancora — di evitare rotture clamorose che indebolirebbero la DC. Tutto fa pensare che domani saranno portati avanti altri tentativi di ricucitura fra le parti in contrasto. Però la irrigidità delle posizioni è tale da far dubitare che si possa arrivare ad un compromesso.

Nel suo intervento davanti al Consiglio nazionale Forlani ha detto che il dibattito andava inquadrato in due problemi: un rilancio vigoroso e una revisione necessaria nei metodi e nei mezzi e nella capacità di presenza e di azione, della DC, al centro e alla periferia; una maggioranza che sia ed appaia chiara e convinta nel perseguimento della linea politica prescelta.

In ordine al comunismo e alla politica estera, diceva Forlani, in questi giorni si è tentato di creare l'elemento di divisione, accreditando l'idea che esistano nella DC semplicisticamente gli intransigenti e i lassisti. Ebbene, occorre discutere a fondo e con serietà, di questi problemi. Sentiamo tutti che le strutture dei partiti e la loro capacità di presenza sono inadeguate e talvolta anacronistiche; i partiti democratici stanno perdendo il contatto con la società. Per questa ragione dobbiamo chiamare a raccolta il partito, per adeguarlo, ridargli forza, capacità di collegamento, di presenza, di orientamento per il Paese. Invece finora si è talvolta finito per accreditare come giuste le critiche della destra e d'altra parte si è favorita la propaganda di quanti affermavano che la DC era riluttante ad accettare una politica di rinnovamento e di progresso.

Forlani, poi, accusava Moro di non aver seguito criteri obiettivi nella narrazione dello svolgimento della crisi. L'accusava di aver accettato la manovra dorotea di fare di Fanfani il capro espiatorio. La destra voleva fuori Fanfani; è rimasta estranea a questa manovra una parte dei dirigenti del partito? Forlani ribadiva in sostanza le accuse ai dorotei mosse ieri da Fanfani. Sempre nei confronti di Moro, Forlani ha criticato il fatto che il segretario del partito abbia mandato avanti il processo di allargamento dell'area democratica solo nel quadro di una aperta polemica contro il comunismo. Dopo aver definito la linea di Moro, una «politica caratterizzata dal segno del dubbio e della incertezza», Forlani affermava che di fronte ai poderosi problemi che sono sul tappetto non si può parlare ancora di Governi sperimentali.

Di fronte a questi problemi, concludeva Forlani, la DC non può partecipare con riserve, incertezze e scetticismo. I fanfaniani daranno il loro appoggio solo se si procederà con decisione a realizzare gli obiettivi stabiliti a Napoli. In altre parole, Forlani faceva capire che i suoi

(Continua in 11.a pagina)

PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

Scatta di altri due punti l'indennità di contingenza

Novanta miliardi in più nel monte-paghe

Roma, 31

In base ai calcoli effettuati nella riunione di oggi dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per il trimestre maggio-luglio 1963, è risultato pari a 126,74 arrotondato a 127, contro 125 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di 2 punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura a decorrere dal 1.o agosto 1963 e per il trimestre agosto-ottobre 1963.

Il costo del lavoro nei predetti settori viene ad aumentare in complesso di circa novanta miliardi all'anno.

Nell'ambito della Nato

UN ALTRO TEDESCO succederà a Speidel

Parigi, 31

Il Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, generale Lyman Lemnitzer, ha annunciato oggi la nomina del tenente generale Johann Adolf Graf von Kielmansegg, della Germania occidentale, a comandante delle Forze alleate terrestri dell'Europa centrale. Il generale Kielmansegg, il quale succede al generale Hans Speidel, sarà agli ordini del generale francese Pierre Jaquot, comandante in capo delle Forze alleate terrestri dell'Europa centrale.

DENUNCIATE AL PARLAMENTO SPECULAZIONI ECONOMICHE DEGLI OCCIDENTALI

ULBRICHT MINACCIA DI CREARE NUOVE COMPLICAZIONI A BERLINO

Preannunciata una legge che proclama la sovranità della Germania Est su tutto lo spazio aereo - L'adesione di Pankow all'accordo di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 31

La Repubblica comunista tedesca potrebbe vietare l'accesso a Berlino Est ai militari delle tre potenze occidentali di stanza nel settore occidentale della città. Tale annuncio, che contrasta esattamente con l'attuale clima di distensione internazionale che ha fatto seguito alla firma dell'accordo limitato per la sospensione degli esperimenti nucleari, è stato fatto stamane dai leader della Germania comunista Walter Ulbricht nel corso di un suo intervento al Parlamento.

Il Presidente del Consiglio e capo del partito comunista tedesco, non lo ha detto così esplicitamente ma la sua minaccia era implicita quando ha sostenuto che il suo Governo non intende più tollerare le attività speculative degli appartenenti alla Forze armate anglo-franco americane di stanza a Berlino Ovest. «Nonostante tutto il nostro amore per la pace — ha detto Ulbricht — non possiamo tollerare più a lungo che i membri delle forze d'occupazione occidentali, i quali possono spostarsi liberamente a Berlino Est grazie ai diritti di occupazione da tempo superati, approfittino di questa libertà per speculazioni economiche». Ulbricht ha sostenuto che i militari occidentali acquistano a Berlino Est prodotti con marchi orientali che hanno comprato ad un cambio più favorevole a Berlino Ovest. «Ciò non è più tollerabile — ha esclamato Ulbricht — e la Repubblica democratica tedesca deve porre fine a questo abuso».

Il leader comunista tedesco non ha detto quando o come il suo Governo impedirebbe alle forze occidentali di entrare nel settore orientale dell'ex capitale tedesca, ma è ovvio che per tentare una iniziativa del genere il regime di Pankow avrebbe bisogno del benestare di Mosca, ed è da escludere che in questo momento il Cremlino voglia correre il rischio di oscurare l'orizzonte internazionale, prima che tutte le nubi siano scomparse, per trovare una scusa alle difficoltà economiche in cui si dibatte la Germania comunista. Anche due anni fa quando cominciò ad imporre restrizioni al libero accesso a Berlino Est ai tedeschi occidentali e agli stranieri, il regime di Pankow trovò la scusa che troppi visitatori effettuavano speculazioni economiche.

La realtà è che la Germania Est si dibatte in gravi condizioni economiche, le più gravi fra i paesi del blocco orientale. E questo fatto accoppiato alla atmosfera staliniana che si respira tuttora nella cosiddetta «Repubblica democratica tedesca» spinge, nonostante il muro e le pallottole dei «vopos», un numero sempre maggiore di cittadini tedeschi orientali a fuggire in Occidente anche a rischio della vita.

Lo ha ammesso lo stesso Ulbricht quando ha dichiarato che le fughe in Occidente sono probabilmente inevitabili a causa delle difficili condizioni esistenti nella Germania divisa, che egli ha attribuito alla fase del trapasso dal capitalismo al socialismo. A tale proposito il leader comunista tedesco ha affermato che tutte le persone che fuggono nella Germania occidentale dalla RDT conservano la cittadinanza tedesco-orientale se non l'hanno persa per una deliberazione dello Stato comunista tedesco.

Da tempo nella Germania Est esiste una legge in base alla quale le persone che fuggono dalla Repubblica possono essere processate e condannate. Numerosi tedeschi orientali espatriati che hanno attraversato la Germania Est in treno o in auto per recarsi a Berlino, sono stati arrestati e condannati. Presumibilmente con l'annuncio odierno il regime di Pankow si ripromette di trattenere anche quegli ex cittadini tedesco-orientali che sono emigrati in paesi stranieri ed hanno acquistato la cittadinanza dei paesi che hanno loro offerto asilo, come gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra e il Canada.

La seduta del Parlamento era stata indetta per discutere una nuova legge che dovrebbe conferire al Governo illimitata sovranità su tutto il traffico aereo che sorvola il territorio della Germania orientale. A tale proposito Ulbricht ha detto, come in altre occasioni, che è tempo che il traffico aereo civile sia regolato «secondo il diritto internazionale».

Ulbricht aveva iniziato il suo discorso annunciando che la Germania Est aderisce all'accordo nucleare di Mosca e asserendo che tale accordo costituisce un successo per il campo socialista, e con un ovvio gesto propagandistico, ha fatto appello alla Germania di Bonn perchè anch'essa vi si associ. Comunque, la firma del trattato di Mosca da parte della Repubblica di Pankow, hanno precisato le autorità alleate di Berlino, non implicherà in alcun modo un riconoscimento del regime comunista tedesco.

A Washington il discorso pronunciato da Ulbricht è stato virtualmente ignorato dai funzionari americani. Questi si sono rifiutati di fare commenti, dichiarando di aver visto solo brani del discorso così come sono apparsi sulle telescriventi e che comunque non sono affatto interessati alla lettura del testo integrale. Questo è l'atteggiamento con cui Washington reagisce solitamente ai discorsi di Ulbricht. Il Governo americano lo considera infatti Capo di uno Stato «sovrano» inesistente, conosciuto ufficialmente come la «Zona di occupazione sovietica della Germania».

A. P.

«INTOLLERABILE» LA PROPAGANDA DEL P. C. I. FRA I NOSTRI EMIGRATI

MISURE DELLA POLIZIA SVIZZERA A CARICO DI COMUNISTI ITALIANI

Uno è stato fermato, tre «pregati» di andarsene, divieto d'ingresso per altri cinque Inchiesta sull'attività di un connazionale sospettato di attività spionistica a favore dell'Est

Ginevra, 31

La polizia federale elvetica, in collaborazione con la polizia municipale di Berna, Basilea-provincia e di Zurigo, ha svolto un'inchiesta nei confronti di alcuni italiani in Svizzera. Nel corso delle indagini, un cittadino italiano, il cui nome non è stato ancora reso noto, è stato provvisoriamente fermato. Le ricerche hanno permesso di stabilire che un gruppo d'italiani che soggiornano in Svizzera, si adoperò, specialmente prima delle recenti elezioni in Italia, per raccogliere fondi (contributi, doni eccetera) per il partito comunista e per reclutare anche iscritti. Questo gruppo fu inoltre incaricato di diffondere materiale di propaganda (stampati, dischi con discorsi elettorali eccetera). Quest'attività politica è stata svolta sotto falsi nomi e falsi indirizzi.

Un comunicato del Dipartimento federale della Giustizia precisa che «se i cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Svizzera possono esprimere le loro opinioni politiche e fruiscono della libertà di associazione e di riunione, non va dimenticato il principio secondo il quale solo il cittadino svizzero può esercitare un'attività politica e contribuire in questo modo a formare l'opinione pubblica.

«Bisogna esigere dagli stranieri — prosegue il comunicato — del controllo in questo campo. Sono gli interessi d'ordine interno ed esterno del nostro paese che impongono i limiti per fissare l'attività politica degli stranieri. Il nostro paese non può tollerare un'attività svolta sul suo territorio da un partito estremista straniero, di qualunque tendenza esso sia, il cui scopo è diametralmente opposto ai principi fondamentali della Confederazione, in special modo al suo regime democratico».

Per questa ragione la polizia federale ha preso alcune misure: tre cittadini italiani sono stati sinora «pregati» di lasciare il suolo elvetico e un divieto d'ingresso è stato pronunciato contro altri cinque che avevano operato in Svizzera ma che attualmente si trovano all'estero. Numerose inchieste sono in corso in altri Cantoni, specialmente in quello di Ginevra, Vaud e Valais.

Un'inchiesta della polizia giudiziaria è stata inoltre aperta contro un italiano che lavorava in un'officina meccanica nel Nord-Ovest della Svizzera, sospettato di avere offerto ad Ambasciate dei paesi dell'Est a Berna schizzi di un procedimento di fabbricazione del quale era venuto parzialmente a conoscenza nel luogo di lavoro. Tuttavia, poichè gli elementi costitutivi all'infrazione di cui parla l'art. 273 del Codice penale svizzero, non sono risultati sufficienti per incriminare l'operaio italiano, l'inchiesta è stata sospesa, l'italiano è stato costretto a lasciare il territorio della Confederazione.

STUDENTE PIACENTINO FERMATO NELL'URSS

Milano, 31

E' rientrata questa notte in Italia, in treno, una comitiva di circa ottanta persone che hanno compiuto un viaggio di istruzione a Mosca per iniziativa del Centro studi di lingua e letteratura russa, in collaborazione con l'Associazione URSS-Italia. Il gruppo era partito da Venezia l'11 luglio e nel corso della permanenza nella capitale sovietica ha compiuto visite di carattere culturale ed ha assistito a varie conferenze e lezioni.

La partenza da Mosca è avvenuta il 20 luglio scorso. Uno dei partecipanti al viaggio, Giovanni Bensi di 25 anni, studente dell'Università Bocconi, residente a Piacenza con i genitori e incaricato di lingua russa, da tre anni, presso lo ISMEO di Milano, non è rientrato in Italia, perchè trattenuto dalle autorità sovietiche, per motivi che non sono stati ancora resi noti. A quanto si è saputo dagli altri membri della comitiva, l'Ambasciata italiana a Mosca è a conoscenza del fatto e ne segue gli sviluppi.

La famiglia Bensi abita, come si è detto, a Piacenza, in piazzale Libertà 7, ed è composta, oltre che dal giovane studente, dal padre Mario, un pensionato di una fabbrica piacentina, e dalla madre Maria Magnani. Quest'ultima ha smentito l'esistenza di una origine russa nella famiglia. Ha aggiunto che in casa aspettavano il figlio di ritorno dal viaggio in Russia già stamane, ma che avevano pensato che il ritardo fosse dovuto ad un semplice disguido di viaggio.

La notizia che il congiunto era stato invece trattenuto dalle autorità sovietiche ha destato in loro stupore e preoccupazione. I genitori del giovane non sanno assolutamente spiegarsi la ragione del fatto. Essi hanno detto che il loro figlio si era già recato due volte in Russia e le autorità di quel paese non gli avevano mai mosso il minimo appunto. Il passaporto con il visto per la URSS era stato rilasciato al giovane dalla Questura di Piacenza «per motivi di studio».

La situazione

La firma del trattato nucleare avverrà a Mosca lunedì prossimo. Rusk arriverà nella capitale sovietica accompagnato da una folta delegazione di parlamentari americani, tra i quali anche qualche esponente del partito repubblicano che, com'è noto, sta all'opposizione. Ciò rientra nel piano di Kennedy di convincere anche gli avversari a sottoscrivere gli impegni della tregua nucleare, presentata come fattore indispensabile per ulteriori sviluppi positivi nella politica mondiale. A sua volta Lord Home, il Ministro inglese degli Esteri, sarà accompagnato da Heath.

La Cina comunista ha apertamente criticato il Governo russo per l'accordo nucleare. La dichiarazione del Governo di Pechino è talmente polemica da far pensare a una non improbabile rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Nella sua dichiarazione, il Governo di Pechino non solo condanna l'accordo per la tregua nucleare, ma l'intera politica estera sovietica, in una vera e propria sfida a Kruscev.

Il Presidente della Repubblica Segni è in visita ufficiale nel territorio della Germania occidentale.

Al Consiglio nazionale democristiano si è avuta un'altra giornata dedicata al dibattito sulla relazione dell'on. Moro. Dopo il polemico discorso di Fanfani, è emersa la possibilità di un riavvicinamento tra i moro-dorotei e gli amici dell'ex Presidente. Questi ultimi hanno avanzato allora una serie di richieste, ma le trattative non hanno avuto esito positivo, per cui i fanfaniani hanno assunto nuovamente un atteggiamento polemico, con un discorso del loro vice-leader Forlani. Di fronte a questa nuova impennata fanfaniana si è creata una situazione confusa che potrà trovare uno sbocco, positivo o negativo, solo nella giornata odierna, prima della replica di Moro.

In Svizzera il Governo federale ha iniziato una inchiesta nei riguardi di alcuni cittadini italiani che si adoperarono attivamente, prima delle elezioni del 28 aprile, a favore del partito comunista. Alcuni italiani sono stati espulsi.

CON DECORRENZA DAL PRIMO LUGLIO

Aumento del 25 p.c. delle pensioni statali?

Il provvedimento verrebbe adottato entro Ferragosto La spesa prevista è di settanta miliardi di lire annui

Roma, 31

Il Ministro Medici ha ricevuto oggi i rappresentanti della CISL, della CGIL e della UIL per un esame della situazione economica del paese con particolare riferimento al rapporto prezzi-salari. Nel corso della discussione i convenuti hanno specialmente approfondito il problema dei pubblici dipendenti e dei pensionati statali.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno richiamato l'attenzione del Ministro del Bilancio sulla necessità di risolvere subito, con decorrenza 1.o luglio, la questione delle pensioni attraverso un sostanziale aumento percentuale delle pensioni in atto. Per quanto riguarda i dipendenti in servizio, confermando come data di partenza il 1.o luglio le tre Confederazioni sindacali hanno insistito per l'adozione di una procedura che consenta il rapido esame dei problemi connessi al conglobamento ed al nuovo assetto retributivo degli statali al fine di fissare i modi e gli obiettivi dell'operazione graduandone i tempi in un quadro coordinato ed unitario. Il Ministro del Bilancio ha dichiarato che nel corso della settimana, previo esame con i suoi colleghi del Governo, avrà luogo una nuova riunione per esaminare il merito dei problemi in discussione.

In ambienti romani solitamente ben informati si ha peraltro la sensazione che i problemi degli statali non potranno entrare nella fase propriamente risolutiva prima dell'autunno inoltrato. Una sola eccezione si farebbe per la questione dei pensionati statali, le cui condizioni di disagio sono concordemente ritenute intollerabili tanto dal Governo quanto dai sindacati. Come si sa, infatti, in occasione dei recenti aumenti agli impiegati accordati sotto forma di indennità aggiuntive «non conglobate», le ragioni del personale in quiescenza furono accolte in misura assai limitata con la concessione di un assegno a forfait di 30 mila lire per il semestre gennaio-giugno 1963. Com'è facile intendere, questa modestissima provvidenza non ha colmato che in parte minima la sperequazione derivante dal fatto che le pensioni, «di fatto» non arrivano al 50 per cento dell'ultimo trattamento goduto in servizio, in luogo dell'80 per cento spettante per legge a coloro che abbiano raggiunto i 40 anni di attività.

Sarebbe dunque intendimento delle autorità di proporre al più presto (cioè entro Ferragosto) un provvedimento di legge che separando la questione delle pensioni da quella del «conglobamento» generale delle retribuzioni, accordi al personale in quiescenza un aumento «lineare» degli assegni goduti. La soluzione, certamente, non è delle più felici in quanto, aumentando nella medesima misura percentuale tutte le pensioni- comprese- quelle- che sono state calcolate sulla base di trattamenti preferenziali, accentuerà le disparità esistenti fra categoria e categoria. Ma data l'urgenza del problema non appare possibile applicare metodi più razionali ed equitativi, i quali richiederebbero il riesame di ogni singola pensione.

Circa la misura dell'aumento «lineare» da applicare si sono fatte per ora soltanto delle ipotesi contabili. L'onere annuo complessivo dello Stato per il trattamento di quiescenza (esclusi gli assegni familiari) ammonta a 280 miliardi per tutti i pensionati, compresi quelli delle Aziende autonome.

Pertanto un aumento del 10 per cento costerebbe 28 miliardi; del 20 per cento 56 miliardi; del 30 per cento 84 miliardi. Secondo le indiscrezioni più attendibili, il miglioramento in progetto sarebbe del 25 per cento, con decorrenza dal 1. luglio 1963, per un ammontare globale di 70 miliardi annui.

Circa i modi per finanziare questa spesa aggiuntiva non si ha per ora nessuna indicazione. In proposito si attendono consultazioni fra l'on. Lucifredi ed i ministri del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio: ma, considerata la situazione già estremamente «tesa» del bilancio statale e l'impossibilità di fare conto ulteriormente sull'aumento naturale del gettito fiscale, si dovrà ricorrere inevitabilmente a «ritocchi» tributari.

La vaccinazione antitetanica obbligatoria da settembre

Roma, 31

La vaccinazione antitetanica sarà obbligatoria a partire dal prossimo settembre. Il Ministero della Sanità in seguito alla pubblicazione della legge sulla «vaccinazione antitetanica obbligatoria», sta preparando il regolamento di applicazione delle norme legislative che dovranno entrare in vigore nel prossimo settembre. Il regolamento stabilisce le modalità per l'esecuzione della vaccinazione o rivaccinazione per quelle categorie di lavoratori dei due sessi più esposte ai rischi delle infezioni tetaniche.

Ventisei denunciati

QUARANTA MILIONI truffati all'INAM

Cosenza, 31

Indagini svolte per qualche mese dal Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Cosenza hanno fatto scoprire una truffa ai danni dell'INAM per l'ammontare di circa 40 milioni di lire, compiuta da un gruppo di 26 persone. Queste agivano nei Comuni della riviera tirrenica della provincia di Cosenza, e, precisamente in quelli facenti capo al circondario dell'INAM di Paola. Le 26 persone, ritenute responsabili di truffa continuata e aggravata ai danni dell'IINAM sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria.

L'organizzazione per portare a termine le truffe, faceva figurare alle dipendenze di ditte inesistenti donne in stato interessante che sarebbero state «assunte» qualche mese prima del parto divenendo così beneficiarie del premio di natalità concesso dall'INAM per le puerpere.

Le donne «assunte» dalle ditte inesistenti sono state 380, la maggior parte delle quali ha agito in buona fede. I loro nominativi sono stati riferiti all'A.G. affinchè questa possa, eventualmente, valutare il grado di corresponsabilità di ciascuna.

SECONDO UN' INTERPELLANZA PARLAMENTARE

«DISINVOLTA» AMMINISTRAZIONE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Mandati di pagamento riscossi da persone defunte Offerte d'asta accompagnate da pingui assegni

Roma, 31

Una interpellanza è stata presentata al Ministro della Sanità, da alcuni deputati di sinistra «per sapere se è a conoscenza dei gravi e inconsueti episodi di malcostume amministrativo che si verificherebbero da tempo presso l'Istituto superiore di sanità secondo notizie riferite da vari organi di stampa». Gli onorevoli Messinetti e Guidi hanno chiesto al Ministro di sapere: «Se è vero che sono stati tollerati gravi illeciti in materia di prestazioni di lavoro straordinario; se è vero che il capo del personale dell'Istituto ha concesso borse di studio per la ricerca scientifica a favore di parenti ed affini e che ratei di tali borse sono stati liquidati mediante apposizione di firme apocrife e che il mandato di pagamento relativo a uno di tali ratei non solo è stato emesso a nome del beneficiario precedentemente defunto, ma che questi è riuscito a rilasciare relativa quietanza venti giorni dopo la morte.

«Se è vero che è stata aggiudicata una fornitura di mobili da laboratorio a una ditta che ha presentato una offerta con allegato assegno di un milione, mentre altra ditta aveva presentato offerte più vantaggiose.

«Gli interpellanti — conclude il documento — chiedono, infine, di conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare in proposito il Ministero della Sanità a tutela dell'erario e a difesa del prestigio della pubblica amministrazione».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto disposizioni ancora resistenti dopo un inizio calmo attraverso scambi più ridotti. In apertura, infatti, la mancanza di interventi di sostegno ha provocato qualche flessione nella quota, ma già nei secondi prezzi venivano in essere ricuperi sui valori pilota che ridavano tono alla tendenza. Attivamente ricercate le Liquigas che hanno superato a quota 360 il massimo dell'anno e chiudono ai massimi della giornata. Nei vari comparti del listino è prevalsa in chiusura una certa irregolarità con migliorie per diversi elettrici, Pacchetti, Pirelli & C., Sme e Ciga. Calmi gli immobiliari e i chimici; poco mossi i titoli a largo mercato, che chiudono intorno alle basi precedenti, e gli assicurativi. Stabili i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Ancora irregolari le obbligazioni con prevalenza però di variazioni positive nei confronti di ieri.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 413 milioni; azioni n. 1.251.475.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (106,80); Red. 3,50% 90,45 (90,70); Ric. 3,50% 85,50 (85,70), 5% 97,20 (97); Trieste 5% 95,10 (95,05); Rif. F. 5% 94,50 (94,40).

Buoni del Tesoro: 1964 100,10 (—), 1965 100,55 (100,40), 1966 101,40 (101), 1966 (sett.) 100,975 (100,95), 1968 101,85 (—), 1969 101,65 (—), 1970 102,80 (102,85), 1971 102,85 (102,80).

Alimentari: Certosa 2760 (—), Distillerie 2719 (2695), Eridania 2660 (2650), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.030 (32.325), Romana Zuccheri 265 (268).

Assicurativi: Ass. Generali 126.460 (126.540), Ass. Milano 36.550 (36.480), Ass. Milano priv. 26.300 (26.800), Ass. Torino 12.550 (12.500), Ass. Torino priv. 7600 (7765), Incendio 13.500 (13.660), Fond. Vita 25.000 (25.010), L'Assicuratrice 57.500 (57.910), Ras 50.650 (50.600).

Bancari: Mediob. 77.800 (78.150).

Chimici: Anic 1420 (1422), Brioschi 8450 (8790), Caffaro 220 (22), Gas Napoli 905 (—), Erba 12.025 (12.300), Erba priv. 7150 (7210), Italgas 1775 (1770), Larderello 2875 (2900), Ledoga 8550 (8610), Liquigas 350 (341,50), Mira Lanza 43.220 (43.300), Ossigeno 2210 (—), Pibigas 110 (—), Rumianca 2200 (2201), Saffa 8800 (8802), Sarom 1340 (1325).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1056 (—), Cieli 2595 (2550), Dinamo 2030 (2001), Edisonvolta 2015 (—), Bresciana 2050 (2058), Calabria 1560 (—), Campania 1640 (1639), Sarda 3715 (—), Valdarno 2715 (2710), Emiliana 2000 (1955), App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2300 (2250), Lucana 2090 (—), Magneti 1495 (—), Marelli 811 (816,50), Orobia 2062 (2071), Pugliese 1485 (—), Romana 2665 (2660), Seso 1745 (1741), Sip 1283 (1285), Tecnomasio 2640 (2680), Teti 2510 (2508), Terni 560 (559,25), Unes 2260 (2245), Vizzola 3500 (3460).

Finanziari: Bastogi 2200 (2180), Breda 6050 (6080), Finelettrica 1238 (—), Finmare 520 (521), Finsider 1016 (1018), Generalfin 1185 (1200), Gim 6200 (6350), Invest 3950 (3940), Italpi 3310 (3330), La Centrale 11.000 (11.060), Pirelli & C. 7570 (7500), Sifir 1325 (1296), Sme 2375, (2300), Stet 2743 (2734), Sviluppo 2135 (2121).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3800 (3830), Beni Stabili 7020 (7080), Bonifiche 709 (720), Imm. Roma 1001 (1005), Co. Ge. 10.330 (10.650), Sagi 1850 (1890), In. Edilizia 3640 (—), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6850 (6840), Silos Gen. 5020 (5055).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 371 (388), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2625 (2621), Fiat priv. 2125 (2137), Nebiolo 932 (935), Olivetti 3130 (3102), Tosi Franco 1162 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7510 (7460), Acciaierie Falck priv. 6150 (6100), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2235 (2215), Ilssa-Viola 1181 (1185), Italsider 1438 (1440), Magona 1375 (—), Metalli 4685 (4610), M. Amiata 4700 (4715), Montecatini 2070 (2080), Monteponi 820 (—), Siele 3910 (—), Trafilerie 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9525 (9520), Cot. Cantoni 26.400 (26.650), Val Ticino 39,05 (39), Olcese 1290 (1318), Cucirini 9550 (9520), Stampati 4545 (4550), Cascami Seta 7025 (7040), Fisac 386 (—), Lanerossi 4070 (4060), Gavardo 3400 (3310), Scotti 182 (186), Linificio 785 (—), Marzotto priv. 1850 (1851), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 750 (730), Snia Viscosa 5220 (5225), Snia priv. 4036 (4060), Bernasconi 2800 (—), Tilane 239,50 (234), Un. Manifatt. 80.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1635 (1625), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3620 (3610), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 136 (140), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 28.900 (29.000), Cementir 6990 (—), Cer. Pozzi 975 (971), Cer. Ginori 949 (950), Ciga 7700 (7663), Edison 3714 (3701), Eternit 7490 (7450), Italcementi 20.900 (20.910), Cond. Acqua 879 (885), Rinascente 680,25 (680), Rinascente priv. 505 (507), Linoleum 3240 (3270), Pirelli S.p.A. 5110 (5101), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 240 (241), Terme Acqui 21.805 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,78; dollaro canadese 573,25; franco svizzero libero 143,7475; sterlina 1738,40; franco francese 126,69; marco Germania occ. 155,74; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,105; corona danese 89,93, svedese 119,70, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,05875; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,15; franco svizzero 143,58; sterlina 1738; franco belga 12,235; franco francese 126,50; marco 155,50; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,48; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 569,50; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,75, svedese 119,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Seduta calma con lievi flessioni negative per Finsider, Stet, Immobiliare e le due Fiat. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Snia Viscosa ord.

Ass. Generali 126.500 (—), Ras 50.600 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5225 (—), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2620 (2621).

NEW YORK

Dopo un esordio sostenuto, che aveva portato il mercato azionario a registrare sensibili guadagni, i realizzi di beneficio hanno depresso la quota nell'ultima ora di contrattazioni sicchè la Borsa valori ha chiuso con perdite, ma generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.960.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota $ 267,40.

LONDRA

Mercato molto calmo con quotazioni leggermente più deboli. Ecco alcune chiusure: Barclays Bank 55/6 (—); Royal Insurance 39/9 (—); Shell 42/10½ (+0/3), ICI 62/- (—0/4½); Marks & Spencer 92/- (—).

PARIGI

Ancora una volta i valori francesi sono stati diversamente trattati ma, a differenza della vigilia, i rialzi sono stati nettamente più numerosi delle perdite. Anche i titoli stranieri hanno, nel complesso, leggermente progredito.

RIMBORSO DEBITO ESTERO

PARIGI, 31 — Il Governo francese ha proceduto al rimborso anticipato di 219,1 milioni di dollari del suo debito estero nei riguardi degli Stati Uniti, in base a una recente decisione del Consiglio dei Ministri. La notizia proviene da fonti generalmente bene informate. Queste ultime indicano che il rimborso comprende, in particolare, una somma di 59,1 milioni di dollari la quale copre le ultime scadenze ancora dovute alla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, per il prestito accordato alla Francia dalla Banca stessa il 9 maggio 1947.

RIDOTTO IL TASSO DI SCONTO IN OLANDA

L'AJA, 31 — Le banche olandesi hanno ridotto il tasso del denaro a vista al 2 per cento, dal 2,50 per cento. La diminuzione riflette la situazione più agevole del mercato del denaro, seguita al pagamento trimestrale di 450 milioni di fiorini effettuato ieri dal Governo alle municipalità olandesi. Il tasso era stato aumentato dello 0,50 per cento il 12 luglio.

IN AUMENTO LA PRODUZIONE TEDESCA

BONN, 31 — Il Ministero dell'Economia ha annunciato che la produzione industriale della Germania federale è aumentata del 3,9 per cento nel mese di giugno, rispetto al maggio precedente. Rispetto al giugno dello scorso anno, la produzione è aumentata del 6,2 per cento, portando l'indice della produzione industriale (1950=100) a 303 punti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con ampie schiarite. Manifestazioni temporalesche saranno più probabili su Alpi, regioni meridionali e isole. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli di direzione variabile con rinforzi da Nord su basso Adriatico. Mari: mosso basso Adriatico; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 17, 28; Trieste 20, 28; Venezia 17, 28; Milano 18, 28; Torino 20, 26; Genova 23, 28; Bologna 15, 30; Firenze 15, 31; Pisa 18, 31; Ancona 20, 26; Perugia 17, 29; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 25; Roma Ciampino 18, 30; Roma Città 18, 32; Campobasso 15, 26; Bari 17, 26; Napoli 19, 30; Potenza 14, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 21, 29; Messina 24, 29; Palermo 23, 29; Catania 20, 30; Alghero 18, 29; Cagliari 19, 28.

SE ENTRO SABATO NON SI DELINEERA' UN ACCORDO

I benzinai decisi a una nuova serrata

Per giustificare il ventilato aumento della benzina «super» la si vuol far passare per un prodotto di gran lusso

Roma, 31

Se entro sabato non si sarà fatto qualche passo in avanti per l'accoglimento delle loro richieste, i gestori dei distributori di benzina metteranno nuovamente i lucchetti alle pompe per almeno 48 ore. Questa volta lo sciopero non sarà limitato ad alcune zone ma sarà esteso a tutto il territorio nazionale. D'altro canto sembra che il Ministro dell'Industria, nella circolare inviata ai Prefetti per invitarli a provvedere al rifornimento dei carburanti, abbia fatto riferimento anche alla possibilità, nel caso di una nuova astensione dal lavoro di ricorrere all'art. 19 del Testo Unico delle leggi provinciali e comunali per procedere persino alla requisizione degli impianti e alla distribuzione della benzina attraverso personale militare.

Per ora la Federazione dei gestori ha deciso una tregua in attesa che venga chiarita dal Comitato interministeriale prezzi la questione del prezzo dei carburanti per i quali i petrolieri hanno chiesto ufficialmente un aumento di 4 lire il litro.

In previsione della riunione di tale organo ieri la commissione centrale competente per il settore petrolifero ha esaminato il problema dei prezzi del carburante. Per quanto non si abbiano al riguardo comunicazioni ufficiali, si è appreso che la commissione ha discusso le limitate possibilità esistenti per sanare la controversia, soffermandosi in particolare sulle richieste avanzate dalle parti direttamente interessate. Mentre l'AGIP è contraria all'aumento del prezzo del carburante, le società petrolifere private hanno ribadito la opportunità di una maggiorazione di almeno 4 lire per ogni litro di benzina «normale» e «super», in modo che il nuovo prezzo dovrebbe essere fissato rispettivamente in lire 100 e lire 110. I gestori, invece, hanno prospettato una soluzione basata sul mantenimento del prezzo attuale e sulla riduzione dell'imposta di fabbricazione; per un litro di benzina normale a lire 96 l'imposta di fabbricazione dovrebbe incidere per lire 60.43 anzichè per la misura attuale di lire 64.26. L'IGE dovrebbe restare inalterata nella misura di lire 5.57 mentre la cifra destinata al prodotto dovrebbe aumentare da lire 26.17 a lire 30 consentendo così l'aumento della quota di spettanza ai gestori da lire 5 a lire 8.83; nel caso della benzina «super» si dovrebbe ritoccare l'imposta di fabbricazione (da lire 60.85 a lire 57.20 per ogni litro a lire 106) e l'IGE (da lire 6.15 a lire 5.80).

A questo punto è stata anche presa in considerazione l'eventualità di «liberalizzare» il prezzo della benzina «super», giudicata quasi come un prodotto di «lusso» e di portare l'aliquota dell'IGE dal 5,80 per cento, pari a lire 5,57 sul prezzo di lire 96 per un litro di benzina normale al 5 per cento o al 4,50 per cento. Da parte di qualche membro della commissione è stato fatto presente che la «liberalizzazione» del prezzo della benzina «super» colpirebbe buona parte degli automobilisti in quanto a volte anche per le vetture di piccola cilindrata si ravvisa l'utilità di usare una miscela tra la «normale» e la «super» (è il caso delle «500» per le quali la «super» è prescritta dalla Casa costruttrice e che non sono certo macchine di lusso); si potrebbe giungere ad un provvedimento del genere, soltanto quando la benzina normale fosse dotata di un numero di ottani sufficiente per il buon funzionamento dei motori moderni, anche di cilindrata non elevata. La modifica dell'imposta di fabbricazione sarebbe stata dichiarata irrealizzabile ora.

Per quanto concerne il meccanismo del sistema di distribuzione, bisogna notare che in Italia i costi di distribuzione sono aggravati dalla esistenza di un numero eccessivo di punti di vendita (pompe di benzina). Dalle cifre fornite dagli stessi gestori si desume che la media delle vendite dei 30 mila punti di vendita che esistono nel nostro Paese non supera i 300 mila litri di prodotti bianchi all'anno. Non così ovunque: in Francia ad esempio, non si concede l'autorizzazione a una pompa di carburante per un livello inferiore a un milione di litri all'anno.

DOPO I RILIEVI AL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

La Malfa evasivo sui voti comunisti

Ha dichiarato d'averli ottenuti per stima personale e d'aver chiesto da tempo di chiarire la situazione

Roma, 31

Interrogato dai giornalisti sul ripetuto rilievo fatto dall'on. Scelba, prima e dopo il Consiglio nazionale della DC, circa le sue mancate dimissioni da presidente della commissione del Bilancio della Camera, lo on. La Malfa ha stamane rilevato che fin dal 12 luglio scorso egli aveva inviato al riguardo una lettera al presidente del gruppo parlamentare democristiano on. Zaccagnini. In tale lettera l'on. La Malfa, pur esprimendo il proprio ringraziamento per coloro che si erano espressi in suo favore, compresi i comunisti che lo avevano fatto con molta correttezza per apprezzamento personale, rilevava l'atteggiamento di sfiducia manifestato da alcuni rappresentanti della maggioranza che non avevano ritenuto di rispettare l'accordo e chiedeva che l'on. Zaccagnini, valutando la situazione insieme con i presidenti dei gruppi parlamentari del PSDI, del PSI e del PRI, gli desse la possibilità di riprendere piena libertà di decisione.

L'on. Zaccagnini, che era stato lontano da Roma per qualche tempo e che, al ritorno, era stato preso dai lavori del consiglio nazionale del suo partito, aveva pregato l'on. La Malfa di soprassedere ad ogni decisione, in attesa di una sua comunicazione; richiesta alla quale l'on. La Malfa, consapevole della delicatezza della situazione che si era creata, aveva aderito. Di fronte alle aberrazioni di una campagna contro gli uomini del centro-sinistra che non conosce remore e scrupoli di sorta — ha commentato l'on. La Malfa — di fronte al fatto che gli avversari del centro-sinistra piangono sul 25 per cento dei voti raccolti dai comunisti, ma non temono affatto il costituirsi di una forza di opposizione che potrebbe raccogliere il 40-45 per cento dei voti degli italiani, gettando la DC in una grossa crisi interna, di fronte alla circostanza che gli avversari del centro-sinistra nascondono al paese di non aver altra concreta alternativa che un'avventura di tipo tambroniano, della quale avrebbero presto e amaramente a pentirsi, verrebbe talvolta il desiderio di lasciare andare le cose per la china voluta da tale saggia e lungimirante opposizione.

Insieme con questa dichiarazione l'on. La Malfa ha fatto avere ai giornalisti il testo della seguente lettera inviata in data 12 luglio 1963 all'on. Zaccagnini: «Caro Zaccagnini, tu conosci già le vicende attraverso le quali è passata la mia elezione alla Presidenza della Commissione del bilancio della Camera. Tale elezione è stata possibile, al secondo scrutinio, non solo per la lealtà e la cortesia manifestate da molti membri della maggioranza, ma per l'apprezzamento personale che hanno creduto di esprimermi i rappresentanti del gruppo comunista. Estremamente grato e riconoscente verso coloro che mi hanno fatto l'onore di eleggermi all'importante carica, non posso tuttavia ignorare la particolare situazione in cui sono venuto a trovarmi rispetto alla maggioranza che aveva sottoscritto lo accordo per la nomina dei Presidenti delle Commissioni parlamentari. Tengo ben presente che l'episodio che mi riguarda si inserisce in una situazione politica assai delicata e tocca un accordo tra DC, PSDI e PRI altrettanto delicato. Ma, pur essendo consapevole di ciò, e delle responsabilità che vanno oltre la mia persona, vorrei che tu e gli altri rappresentanti dei suddetti gruppi, considerando lo stato di disagio in cui mi trovo, nei rispetti di una maggioranza che nei primi scrutini non ha raggiunto il quorum necessario all'elezione, mi lasciaste la libertà di chiarire, in maniera adeguata tale rapporto. Con i più cordiali saluti. Ugo La Malfa».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Pediluvio nella fontana di piazza Navona di un gruppo di turiste oppresse dalla calura

La Compagnia dei Cinque Continenti

Per la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA un altro anno di progressi internazionali

1962 - 124° ESERCIZIO

Si è tenuta a Milano, il 31 luglio, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', sotto la presidenza del cav. del lavoro avv. Enrico Marchesano, Presidente ed Amministratore Delegato, per l'esame del bilancio 1962, 124° dalla fondazione della Compagnia.

Interpretando il sentimento unanime dell'Assemblea, il Presidente ha ricordato con commosse parole il vice pres. gr. uff. Carlo Orsi, il cui nome resta legato alla storia degli istituti di credito italiani ed a quella dello sviluppo economico del Paese, ed il gr. uff. Guido Cosulich, spiccata personalità del mondo armatoriale, scomparsi sul finire del 1962.

Il Presidente ha comunicato all'Assemblea che con la fine dell'esercizio il Direttore Generale Ladislao Szalai, dopo 50 anni di esemplare attività, alla quale il Presidente ha tributato il più vivo riconoscimento, ha lasciato su sua domanda il servizio attivo, pur continuando a collaborare con la Compagnia come Consulente esperto. Dopo le nuove nomine i quadri della Direzione Generale risultano così composti: Direttori Generali: prof. dott. Piero Sacerdoti e Comm. Dario Zaffiropulo, Condirettori Generali: gr. uff. Claudio Odevaine e dott. Manfredi Oxilia; Direttore Centrale: dott. Arnaldo Cortini.

Nella parte generale la relazione del Consiglio d'Amministrazione, pone in rilievo l'ulteriore progredire dell'economia dei Paesi del MEC, fra i quali il nostro registra il tasso d'incremento maggiore, e sottolinea, per il mercato interno, la tendenza ad una ascesa dei prezzi, connessa ad un appesantimento dei vari ordini di costi e ad uno spostamento nella distribuzione del reddito.

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA ASSICURATIVA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Per quanto riguarda in particolare l'industria assicurativa la relazione sottolinea che essa risente nel mondo intero dei riflessi e dei contraccolpi dello odierno straordinario sviluppo tecnico e produttivo, che hanno portato a radicali modificazioni dei rischi in molti rami e conseguente scompenso nel rapporto fra premi e sinistri. Così nelle assicurazioni autoveicoli, l'espansione della motorizzazione ponendo in circolazione ingenti nuove masse di veicoli e nuove leve di conducenti, ha portato alla rapida moltiplicazione del numero e della gravità degli incidenti, seguita con grande ritardo da un adeguamento dei premi.

Nel Ramo Incendi si verifica pure un aumento geometrico dell'entità dei danni, soprattutto a causa delle gigantesche proporzioni e delle caratteristiche dei nuovi impianti industriali.

Ai prevalenti fattori di squilibrio tecnico, si assommano gli aumenti dei costi di esercizio, determinati dall'aumento delle retribuzioni e relativi oneri sociali, nonchè dalla necessità di valersi di collaboratori sempre più altamente qualificati.

Non può pertanto sorprendere il fatto che la generalità delle Imprese assicuratrici abbia denunciato nella decorsa annata su un buon numero di mercati dei risultati tecnici non remunerativi, specie nel ramo Autoveicoli e in quello Incendi (Rischi industriali).

Sfavorevoli sono stati pure per il nostro Paese i risultati del lavoro Grandine e Trasporti; favorevole il decorso di altri rami, quali quelli Cauzioni, Guasto Macchine e Cristalli. Soddisfacenti sono i risultati del Ramo Vita.

A fronte di tali eventi è stato intensificato l'impegno della Compagnia per la revisione dei criteri tecnici, necessario per l'ulteriore sviluppo del programma di attività nei cinque Continenti dove la Compagnia opera.

IN ITALIA: UN INCREMENTO DEL 14% PARTECIPAZIONE AGLI UTILI PER GLI ASSICURATI VITA

L'introito dei premi per i rami esercitl dalla Compagnia e dalla consorella L'ASSICURATRICE ITALIANA in Italia, dove viene realizzato circa il 45% della cifra mondiale degli affari della R.A.S., ha registrato un aumento globale del 14%, ciò che rappresenta un'affermazione cospicua in un mercato estremamente concorrenziale.

Nel settore delle assicurazioni sulla Vita, sempre per la gestione italiana, l'incremento è stato del 9,17% con risultati tecnicamente buoni, che hanno consentito all'Assemblea di approvare, anche per questo anno, una partecipazione agli utili, sottoforma di maggiorazione delle prestazioni in caso di sinistro o scadenza del contratto, nella misura del 4 per mille del capitale assicurato; con che i capitali delle polizze stipulate fino a tutto il 1954 sono incrementati del 22 per mille.

ALL'ESTERO

All'estero, la Compagnia continua a seguire gli studi relativi all'armonizzazione delle legislazioni assicurative nei Paesi del MEC per la realizzazione dei principi di libertà di stabilimento e di prestazione previsti nel trattato di Roma. Purtroppo, mentre nell'Europa occidentale si riconosce la necessità che l'esercizio assicurativo si sviluppi al di sopra di ogni limitazione di frontiere, in alcuni altri Paesi si assiste all'introduzione di legislazioni ispirate a tendenze autarchiche, che rendono più oneroso e difficile il servizio assicurativo.

L'attività della Compagnia all'estero, sia nelle sue numerose Sedi e Direzioni, sia nelle Compagnie collegate, ha avuto in complesso notevoli sviluppi. In Gran Bretagna la RAS ha iniziato di recente le sottoscrizioni a suo nome nei rami Trasporti e Aviazione affiancando l'attività della «British Reserve». In Germania la «Münchener Leben» ha proseguito nel vigoroso sviluppo delle assicurazioni vita. In Austria la «Internationale Unfall», in Francia il Gruppo «Protectrice», in Portogallo la «Portugal Previdente», in Turchia la «Sark», nell'Unione Sudafricana la «Dominion Insurance Company», negli Stati Uniti la collegata «Jefferson Ins. Co. of New York», in Canada la «Canadian Home Ass. Co.» e nell'America Latina la «Cuauhtemoc» in Messico la «Adriatica Venezolana de Seguros» in Venezuela, «El Sol» in Perù, insieme ad altre Imprese collegate e amiche, hanno proseguito il loro non facile cammino in concordanza di intenti e di sforzi con Direzioni e Agenzie locali della Compagnia capogruppo, ormai ben nota presso gli operatori economici come la «Compagnia dei cinque Continenti».

DATI DEL BILANCIO

L'incasso complessivo della Compagnia per premi e accessori in tutti i rami è stato nel 1962 di L. 41.834.088.084 contro L. 38.921.274.845 nel 1961; quello de L'ASSICURATRICE ITALIANA cui è affidato in Italia il lavoro nei rami Infortuni, Responsabilità civile auto e diversi, di L. 31.672.633.745 contro L. 26.089.072.614 nel 1961, così che l'incasso delle due Compagnie ha raggiunto nel 1962 L. 73.506.721.829. Nel Ramo Vita, lo stato delle assicurazioni di capitali è passato da L. 282 miliardi 909.079.818 a L. 316 miliardi 521.028.232.

I redditi degli investimenti patrimoniali (al lordo di quanto compreso nelle riserve matematiche) sono ascesi nel 1962 a L. 4.213.317.928. In sensibile incremento è la proprietà immobiliare. In Italia è passata, nel bilancio, da L. 34.117.431.038 a L. 37.975.573.228. Sono stati fatti acquisti a Milano, Novara, Campobasso e in altre città dove è stata migliorata l'installazione delle Agenzie; all'estero a S. Paolo, Belo Horizonte e Vienna. Ad Amburgo è terminata la costruzione dello stabile della Ost-Weststrasse in cui sono stati trasferiti gli uffici di quella Direzione.

Nello stato patrimoniale figurano, tra l'altro, i contanti e i depositi in conto corrente con lire 4.265.262.913; i titoli in portafoglio con L. 31.980.255.029, la riserva oscillazioni valori con L. 1.821.175.795.

Nell'insieme il capitale sociale, le riserve patrimoniali, le riserve tecniche al netto delle quote dei riassicuratori e i saldi di rivalutazione monetaria, ammontano a L. 75.949.118.795, con un aumento di L. 8.092.811.443 rispetto al 1961.

Si lamenta un ulteriore ritardo nel pagamento degli indennizzi spettanti in base al Trattato di Pace e pendono ancora le domande di risarcimento per i beni perduti in Bulgaria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, con un saldo utile di L. 682.197.464 oltre al riporto dell'anno precedente, fissando il dividendo come proposto dal Consiglio nella stessa misura dello scorso anno, cioè in lire 340 per azione e — al netto della ritenuta di acconto del 15% di cui alla legge 29 dicembre 1962 n. 1745 — a lire 289 per azione pagabile dal 6 agosto prossimo venturo.

L'Assemblea ha poi chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione il cav. del lav. dott. ing. Giuseppe Lauro e il dott. Dario Doria ed ha proceduto alla nomina del Collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio, che resta così composto: dott. Guido Goldschmid, presidente; dott. Giuseppe Apolloni, dott. Roberto Ardigò. Igino Kosher, dott. Eugenio Mazzaroli, sindaci effettivi; rag. Giulio Crespi, avv. Benedetto Torti, supplenti.

DATI RIASSUNTIVI DEL BILANCIO 1962 DELLA R.A.S.

1961	Per tutti i rami	1962
38.921.274.845	Premi ed accessori ricevuti	41.834.088.084
25.962.327.844	Sinistri pagati e somme accantonate per gli assicurati ed i terzi	30.334.278.775
77.827.032.246	Riserve tecniche e patrimoniali	87.059.094.629
	Per il ramo vita	
68.763.676.221	Nuove assicurazioni di capitali	76.378.002.736
282.909.079.818	Stato dei capitali assicurati	316.521.028.232
49.763.200.322	Riserve matematiche	56.871.684.428
4.320.000.000	Capitale sociale	4.320.000.000
673.198.799	Utile dell'esercizio	682.197.464

INCASSO PREMI DELLA R.A.S. E DELLE 30 COMPAGNIE DEL GRUPPO IN ITALIA ED ALL'ESTERO NEL 1961 E 1962

1961		1962
38.921.274.845	Riunione Adriatica di Sicurtà	41.834.088.084
31.247.029.635	Compagnie Gruppo R.A.S. in Italia (8)	37.276.523.388
45.748.416.552	Compagnie Gruppo R.A.S. all'Estero (22)	47.238.423.567
115.916.721.032	TOTALE	126.349.035.039

L'ASSICURATRICE ITALIANA

la grande Compagnia specializzata nel ramo infortuni e responsabilità civile

1962 - 64° ESERCIZIO

Presieduta dal cav. del lavoro Enrico Marchesano, si è tenuta il 31 Luglio l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti per l'esame e l'approvazione del 64° Bilancio della Compagnia, chiuso al 31 dicembre 1962.

Il Presidente ha ricordato, tra la commossa attenzione della Assemblea, la nobile figura di Carlo Orsi, scomparso nel Novembre 1962 dopo aver dato per trentacinque anni la Sua illuminata opera nel Consiglio di Amministrazione.

La relazione del Consiglio illustra ampiamente gli sforzi compiuti per proseguire, pur attraverso difficoltà generali di vario ordine, nella sua costante affermazione sui mercati italiani ed esteri ove opera direttamente, e su quelli internazionali ove ha vieppiù ampliato la sua attività di riassicurazione.

I Rami del lavoro diretto, ossia la Responsabilità Civile e gli Infortuni, che sempre più da vicino accompagnano il rapido evolversi delle esigenze e dei rischi della intensa vita moderna, hanno continuato ad accentuare ovunque il loro pesante andamento; a tale appesantimento, che ha determinato gli insoddisfacenti risultati della generalità dei mercati europei, ha continuato ad aggiungersi, per quello italiano, il persistente effetto di una eccessiva concorrenza, che troppo sovente supera ogni limite tecnico di tassi e di condizioni.

Le molteplici obbiettive circostanze che configurano in special modo l'esercizio del Ramo Autoveicoli sono note: dal vertiginoso sviluppo della motorizzazione anche in regioni non ancora sufficientemente attrezzate dal punto di vista stradale, alla tendenza di far valere ingiustificate pretese da buona parte dei sinistrati; dalla massiccia affluenza di motorizzati esteri sommantisi all'intenso movimento dei nazionali, allo specifico convergere di fitte correnti di traffico in zone nevralgiche, con punte altissime di sinistri.

A ciò si aggiunge la mobilità manifestatasi nei prezzi, col conseguente elevarsi dei valori da risarcire, senza la possibilità di un tempestivo adeguamento dei premi corrispondenti.

Ma elemento di maggior peso continua ad essere quello relativo alla disciplina del traffico ed alla sua regolamentazione. Quattro anni di esperienza applicativa del Codice della strada suggeriscono dei ritocchi alle norme regolamentari (incroci, sorpassi, precedenze, segnaletica) ed alla applicazione delle sanzioni. Ma più che ad una maggior severità repressiva, è auspicabile si tenda a rafforzare le misure preventive, fra le quali un maggior rigore nel rilascio delle patenti, dopo esami anche in condizioni metereologiche sfavorevoli e con la cautela di iscrivere sulle patenti il gruppo sanguigno del guidatore.

Alla soluzione del problema possono dare il maggior contributo — da un lato — le competenti autorità intensificando l'ammodernamento e l'opera di sviluppo intenso e rapido della rete stradale, e dall'altro le case costruttrici di automobili, mirando nelle loro progettazioni non meno alla sicurezza che alla velocità delle macchine.

La relazione prosegue indicando alcuni provvedimenti presi, aziendalmente o collettivamente con le maggiori Compagnie del mercato, per tendere al necessario equilibrio dei Rami: innanzitutto accelerando quanto più possibile la liquidazione dei sinistri col rafforzamento di tutta la rete ispettiva, il che ha permesso alla Società di liquidare nel 1962 nella sola Italia 237.975 sinistri per oltre 11 miliardi; inoltre svolgendo una opera di perequazione delle tariffe alle obbiettive risultanze statistiche sì da correggere le troppo palesi incongruenze comportate dalla eccessiva pressione concorrenziale.

Per quanto concerne il lavoro estero, la relazione accenna ai recenti provvedimenti adottati dalla generalità delle Compagnie Svizzere, sostenute dallo Ufficio di Controllo Federale, per far fronte all'aggravarsi generale dei risultati; nella Spagna, lo sviluppo dell'organizzazione ha consentito significativi progressi.

Il lavoro di riassicurazione attiva, che si sviluppa in 37 Paesi con 389 Compagnie, risente del generale andamento dei Rami Incendio, Furti e Trasporti su gran parte dei mercati ove la Società opera; ovunque sono in atto sforzi da parte delle Compagnie Cedenti per i necessari adeguamenti tecnici e tariffari.

Dopo un breve commento alle principali voci del Bilancio 1962 e del Conto Profitti e Perdite che rispecchiano il costante sviluppo delle attività sociali, concretandosi in un utile di L. 255.198.378, la relazione conclude proponendo la distribuzione di un dividendo di L. 370 per azione (al netto della ritenuta di acconto del 15 % : L. 314,50) pagabile dal 5 Agosto p.v.

L'Assemblea ha poi chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del compianto gr. uff Carlo Orsi, il prof. dott. ing. Silvio Coggi ed ha riconfermato in carica, per il nuovo triennio, l'intero Collegio Sindacale.

DATI RIASSUNTIVI DEL BILANCIO DE L'ASSICURATRICE ITALIANA

1961		1962
26.089.072.614	Premi, accessori e tasse incassati	31.672.633.745
25.922.162.189	Sinistri pagati e somme accantonate per i sinistrati ed terzi	30.618.365.844
18.677.538.743	Riserve tecniche e patrimoniali	20.896.279.710
900.000.000	Capitale Sociale	1.200.000.000
249.187.446	Utile dell'esercizio	255.198.378

Libri, che passione!

VORREI dare una soddisfazione a Mario Soldati, questo nostro simpatico scrittore-regista che dirige dei film bruttini anzi che no, ma si rifà scrivendo dei bei libri; sì, vorrei proprio dargli una soddisfazione, e mi spiego subito. Qualche tempo fa, saranno passati un paio d'anni, forse più, Soldati fece per la TV un servizio, come oggi si dice, percorrendo la Penisola da cima a fondo onde raccogliere informazioni di prima mano su varie questioni connesse con la lettura: che cosa si legge in Italia, chi legge, quali regioni e categorie assorbiscono la maggior quantità di carta stampata, e via dicendo.

L'inchiesta, se ben ricordo, fu deludente. A quel tempo se, mentre prendevo il caffè al bar vicino a casa, il mio sguardo cadeva sul video, e mi capitava di vedervi Soldati intento alla sua opera di benevolo inquisitore, non potevo rifiutarmi a un pensiero che qualcuno, e forse anche l'interessato, giudicherà assurdo. Pensavo, dunque, che Soldati avrebbe toccato il colmo della felicità e anche il massimo del suo successo come intervistatore, se interrogando, poniamo, un duro e aspro pastore della Sila sulle sue letture, si fosse sentito rispondere tranquillamente: «Ecco, signore, le dirò che la sera, quando ho fatto rientrare il gregge nel chiuso e ho mangiato la minestra e una fetta di pan bigio unta d'olio e insaporita da uno spicchio d'aglio, non mi corico mai sul mio giaciglio senza aver prima lette, che so, una dozzine di pagine de "La quadruplice radice del principio di ragion sufficiente" di Arturo Schopenhauer».

Non so se gli sia capitato qualche cosa di simile; io non seguo i servizi della TV, ma credo che se la cosa fosse accaduta se ne sarebbe parlato e lo avrei saputo. Ebbene, sì consoli l'amico Soldati (anche senza conoscerlo di persona, credo di poterlo chiamare così, non foss'altro che per essere stato a suo tempo uno dei pochi lettori di «Salmace», il suo primo libro), si consoli, dicevo: ciò che non è accaduto a lui è accaduto a Gabriele d'Annunzio. L'autore dello «Alcyone» trovò un giorno, in piena Maremma, un buttero che leggeva la «Divina Commedia». La cosa l'ha raccontata lo stesso D'Annunzio nella prefazione che scrisse per la sontuosa edizione del «poema» pubblicata a Firenze da Leo S. Olschki nel 1911. Il buttero non leggeva un'edizione a stampa: aveva tra le mani certi quaderni «sgualciti e sconnessi» con la sola prima cantica scritta a mano, e li chiamava: «Il mio Dante». Nella famiglia del buttero quel rozzo manoscritto era probabilmente passato di padre in figlio per molte generazioni. E' da supporre che il testo fosse alquanto corrotto, ma di questo D'Annunzio non ci dice nulla e d'altronde la cosa avrebbe poca importanza: vi sono testi di dantisti illustri che mi ispirano una invincibile diffidenza, motivo per cui ritorno sempre al mio vecchio Scartazzini. Ciò che piacque naturalmente a D'Annunzio fu il fatto nudo e crudo di un buttero, o «bestiaio» com'egli dice, che, seduto al calcio di un sughero scorzato di fresco, leggeva ad alta voce le terzine immortali di Dante, così che nel folto di un macchione maremmano irto di pruni che richiamava un poco alla memoria la selva selvaggia è aspra e forte, risuonava inaspettato il pianto di Francesca o la disperazione di Ugolino.

* * *

Certo, si potrebbe trovare a questa storia un precedente, anzi due, nel «Trecentonovelle» del Sacchetti, dove questo racconta prima come «Dante Allighieri facesse conoscente uno fabbro e uno asinaio del loro errore, perchè con nuovi volgari cantavano il libro suo» (Nov. CXIV), poi come lo stesso «Dante Allighieri, sentendo uno asinaio cantare il libro suo, e dire: arri; il percotesse dicendo: cotesto non vi miss'io» (Nov. CXV). (Sia detto di passata, l'episodio del fabbro è particolarmente piacevole: Dante, andando per le sue faccende e passando per porta San Piero, ode un fabbro che, battendo il ferro sull'incudine, «cantava il Dante, come si canta uno cantare, e trametava i versi suoi, smozzicando e appicando». Allora il poeta, infuriato, comincia a prendere i ferri di che era ingombra la bottega e a gettarli in mezzo alla strada; per cui il fabbro, «voltosi con un atto bestiale, dice: "Che diavol fate voi? Siete voi impazzato?". Dice Dante: "O tu che fai?". "Io fo l'arte mia", dice il fabbro "e voi guastate le mie masserizie, gittandole per la via". Dice Dante: "Se tu non vuogli che io guasti le cose tue, non guastare le mie". Disse il fabbro: "O che vi guast'io?". Disse Dante: "Tu canti il libro e non lo di' com'io lo feci; io non ho altr'arte e tu me la guasti"», e il resto, non meno piacevole, il lettore potrà trovarlo a pagina 254 dell'edizione sansoniana del «Trecentonovelle» curata da V. Pernicone. Qui è da notare che Dante non dice «il mio libro», ma «il libro» «tout-court», il che, se non erro, lo fa ai nostri occhi più grande di tutta la consapevolezza che egli mostra di avere di sè e dell'opera sua).

Io non credo tuttavia che D'Annunzio si sia ricordato del Sacchetti nè tanto meno che abbia inventata di sana pianta la sua storia, e confesso che il suo buttero, o bestiaio che dir si voglia, quando lessi per la prima volta la prefazione della «Commedia» olschkiana, destò la mia invidia. In fondo, quello straordinario lettore di Dante, il cui selvaggio codice, parafraso D'Annunzio, non si gravava di chiose, e che non aveva mai chiesto ad alcuno che le oscurità del testo gli fossero chiarite, era un uomo d'altra epoca, di un'epoca precedente, per così dire, all'invenzione della stampa. Il suo libro era «un unicum», come, verbigrazia, la Bibbia di Borso d'Este o il Vergilio del Petrarca, anche se meno splendidamente adorno.

E' noto che quando cominciarono a diffondersi per l'Europa i primi prodotti dell'arte di Gutenberg, certi grandi bibliofili, come Federigo da Montefeltro, si sarebbero vergognati di accogliere nelle loro biblioteche un libro stampato. La cosa è comprensibile: un bibliofilo di quel tempo, per esempio quel Nicolò Niccoli fiorentino, contemporaneo di Cosimo il Vecchio, il quale possedeva, cosa enorme per l'epoca, ottocento volumi stimati 6000 fiorini d'oro, doveva conoscere le opere allineate nei suoi scaffali una per una, sapere quale era intatta, quale, ahimè!, deturpata da una macchia, ricordare dell'una la scrittura uniforme, elegante, dell'altra le miniature dovute a qualche illustre cultore di quell'arte «ch'alluminar chiamata è in Parisi»... Si aggiunga che, con tutta probabilità, allora chi comperava un libro lo leggeva. Si può dunque supporre senza sforzo che il bravo Niccoli, gli ottocento volumi della sua biblioteca li avesse letti tutti.

* * *

Oggi le cose sono molto cambiate. La più modesta delle biblioteche private supera d'assai quella del Niccoli, il quale, sia detto per incidenza, dette fondo a tutto il suo per acquistar libri e dovette poi ricorrere alle casse dei Medici per continuare ad aumentare la sua preziosa raccolta, che era liberalmente aperta a tutti gli studiosi e tale rimase anche quando, morto il proprietario, passò al convento di San Marco. Oggi, per chi ami i libri o lavori di penna, avere in casa alcune migliaia di volumi è cosa comune. Siccome quello di comprar libri è un vizio come un altro (ma, penso, certo meno dannoso d'ogni altro), si finisce con l'avere in casa una massa imponente e in continuo aumento di volumi, sapendo che non si avrà mai il tempo di leggerne nemmeno la più piccola parte.

Meglio, dunque, il buttero col «suo Dante» ridotto a una sola cantica (è lecito pensare che egli ignorasse l'esistenza delle altre due), che tuttavia bastava a popolare il suo macchione maremmano di figure familiari e terribili e d'alte figurazioni poetiche. Col che, si badi bene, non miro a scoraggiare i frequentatori delle librerie e chi compra libri per abitudine. Gli dèi me ne guardino! Apprezzo troppo la gioia che procura il libro nuovo, sfogliato, leggiucchiato a caso, qua e là, senza metodo, anche con un po' di svogliatezza; ma debbo ammettere che questo non è piacere da tutti e richiede una dimistichezza con i libri che si acquista soltanto con anni e anni di pratica. Arrivati a questo punto, non è neanche più necessario leggere: è sufficiente fare scorrere le pagine di un volume per coglierne la più riposta essenza, così come al conoscitore basta trattenere per qualche secondo tra lingua e palato un sorso di vino, per stabilire da quale regione e da quale fondo provenga, in quale anno sia stato imbottigliato, e via dicendo. Si giunge così all'assurda affermazione che il lettore per eccellenza, il lettore ideale, è il lettore che non legge, o, per lo meno, che non ha più bisogno di leggere.

Io mi lusingo di essere ancora al di qua da una simile condizioni e auguro ai miei lettori di tenersene il più possibile lontani. All'uopo consiglio chi ama veramente la lettura, questo vizio impunito, come lo chiama Valéry-Larbaud, di attenersi a queste regole frutto di una lunga esperienza: comprare soltanto i libri che si ha veramente intenzione di leggere, leggerli senza lasciar trascorrere troppo tempo e, soprattutto, non comperare mai un libro nuovo se non si è finito quello acquistato in precedenza. Questi, è chiaro, sono consigli d'indole generale. Per le vacanze, visto che siamo in periodo di vacanze, ciascuno si regola secondo le proprie abitudini e mette in valigia o nel baule dell'automobile un certo numero di volumi acquistati appositamente, libri, per lo più, di amena, dilettevole lettura: il «best-seller» del momento o l'ultimo romanzo premiato (grazie all'attività veramente prodigiosa dei nostri editori il campo di scelta è vastissimo), e c'è anche chi li legge.

Cesare Giardini

Il regista Fred Zinnemann spiega a Paolo Stoppa e a Gregory Peck una scena del film «Apparve un cavallo bianco» che si sta attualmente girando nella cittadina di Lourdes

UN LIBRO DI LETTERATURA POLITICA

Democrazia e tirannide in una assidua meditazione

Si tratta di un generoso messaggio che non è giusto imprigionare nel quadro di un conservatorismo borghese - Poetica, critica e storia

C'è una letteratura politica che non interessa il critico letterario, tutta persa com'è in un vicolo di provvisorie e contingenti ragioni; e c'è poi una letteratura politica che s'impone invece all'attenzione del critico in virtù di quella sostanza di pensiero e di quella nobiltà di espressione alla cui stregua siamo avvezzi a riconoscere la statura dei classici.

L'opera di Giuseppe Maranini appartiene a questa seconda specie di letteratura politica. E nessuno mi cava dalla testa che Dino Buzzati, tratteggiando anni addietro in un suo racconto — con l'abilità magistrale del singolare narratore che è — la figura di un professor Maranini geniale protagonista di storia, abbia pensato in realtà alla straordinaria lucidità e intelligenza del costituzionalista fiorentino. Il quale riunisce ora in un denso volume («Il tiranno senza volto», Bompiani, Milano, 1963) un buon numero di scritti perlopiù molto recenti, facendoli precedere da una quarantina di pagine introduttive che valgono a dare al volume un esemplare carattere di organicità illuminante.

Il nucleo essenziale dell'assidua meditazione di Maranini, quale risulta da questo come da altri suoi libri, può essere indicato in un'antitesi precisa e calzante: l'antitesi fra la dittatura di assemblea (grave retaggio dell'Ottantanove, che ha fruttato alla stessa Francia — per inevitabile contraccolpo — numerose parentesi di autocrazia) e una moderna democrazia fondata sulla divisione dei poteri e sul loro reciproco controllo in una salda e insieme agile strutturazione la cui validità è dimostrata dalla tenace efficienza della vita democratica nei paesi anglosassoni. Ma qui l'antitesi prende più spicco e vigore di quanto non ne abbia mai avuto nell'opera di Maranini.

E la caotica dittatura di assemblea (il «tiranno senza volto») viene chiamata energicamente in causa nella prospettiva storica come la responsabile numero uno della stessa dittatura fascista, mentre d'altra parte l'idea di un radicale rinnovamento democratico si profila con altrettanta energia in una dimensione che non è soltanto liberale — come risulta dalle esplicite preferenze dello scrittore — ma implicitamente anche sociale, ovverosia socialista. Generoso messaggio, questo del Maranini, che non è giusto imprigionare — secondo il polemico tentativo di qualche interessato commentatore — nel quadro di uno sterile conservatorismo borghese, perchè anzi rappresenta nell'Italia d'oggi l'unica concreta speranza di un'autentica rivoluzione.

* * *

Bisogna esser grati a Walter Binni per aver raccolto in volume gli «Studi danteschi e manzoniani» di Eugenio Donadoni («La Nuova Italia», Firenze, 1963) e vale a dire di un critico che nel primo Novecento seppe sollevare il suo laborioso mestiere — pur tra qualche innocente abbandono ai modi di un'appassionata eloquenza — su di un piano di consapevole dignità in cui sentiamo riecheggiare vivissima la lezione sempre valida di Francesco De Sanctis. Ed è dello stesso Binni un recente volume intitolato «Poetica, critica e storia letteraria» (Laterza, Bari, 1963), che possiamo considerare come l'indispensabile «vademecum» di chiunque — studiando la letteratura — abbia interesse a cercare nelle pagine dei poeti non uno svago elegante e non un pretesto erudito ma una testimonianza assoluta di umanità, dove le sollecitazioni della civiltà e della cultura si fondono con l'impegno dell'arte e col dono della fantasia nel momento irripetibile dell'ispirazione.

Un «vademecum» da prendere tuttavia «cum grano salis», angolato com'è in una rigorosa e certe volte anche rigida prospettiva teoretica. C'è insomma in questo volumetto pur così utile una certa pesantezza di scuola.

Ecco qui invece, per contro, un volumone che si legge tutto d'un fiato, e non suggerisce minimamente riserve di questo genere: è «Letteratura europea» di Ernst Robert Curtius (Il Mulino», Bologna, 1963). Si tratta di una serie di acuti ritratti, di un'ariosa galleria in cui passiamo senza difficoltà da Virgilio a Goethe, da Emerson a Unamuno, da Balzac a Cocteau, da Schlegel a Toynbee, da Joyce ed Eliot a George ed Hofmannsthal, da un paese all'altro e da un'epoca all'altra.

Al centro di tutto, una solare consapevolezza in cui è colta la suprema dignità della critica: «Ci sono realtà dell'anima che possono venire rivelate soltanto ai poeti e potrebbe essere compito della critica registrare queste scoperte: tracciare linee di comunicazione fra gli scopritori divisi gli uni dagli altri dallo spazio, dal tempo, dalle diverse civiltà e che non hanno saputo nulla l'uno dell'altro e pure si sono diretti nel loro viaggio verso la stessa isola, hanno avuto davanti agli occhi la stessa stella.

* * *

«L'età di Roosevelt» di Arthur M. Schlesinger costituisce un'opera monumentale di oltre mille pagine, divisa in due grossi volumi che s'intitolano «La crisi del vecchio ordine» e «L'avvento del New Deal». Il volume più significativo e importante è naturalmente il secondo, edito a Boston nel '59 e pubblicato ora nella versione italiana presso «Il Mulino» di Bologna. Nella successione dei suoi densi e insieme svelti otto capitoli è dato cogliere il senso essenziale di un'epoca della storia americana che appare sempre più chiaramente destinata a incidere in maniera determinante su tutta la storia contemporanea.

Il nucleo centrale di tale epoca, in termini di orientamenti politici, potremmo definirlo così: corporativismo democratico e prammatista; democratico e vale a dire autentico, di là dalle bardature che lo soffocarono e lo resero inefficiente da noi; prammatista e vale a dire agilmente risolto nella concretezza, di là da ogni pesante e verboso dottrinarismo.

Vittorio Vettori

IL GRIDO DI ALLARME DI UN INSEGNANTE AMERICANO

Vivono già nel Duemila ma la scuola è quella del '700

Sono a metà strada dalla Luna eppure continuano a divulgare il principio di Archimede che è miseramente crollato - Necessità di prendere coscienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

«La scuola è ancora legata ai principi del 1700, e siamo nel ventunesimo secolo senza rendercene conto. Viviamo già nell'anno Duemila, ma continuiamo a divulgare il principio di Archimede che è crollato miseramente, oppure i principi di Euclide che il volo spaziale ha dimostrato fallaci. La realtà è che la scuola di oggi insegna ai ragazzi a diventare scimmie dei ragazzi di ieri, e davvero non è utile per la sicurezza che le scimmie giochino con gli atomi e, meno ancora lo è, quando gli si danno i satelliti per giocattolo. E' il giudizio di uno dei più noti e colti insegnanti di università che abbiano gli Stati Uniti. E' uno di quelli che ha concorso a creare la «rivolta della scuola» e ora la «scuola dell'età spaziale», quella che non sa, ma deve prenderne coscienza, di vivere già nel Duemila». Sarà la scuola del 1970, in America.

Esigenze moderne

Ecco i fatti concreti di cui la scuola americana deve tenere conto, se non vuole creare una serie di spostati incapaci di adattarsi alle urgenti necessità moderne e ignari, per il metodo dell'insegnamento, di ciò che accade realmente nel mondo che cammina in fretta. Primo: è cominciata l'era spaziale. Essa non solo pone in crisi tutta una serie di principi sacri della fisica, della chimica e della biologia, ma ha rivoluzionato anche le «basi» sulle quali poggiavano gli studi. «Quando i ragazzi che cominciano ora le elementari saranno diventati adulti, probabilmente viaggeranno nello spazio, come noi oggi viaggiamo in jet. Come ci giudicheranno allora, constatando che la geometria euclidea non è verificabile sulla Terra (dove non esistono parallele) e non è applicabile allo spazio perchè il tempo entra nel concetto di dimensione?» si chiedono gli scienziati. E aggiungono: «Dobbiamo insegnare la scienza spaziale, cioè quella che nasce dalle esperienze nuove, agli studenti». Matematica e scienza, perciò, debbono essere insegnate come un complesso interdipendente, poichè non è più concepibile che esse siano giudicate come un complesso interdipendente, poichè non è più concepibile che esse siano giudicate come autonome e a volte antagoniste.

Lo stesso principio di Newton è da discutere completamente, perchè è sulla fisica di Newton che è basata l'intera cultura scolastica in questo campo. Il fenomeno del «movimento delle onde», quello della mancanza di gravità nello spazio che l'uomo sopporta in modo apparentemente (forse veramente) facile tanto da far credere che tutti, senza bisogno di essere astronauti in servizio permanente effettivo, si possa agevolmente vivere nella mancanza di peso, quale incidenza hanno negli studi? Nessuna, o pochissima. E invece sono i fenomeni che regoleranno tutte le indagini di domani. Secondo: la medicina attualmente studiata all'università non si stacca dagli schemi del passato. Ma lo spazio ha aperto nuove prospettive, le ricerche di laboratorio hanno fatto nascere nuove formule in conseguenza delle ultime scoperte; la penicillina, la terramicina, i vari virus scoperti, lo stesso «codice della vita» che è stato letto nelle cellule della DNA, non dicono nulla agli insegnanti di medicina? Certo, alcune delle basi principali dello studio non possono essere abolite, ma occorre che il futuro medico non solo sia già per sua inclinazione un riflessivo, ma sia incoraggiato nel corso degli studi alla ricerca sperimentale, a tenere presenti le possibilità ancora inesplorate del corpo umano, e non essere colto di sorpresa dalla trovata scientifica dello studioso. Dice un professore famoso: «Forse il grande segreto dei tumori sarebbe già stato svelato se la medicina avesse impiantato i metodi di studio sulla base della modernità della vita e sulle ricerche scientifiche più aggiornate». Medicina e chimica debbono andare insieme: non è più possibile considerarle scienze separate.

Terzo: la matematica. Appare del tutto assurdo e qualche volta comico ai riformatori della scuola americana che nelle aule universitarie si perda tanto tempo a far apprendere cose che sono totalmente cadute in disuso e stanno per essere travolte dalle nuove invenzioni. Algebra, geometria, logaritmi, calcolo, appaiono una perdita di tempo. «Questa è l'epoca dei cervelli elettronici — dicono — i quali fanno operazioni complesse, perfette e rapide come non potrebbero fare battaglioni di professori pur sapienti nel giro di anni e anni. Il cervello elettronico risponde a domande che appaiono alla mente umana disperate, nel giro di minuti, eccezionalmente di ore. Perchè continuare ad usare sistemi vecchi e inadatti e calcolare quando si sa che saranno sempre in ritardo rispetto alla macchina? E' tempo perduto; capacità e genialità, quando esistono, sprecate. Quello che bisogna insegnare è una nuova matematica, quella che il cervello elettronico ancora non può dare e che sviluppa, pertanto, la personalità umana di chi studia. Possiamo parlare, per fare un caso, di algebra astratta e calcolo delle probabilità: che è l'applicazione della matematica allo sviluppo degli eventi del mondo. Il resto può essere ignorato, lasciandolo alle macchine sagge».

Ricerca della lingua

Quarto: le lingue. Non è più concepibile, nemmeno per la Russia, nemmeno per la Cina, considerare la lingua di un continente come «unica», cioè come lingua che, isolandosi nei confronti delle altre, costringe i popoli non continentali (cioè le nazioni piccole) a correre alla ricerca della lingua «isolata». L'inglese è certo una lingua importante e un mezzo di comunicazione quasi universale, ma chi può affermare che la scienza si limita alla popolazione di lingua inglese? E altrettanto vale per il russo e per il cinese. La scienza cammina nei cervelli internazionali, l'intelligenza e la ricerca non hanno lingua. Allora esiste la necessità di parlare con tutti, di tutti, possibilmente per ogni problema. La politica, al passo con la scienza, l'economia, accanto alla politica, costringono a nuovi sforzi, a togliere dall'isolazionismo la lingua di un continente. La età spaziale e quella nucleare, hanno ridotto il mondo a un fazzoletto in cui urta ogni momento e se l'urto non trova una giustificazione precisa e chiara, il fazzoletto potrebbe andare a brandelli in pochi secondi. Per dare spiegazioni convincenti, bisogna saper parlare con la maggior parte della gente, o almeno parlare bene con una parte della gente in modo che la spiegazione possa arrivare facilmente a tutti. Altrimenti la bomba termonucleare potrebbe incenerire il fazzoletto.

Esempi ridicoli

Come si può imparare chiaramente e decentemente una lingua? Parlando sul «posto». La scuola americana creerà il «posto» con questa rivoluzione: le aule in cui saranno studiate le lingue (due almeno per corso) saranno come auditori della radio, della TV, delle incisioni discografiche: gli studenti avranno una cuffia alle orecchie e sentiranno un francese, un italiano, un russo, un cinese, parlare da un «box» di vetro in cui veglierà l'insegnante. Saranno dischi con conversazioni logiche (non più gli esempi sovente ridicoli delle grammatiche) che creeranno il «posto»: infatti essi saranno stati incisi da italiani, russi, francesi, cinesi e così via. «I ragazzi non capiranno nulla sulle prime, non importa: servirà a far loro l'orecchio. Ripeteranno come sciocchi le frasi, le parole imparate senza conoscerne il significato. Ma si faranno la mentalità di una lingua che non è la loro. La spiegazione, il chiarimento verrà dall'insegnante il quale non deve parlare la lingua straniera studiata, deve soltanto agevolare la conoscenza del significato di quanto i dischi trasmettono. Questo metodo consentirà, finalmente, di insegnare le lingue straniere fin dalle prime classi elementari. La storia dei popoli aiuterà nel compito. Nel giro del corso di studi dal primo giorno di scuola all'ultimo — e tanto meglio se l'ultimo sarà all'università — lo studente avrà avuto modo di apprendere almeno due o tre lingue. Non ci saranno più barriere culturali per lui: qualunque sia la scelta della sua professione».

Quinto: lo sperimentalismo. «Ogni studente, alla fine, deve essere lo sperimentatore delle cose che studia, delle cose che potrebbe scoprire nello studio e lo sperimentatore di se stesso». Ecco il problema di fondo della scuola del ventunesimo secolo, quella che comincerà già nel prossimo anno negli Stati Uniti. Non ci può essere scuola, di qualsiasi grado, che non abbia i suoi «blocchi sperimentali»: edifici costruiti per essere veri e propri laboratori in cui lo studente — di ogni materia — conduca una ricerca personale, con la sola assistenza dell'insegnante, ma senza il suo aiuto, se non è richiesto. La scuola deve diventare un centro creativo, non un museo in cui si contemplano le cose belle del passato, ma inutili ai giorni nostri, dicono i rivoluzionari.

Lo studente, per la stessa sua vita sociale, per ciò che il mondo propone e offre a lui, nella vita esterna della scuola, a volte trova disagevole ciò che l'insegnante gli fa apprendere. «Nella vita questo non esiste», è una battuta sovente sentita nelle aule scolastiche americane. Ci sono i film, ci sono le cronache dirette o illustrative della televisione, ci sono i commenti radiofonici e le precisazioni dei giornali: i fatti politici, economici, scientifici, culturali, in genere, arrivano a casa del ragazzo che studia in una forma sovente così fresca e prepotente di immediatezza, da farlo partecipare in modo diretto, quasi fisico, alle novità del mondo. Il lancio di un astronauta è seguito momento per momento alla TV che ne dà spiegazioni, aiutandosi con diagrammi chiari, con indagini retrospettive convincenti e affascinanti; la scoperta di un nuovo vaccino — quello antipoliomielitico, per fare un caso — è «vista» e «sentita» e chiarita con ogni mezzo; un incontro fra Kennedy e Kruscev non rientra più nell'immaginazione dei popoli: essa è materia di cronaca prima ancora che di storia, con la televisione ognuno partecipa a tale incontro; il dramma sociale o la conquista fatta in tale campo entra in casa nel momento stesso in cui si svolge; la lotta razziale è visibile in modo così reale da consentire un giudizio immediato, senza il «ponte» dei commenti dell'una o dell'altra parte.

Insomma, la gioventù moderna vive nel mondo direttamente e vi partecipa: se la scuola non è la testimonianza dei fatti della vita, diventa uno schermo falso al quale nessuno è più capace di credere. Allora lo sperimentalismo sarà una prova non solo dell'intelligenza e della capacità di iniziativa del giovane (e uno stimolo a tutte e due le cose: intelligenza e iniziativa), ma anche dell'«onestà» dell'insegnamento che è impartito.

«Ogni dieci secondi e mezzo — dice uno dei riformatori — la popolazione degli Stati Uniti aumenta di una persona, esiste cioè un neonato vivo e vivente. Tre milioni di bimbi l'anno, che debbono essere educati. Come? Come abbiamo stabilito, con la rivolta della scuola che bada al futuro: fare di essi non scimmie che giocano con gli atomi o con i satelliti, ma creature capaci di anticipare, come quelle del nostro tempo, il futuro. Le generazioni nuove, hanno anticipato il ventunesimo secolo; quelle che stanno per entrare nelle scuole, anticiperanno, se lo studio sarà condotto con spirito moderno e spregiudicato, fuori degli schemi convenzionali, il Tremila. E' il Tremila il nostro traguardo. Il Duemila è già superato».

Stelio Tomei

(3 - continua)

INGRID BERGMAN torna a Roma

Roma, 31

Ingrid Bergman torna a lavorare a Cinecittà. Almeno questo ha dichiarato il produttore Darryl Zanuck. La Bergman girerà a Roma «La visita alla vecchia signora», il film tratto dalla commedia di Dürrenmatt. Con lei ci sarà Anthony Quinn. Zanuck ha deciso di produrre il film in Italia «perchè i tecnici di Cinecittà sono molto bravi».

Rita Pavone si esibisce tra i suoi numerosi fans nel «Covo Nord Est» di Santa Margherita

LIBRI RICEVUTI

Gian Guido Belloni: *Dalla preistoria a Roma* - Marco Valsecchi: *Maestri veneziani* - Carlo Volpe: *I primitivi* - Enzo Carli: *Rinascimento fiorentino* — L'intento di questa originale collana diretta da Mario Valsecchi si chiarisce con sufficiente evidenza dall'esame dei primi quattro volumi fin qui usciti. Dalla preistoria al Rinascimento passano età di enorme importanza nella storia della pittura su piano mondiale; si affermano valori diversi a volta a volta legati con le fasi principali che l'umana civiltà attraversa; nascono capolavori nei quali il genio si sustanzia creando forme diverse, segnando svolte decisive. Le 96 tavole presentateci in questi quattro volumi, selezionate da competenti nei rispettivi campi, riescono effettivamente a farci seguire questo prodigioso cammino. Magistrali introduzioni aprono i singoli volumi e scandiscono il ritmo della creatività pittorica nelle età che si son volute presentare, mentre un esauriente commento alle singole tavole ne fa apprezzare adeguatamente i valori che vi sono espressi. Non riteniamo eccessivo il dire che questa «Galleria della pittura» assolverà a un compito di primaria importanza per la cultura artistica ai più diversi livelli. Solo trattazioni specializzate, scarsamente accessibili a una cultura media, permetterebbero, con sforzi superiori a ciò che è concesso ai più, di farsi un'idea dei grandi momenti attraversati su piano mondiale dall'umana creatività nel mondo della pittura. Eppure oggi non è più lecito ad alcuno rinchiudersi in un proprio mondo limitato spazialmente o temporalmente. L'uomo moderno ha bisogno di un'informazione vasta e universale, non però attinta da fonti di seconda mano e perciò scarsamente attendibili. E proprio a questa esigenza, oggi massimamente sentita, il Valsecchi e gli specialisti che con lui hanno collaborato hanno dato una risposta esemplare in questa «galleria» che il nostro Istituto ha il vanto di pubblicare.

○

David Wise e Thomas Boss: *L'U-2* - «Il Cammeo» - pagg. 288 - L. 1800 — Questa è la ricostruzione, attentissima e scheletrica, del caso dell'«U-2», che portò il mondo alle soglie di una guerra nucleare, che fece fallire la conferenza dei quattro grandi a Parigi, che impedì a Eisenhower di andare in Russia, che lo mise nell'umiliante situazione di non poter entrare in Giappone e che tanti effetti ebbe sulla politica internazionale. Di Powers, di come fu abbattuto mentre sorvolava la Russia su un nuovo apparecchio studiato appositamente per lo spionaggio, di come firmò quattro volte una confessione tra le più strabilianti nella storia dello spionaggio (ammettendo infatti tutto e di più) di come fosse processato e infine tornasse in patria per mezzo di uno scambio tra spie sappiamo abbastanza; ma questo libro, oltre a collegare fatti appresi dai quotidiani e spesso contradditori, ne svela molti altri, i retroscena soprattutto che spiegano come per la prima volta nella storia il Governo americano mentisse spudoratamente di fronte a tutto il mondo, mettendosi così nelle mani di Kruscev prontissimo ad approfittare della situazione e per di più molto divertito dalle mosse goffe ed errate del Dipartimento di Stato e di Eisenhower e di De Gaulle. Apprendiamo anche l'esistenza di un meccanismo per la distruzione dell'«U-2» non usato da Powers, che sospettava giustamente di rimaner vittima anche lui (quasi tutti i piloti di «U-2» che dovettero atterrare di fortuna finirono uccisi assieme alle rpvine dei loro aerei); inoltre conosciamo finalmente la storia dell'ago lungo tre centimetri, avvelenato di curaro, che Powers avrebbe dovuto adoperare al momento della cattura. I personaggi di questa fantastica storia, grandi e piccoli, al contrario del solito non sono affatto puramente immaginari e ogni riferimento alla realtà non è causale ma storico, come i dialoghi, tutti veramente pronunciati.

○

E' uscito il numero di agosto della *Rivista Pirelli*. In esso, nella rubrica «Problemi del giorno» appare la terza e ultima parte dell'inchiesta su «Il lavoro della donna in Italia». Nella rubrica «Scienza e tecnica» un fotoservizio di Fulvio Roiter sulla piantagione Pirelli in Brasile ricostruisce, con vivaci colori delle fotografie, la storia della piantina dell'Hevea Brasiliensis che contende al «mato» un predominio ormai destinato a finire.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INCONTRI ROMANI DEL COMMISSARIO MAZZA

Sul futuro del porto decisione a settembre

Il problema verrà affrontato dai rappresentanti di tutte le categorie e dai massimi esponenti dei Ministeri e degli organi statali interessati

I problemi che angustiano il nostro porto e che sono giunti a un grado di difficoltà preoccupante saranno affrontati in una riunione di una Commissione speciale che inizierà i suoi lavori nella capitale ai primi di settembre. Della Commissione faranno parte i rappresentanti di tutte le categorie interessate ai problemi portuali di Trieste, nonchè i massimi rappresentanti dei Ministeri e degli organi statali interessati alla soluzione dei problemi.

Questo è il risultato più appariscente e positivo dei contatti avuti recentemente dal Commissario Generale di Governo dott. Mazza a Roma. Come noto il Commissario Mazza ha avuto incontri con i più autorevoli rappresentanti del Governo attualmente in carica e, particolarmente, con il Presidente del Consiglio on. Leone, con il Ministro della Marina mercantile on. Dominedò, con il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e con i titolari di altri dicasteri tecnici.

Il dott. Mazza ha tenuto a mettere in risalto l'attenzione dimostrata dal Presidente Leone e il lungo colloquio che ha consentito di compiere un esame panoramico dei problemi portuali. «La situazione — ha commentato il Commissario Mazza — ha spunti preoccupanti indubbiamente, ma c'è un problema che va esaminato con assoluta precedenza, in attesa della costituzione dell'Ente Porto previsto dallo Statuto regionale. Infatti una sistemazione definitiva del porto non può che avvenire in seno all'Ente stesso. Il problema del porto di Trieste — ha continuato — è un problema a dimensione nazionale e non può essere risolto localmente. Esso va posto all'attenzione degli organi responsabili della Nazione e va risolto con mezzi adeguati. Un solo sistema offre in termini radicali la soluzione: la competitività con gli altri porti dell'Adriatico e dei mari del Nord. Ogni altro suggerimento o palliativo non può che risolversi in un'emorragia finanziaria. Alla soluzione non si può giungere che con spese rilevanti, con accordi in sede internazionale e in particolare di MEC, e con una più razionale organizzazione dell'attività portuale».

A dimostrare l'urgenza di prime decisive soluzioni per il porto il dott. Mazza ha ricordato la situazione di notevole disavanzo, molto superiore alle previsioni, in cui versa il bilancio dei Magazzini Generali. Il Commissariato di Governo fino all'esercizio in corso — ha dichiarato il dott. Mazza — ha fronteggiato con il suo bilancio lo stato deficitario in cui versa quello dell'azienda portuale. Il rilevante contributo espresso dal Commissariato non potrà ovviamente superare un certo «plafond», in quanto il bilancio stesso è stato consolidato e anche le spese risentiranno della rigidità dei limiti prefissati. Ma la soluzione per il porto deve emanare dalla costituzione dell'Ente preposto.

Nel corso degli incontri romani il Commissario Mazza non ha mancato di formulare proposte che sono state accolte con interesse sia dal Capo del Governo che dal Ministro della Marina Mercantile. Il loro studio formerà appunto oggetto di una riunione di Commissione ad alto livello che svolgerà i suoi lavori a Roma nei primi giorni di settembre. Solo la particolare coincidenza con il periodo estivo ha consigliato di scegliere una data della prima decade di settembre, per il resto rimangono in piedi i motivi di estrema urgenza che consigliano un incontro di parti interessate e di autorevoli rappresentanti governativi.

Anche la scelta della capitale, come luogo d'incontro, è giustificata dalla presenza dei massimi organi governativi e dalle possibilità di intervento diretto che è loro riservata nei colloqui. E' questa un'occasione in cui la voce di Trieste potrà essere raccolta secondo la realtà della situazione e attraverso i suggerimenti di immediata soluzione che potranno essere prospettati.

I lavori della Commissione dovranno pervenire a dei provvedimenti d'urgenza, mentre la fase determinante e conclusiva non potrà che esser espressa dall'Ente portuale.

Il Commissario Mazza ha ribadito, a conclusione del suo commento agli incontri nella capitale, il concetto della competitività. Trieste deve avere un porto competitivo tale da richiamare l'attenzione internazionale dei traffici non solo per la vantaggiosa posizione geografica nei confronti della Europa centro-danubiana, ma anche per l'attrezzatura portuale efficiente. Egli ha anche inteso richiamare la responsabilità di ogni organo connesso all'attività portuale per facilitare la ricerca delle soluzioni attraverso un'opera scrupolosa svolta nel solo interesse del porto e dell'avvenire della città.

La presenza del Commissario Mazza a Roma è valsa, dunque, a riproporre in termini più decisivi il tema portuale triestino. L'annuncio della prossima riunione per la ricerca di soluzione negli aspetti più urgenti, tra cui la definizione dei rapporti tra i Magazzini Generali e il Ministero dei Trasporti anche sotto il profilo delle sovvenzioni, costituisce di per sè un elemento positivo dei contatti.

Anche ieri proteste sotto i CRDA

La manifestazione di protesta dei dipendenti del CRDA di Monfalcone, che ha raggiunto la terza settimana, ha registrato ieri una fase particolarmente acuta. I cantierini monfalconesi, infatti, dopo aver esternato le loro richieste davanti alla sede centrale dei CRDA di piazza Cavour, hanno percorso le vie del centro.

Come è noto, essi chiedono di non lavorare in «trasferta» al Cantiere S. Andrea ed al San Marco, bensì di ritornare alla loro sede naturale. Da registrare che i cantierini fanno le loro rimostranze ogni pomeriggio, cioè dopo finito il turno di lavoro.

Vigili malcontenti per orario e festività

Solitamente, parlando dei vigili urbani, il discorso si collega a problemi della circolazione, dell'ordine cittadino, e comunque a quelle questioni che sono maggiormente attinenti alle prerogative di questo Corpo. Una volta tanto, però, il discorso va spostato sul piano sindacale, per problemi interessanti direttamente la categoria.

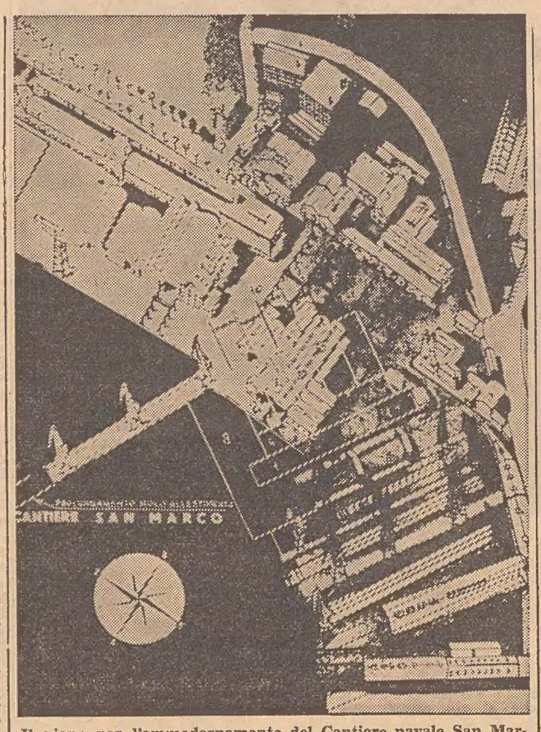
Un vivo malcontento, in tal senso, serpeggia in questi ultimi tempi in seno ai vigili urbani, i quali da mesi stanno tuttora attendendo l'adozione di due provvedimenti che riguardano l'orario di servizio e il pagamento delle festività.

A quanto si afferma, infatti, i vigili urbani del nostro Comune sono stati inquadrati nella categoria impiegatizia, ma sono tenuti ad osservare un orario di servizio di otto ore giornaliere, contro le sei degli impiegati; per quanto riguarda, poi, la seconda questione, pur svolgendo il servizio nel corso delle giornate festive, non percepiscono alcun compenso.

E' naturale che questo malcontento, col trascorrere del tempo, tenda maggiormente ad aggravarsi, a tutto danno principalmente del servizio. Non è pertanto da escludere — stando anche a quanto si è potuto sapere dagli stessi interessati — che lo stato d'animo dei vigili urbani, per quanto consci dell'importanza e dei compiti che sono loro affidati, possa avere degli spiacevoli, anche se non voluti, effetti esterni, ove tale situazione dovesse perdurare.

Entra alla CRI barcollante e ferito

Un uomo di trentacinque anni, l'operaio Erminio Zornada, abitante in viale Miramare 9, presso la famiglia Perosa, è entrato ieri sera poco dopo le 22 barcollando al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, dicendo stentatamente di essere stato travolto poco prima in via Filzi, angolo via Milano, da una automobile che ha proseguito la corsa. Il Zornada che è stato subito visitato dal medico di turno, presentava un trauma cranico chiuso e contusioni escoriate al vertice del capo. In preda a stato commozionale il ferito è stato subito trasportato con una autolettiga all'ospedale maggiore.



Il piano per l'ammodernamento del Cantiere navale San Marco prevedeva lavori per 11 miliardi. Si trattava di riempire parte della zona di mare come risulta dal n. 8, prolungare il molo di allestimento e, infine, demolire e rifare le officine onde sistemarle in modo organico per il lavoro a catena

DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Una perentoria richiesta di rammodernare i Cantieri

Al San Marco deve continuare la costruzione di navi

La scorsa settimana ha avuto luogo a Roma un incontro tra una delegazione triestina, guidata dal segretario del Sindacato metalmeccanici (anche in qualità del vicesegretario della Camera del lavoro), dott. Carlo Fabricci, il Ministro delle Partecipazioni Statali on. Bo e il Sottosegretario on. Gatto. Rappresentavano i tre stabilimenti dei cantieri della città il sig. Russo per la Fabbrica macchine, il sig. Antoniutti per il Cantiere San Marco e il signor Moscheni per il San Rocco. La delegazione era pure rappresentata dall'on. Bologna.

Prima di giungere alla formulazione di questo incontro, varie sono state le istanze presentate dalle maestranze locali dei CRDA alle autorità cittadine. Delegazioni si sono presentate, per esporre le loro lagnanze, al Commissario del Governo dott. Mazza, il quale ha espresso la sua piena comprensione; il dott. Delise della Provincia si è dichiarato pure d'accordo; la medesima comprensione è stata trovata pure presso il Sindaco dott. Mario Franzil.

I fatti che hanno portato all'azione in sede governativa sono molteplici e rappresentano per la città una questione delicata da risolvere in breve lasso di tempo. E' infatti grave la preoccupazione che esiste negli ambienti cittadini in merito alla futura attività del Cantiere navale San Marco dei CRDA e del Cantiere San Rocco di Muggia, facente parte del complesso dell'Arsenale Triestino: ambedue, quest'ultimi, cantieri di riparazione, facenti parte de facto dallo stesso gruppo dei CRDA.

Prima di entrare nei particolari della crisi, bisogna ricollegarsi agli impegni assunti dal Governo nei confronti del MEC per far cessare le sovvenzioni statali ai cantieri navali italiani e renderli competitivi sul piano internazionale, riducendone nel contempo anche le capacità produttive.

Nel dicembre del 1961 i Ministeri competenti avevano consegnato alle tre organizzazioni sindacali nazionali (CISL, UIL e CGIL) un documento contenente le direttive adottate dal CIR per il riordinamento dei cantieri navali. Dovevano essere ridotte 97 mila tsl. annue a fronte delle 200-250 mila tsl. annue a suo tempo previste a richiesta dalla Comunità. Il piano fu oggetto di ampie discussioni da parte delle organizzazioni sindacali nazionali e della locale Camera del lavoro, la quale ottenne dal presidente della Fincantieri una precisa assicurazione per il Cantiere San Marco per uno stanziamento di 1,2 miliardi per i lavori di ammodernamento, oltre ad una generica assicurazione che non dovevano esistere preoccupazioni sulla produzione essendo rassicurato l'attuale carico di lavoro.

Deve essere chiaramente affermato che 1,2 miliardo di stanziamento è assolutamente insufficiente a compiere i minimi lavori di ammodernamento (demolizione e ricostruzione delle officine in maniera armonica per un lavoro a catena) per rendere lo stabilimento San Marco competitivo sul piano internazionale. Fino ad oggi il lavoro c'è stato, ma le prospettive future sono molto oscure.

A sua volta il consigliere delegato del CRDA aveva ammesso che una certa crisi nei lavori si sarebbe verificata, ma riteneva che parte di quel personale poteva essere spostato nel reparto Ponti e Gru, il quale aveva invece abbondante lavoro.

Per quanto concerne il problema dell'ammodernamento del Cantiere San Marco (con particolare riferimento al riempimento dello spazio di mare necessario ad allungare il molo di allestimento e per la eventuale costruzione e sistemazione delle nuove officine) questo rimase fermo. Ma quale è la situazione attuale?

Presso lo stabilimento San Marco i lavori di rammodernamento sono completamente fermi. Da notare che per i lavori sono stati predisposti ben 11 miliardi. Con questi piani, oltre al riempimento e al prolungamento del molo di allestimento, dovevano venire demolite e rifatte quasi tutte le officine in maniera da sistemarle in modo organico per il lavoro a catena.

Attualmente la situazione per il carico di lavoro è la seguente. Sullo scalo sono due costruzioni: una turbocisterna da 48.064 tonnellate per la SNAM di Milano e la costruzione n. 1883, un cargo di 22.350 tonnellate, per la SIOSA di Palermo. In allestimento: una turbocisterna di 48 mila tonnellate e il liner «Raffaello» di 42.500 tonnellate. Perciò, vista l'attuale situazione si chiede che i lavori per l'ammodernamento, sulla base degli 11 miliardi vengano ripresi al più presto, e che sia assicurato un carico di lavoro sufficiente a mantenere in completa produzione tutte le maestranze attuali. E' noto che il cantiere San Rocco di Muggia, occupava dopo il secondo conflitto mondiale 1.300 dipendenti, mentre nel 1956 le unità impiegate erano effettivamente 583. Nel primo trimestre del 1959, il cantiere veniva incorporato all'Arsenale Triestino per avere maggiore impulso e vigoria. Da allora la forza di operai è fortemente diminuita tanto da raggiungere le attuali 330 unità. Come si vede il cantiere sta morendo e le attrezzature sono in stato disastroso. Pertanto con una azione di stimolo si potrebbe portare il cantiere ad un efficiente grado di produttività e far sì che lo stesso con la sua superfice pari a 63 mila mq., per il 25 per cento occupata da officine, edifici e tettoie, divenga un'arsenale di riparazioni capace e competitivo.

Dopo questo quadro, il Sindacato dei metalmeccanici della CCdL intende, questa volta, avere assicurazioni precise in proposito, e ciò per l'interesse e per il prestigio dei cantieri navali triestini e della stessa città.

A questo proposito merita rilevare — afferma la Camera del lavoro — che il cantiere di Livorno, che doveva venir chiuso dopo l'interessamento di vari parlamentari della città stessa, non solo non verrà chiuso ma anzi è stato assorbito proprio dai CRDA, con l'intenzione, a quanto è stato possibile sapere, di costruire cola navi da diporto in plastica togliendo questa produzione allo stabilimento di Monfalcone. Dopo una simile situazione è doveroso mettere in luce che le varie organizzazioni sindacali fanno presente come a esse non interessi poter occupare le maestranze in altri stabilimenti, ma vogliono che il San Marco continui a costruire navi; qualora ciò non avvenga la Camera del lavoro prenderà le necessarie misure.

La Camera del lavoro perciò, alla luce di questi avvenimenti, confida nella comprensione dell'on. Bo, il quale ha assicurato la delegazione triestina che il suo Ministero esaminerà al più presto tutti gli elementi della situazione e che darà a breve scadenza una risposta precisa. Inoltre la CdL, riafferma che non basta l'assicurazione, per risolvere il problema, con delle commesse, ma è necessario il rammodernamento degli stabilimenti con gli 11 miliardi per il lavoro a catena e per entrare in vera fase competitiva. Qualora queste richieste non vengano accolte la organizzazione farà i dovuti passi.

Rubato il corredo di una giovane sposa

Buona parte del corredo di una giovane sposina è stato rubato nei giorni scorsi dai soliti ignoti che, con chiavi false hanno aperto l'appartamento della ventenne Bruna Chersovani in Tassini, sito al numero 2 di via della Scalinata. Mentre i due coniugi erano assenti dal 15 al 28 luglio, qualcuno ha approfittato della situazione per commettere il furto ed asportare biancheria per circa 70 mila lire.

Dall'armadio posto nella stanza da letto sono infatti spariti 25 asciugamani, 10 lenzuola, 8 federe, 5 tovaglie, 7 strofinacci e due camicie da notte. Accortasi del furto la sposina ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barriera. Sono in corso indagini.

Dal cortile interno dello stabile contrassegnato con il numero 36/3 di via Italo Svevo, è sparita tra le 16 di ieri l'altro e l'una della scorsa notte, la vettura di media cilindrata che il venticinquenne Tullio Zanelli, abitante appunto in quell'edificio, aveva regolarmente parcheggiato. Del fatto si stanno ora interessando gli agenti della Squadra mobile.

Al campo profughi stranieri di San Sabba è stato accompagnato ieri mattina un fuochista delle ferrovie jugoslave, fuggito dal suo Paese e che si era costituito ancora ieri l'altro ai carabinieri della stazione di via Navali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 19.7; umidità 65 per cento; pressione mb. 1015,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.6; vento km. 5 O.

Oggi: S. Pellegrino. - Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 16.34, tramonta domani all'1.04

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

31 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Albanese ved. Ferrari Marianna a. 73; Porubschi ved. Le Conte Margherita a. 66; Zanello in Sbrojavacca Maria a. 80; Suban Miro a. 50; Bonnes Silvio mesi 2.

Nascite denunciate: 9.

PER LE VOSTRE VACANZE

foto grafate con Agfa

G. AVANZO Succ. / TRIESTE
Piazza Cavana, 7 - tel. 246.89
Corso Italia, 17 - telef. 367.76

A PREZZO SPECIALE

La sveglia
che vi sveglia
è la sveglia

CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Avviso

E' vacante l'esercizio della

MENSA FERROVIARIA

di TARVISIO

Coloro che fossero interessati alla gestione sono invitati subito a rivolgersi, anche telefonicamente (61-088) alla segreteria di quel Dopolavoro Ferroviario.

Condizioni vantaggiose

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. **ANDREA RESCHITZ**, nato a Pola il 9 febbraio 1897, scomparso nel 1915 in località Ufa (Galizia) dove si trovava quale soldato dell'esercito austro-ungarico, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia nel termine di sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Agostino Majo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 10 giugno 1963, n. 175/61 R.R. il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di **ZOLLIA TEODORO** di Luigi e di Rom Gisella, nato a Gorizia l'11.5.1926, celibe, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in Tarnova della Selva (presso Gorizia), alle ore 24 del giorno 30 settembre 1944.

Avv. Pascoli

Il
dottor Del Giglio
RIMANE ASSENTE
FINO AL 18 AGOSTO p. v.

IN SEGUITO AL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA

Pescivendoli contrari alla merce «centralizzata»

Ciò verrebbe a gravare inutilmente sui prezzi

I dettaglianti e i componenti la cooperativa fra i pescivendoli sono in agitazione. Motivo della loro presa di posizione il provvedimento adottato in sede di Giunta comunale di modificare l'art. 1 del regolamento sul mercato all'ingrosso del pesce, nel senso che tutto il prodotto ittico destinato al consumo locale deve essere venduto al mercato all'ingrosso.

Il provvedimento è stato ispirato dalla volontà di facilitare un controllo delle quantità in commercio in modo da evitare aumenti artificiosi dei prezzi. I rappresentanti della Cooperativa e dei rivenditori hanno tenuto a manifestare la loro opinione sul provvedimento giudicandolo negativo ai fini ultimi di servire il pubblico con prezzi più ragionevoli.

I motivi che sono stati adotti possono essere sintetizzati in questi punti: 1) La legge sulla liberalizzazione dei mercati finora applicata si traduce in costituzione di cooperative per l'acquisto del pesce in forma collettiva ovunque si trovi e al prezzo più conveniente. Da ciò la possibilità di rivenderlo al prezzo più basso al consumatore, 2) Il gruppo di rivenditori all'acquisto riesce a determinare un prezzo indubbiamente inferiore a quello che sarebbe stabilito per un singolo acquirente. 3) Le diverse specie di pesce e i diversi luoghi di provenienza consigliano di adottare sistemi d'acquisto diversi e liberi per poter assicurare soddisfazione alle richieste a prezzi reali.

I rappresentanti delle rivendite e della Cooperativa hanno delineato anche i termini attuali in cui si svolgono le operazioni di compra-vendita del prodotto ittico.

Il pesce fresco pescato nelle nostre acque — si è detto — viene venduto ogni mattina con asta regolare alla Pescherai centrale. Saltuariamente all'asta partecipano, oltre ai rivenditori locali, anche qualche grossista locale e delle città vicine. In quest'ultimo caso però gli acquisti si limitano a prodotti di qualità inferiore. Esistono anche quantitativi di pesce fresco proveniente dai mercati di Marano, Caorle, Venezia, Chioggia e talvolta da Cesenatico e Viareggio. Capita di frequente che in queste località la pesca risulti abbondante e che i rivenditori triestini siano invitati a partecipare all'acquisto.

In base al recente provvedimento adottato dalla Giunta il quantitativo di pesce acquistato in tal modo dovrebbe affluire al mercato e — come lamentano gli appartenenti alle rivendite rionali e alla Cooperativa — sulla base verrebbe applicata una maggiorazione dell'8,25 per cento in base al diritto di mercato (1,25 p.c.), diritto di asta (1,25 p.c.), diritto di cassa (1,25 p.c.), diritto del mandatario (3,50 p.c.), e servizio casse (1 p.c.).

Esiste — si è detto — anche la qualità del pesce fresco di provenienza jugoslava. Questo pesce viene venduto in magazzini dove il trattamento fatto ai dettaglianti e ai cooperatori appare buono. Esiste peraltro un accordo tra la Cooperativa e i titolari dei magazzini di non superare un aumento di 20 lire il chilo per quantitativi rilevanti nell'acquisto della merce. Ma anche in questo caso — si lamenta — il provvedimento comunale determinerebbe la presenza di quel pesce al mercato centrale e quindi l'inevitabile aumento di almeno 1'8,25 per cento sul prezzo.

Ancora il provvedimento ricadrebbe a svantaggio del prezzo del pesce congelato che qui trova la sede centrale d'Italia per l'inoltro. Infatti numerose ditte nazionali, anche della Sardegna e della Sicilia, acquistano direttamente dal grossista triestino come del resto viene attuato dalla Cooperativa locale dei pescivendoli. Per il pesce refrigerato il problema si presenta negli stessi termini in quanto renderebbe sterile la trattativa con il mercato svedese e danese per l'inoltro del pesce e la sua vendita a prezzi sensibilmente inferiori a quelli normalmente previsti. In proposito è stato ricordato la fornitura di passere immesse sul mercato delle rivendite l'inverno scorso a un prezzo inferiore a quello del mercato centrale proprio per la possibile trattativa diretta. I rappresentanti dei rivenditori e della Cooperativa hanno chiesto di essere ascoltati dal Comune, dalla Camera di commercio e dalla Giunta provinciale amministrativa in questa esposizione della situazione attuale del mercato ittico. Hanno finora dimostrato la loro contrarietà al nuovo provvedimento comunale della centralizzazione della merce destinata al consumatore che, secondo quanto è stato asserito, verrebbe a gravare inutilmente sui prezzi annullando i vantaggi della liberalizzazione delle scelte e delle trattative.

SITUAZIONE DELLO SCORSO GIUGNO

Lieve flessione nelle opere pubbliche

Domande d'investimento di capitale straniero al P. I.

Nel mese di giugno il numero delle maestranze occupate e registrate presso l'Ufficio del Lavoro ha segnato, rispetto lo stesso periodo del 1962, un notevole incremento, passando dalle 92.998 alle 95.424 unità. Gli occupati divisi per settori mostrano un aumento in quello economico e nel pubblico impiego, mentre c'è una flessione nel lavoro assistito. Anche il numero dei disoccupati iscritti per il collocamento è diminuito rispetto il giugno dello scorso anno, passando da 8.947 a 7.726 disoccupati.

Per quanto concerne l'andamento delle opere pubbliche si è registrata una flessione in tutte le voci. La diminuzione dei lavori iniziati, quelli ultimati o quelli in fase di avanzato espletamento assomma a meno 1,5 miliardi. Nel periodo esaminato il numero delle giornate-operaio impiegate per i lavoratori pubblici ha segnato un incremento rispetto al mese di maggio, ma una discreta flessione nei confronti del giugno del 1962.

Alle fine dello scorso mese risultavano in corso di costruzione, con gli aiuti statali, 1114 alloggi, per complessivi 8.339 vani. Gli alloggi frazionati per Ente costruttore hanno dato: OAPGD, 424; IACP 337; INA-CASA 281 e FIE 72.

In giugno nel settore del commercio con l'Estero sono state rilasciate, nel complesso, autorizzazioni in misura inferiore rispetto lo stesso periodo del '62. Le licenze d'importazione sono scese di 875 unità, mentre quelle all'esportazione hanno segnato un «surplus» di 15 unità.

Per gli investimenti di capitali stranieri, durante il mese di giugno 11 sono state le domande che sono pervenute alla Direzione del Tesoro, tramite l'Ufficio di Gabinetto del Commissariato Generale del Governo. Naturalmente le domande di investimento di capitale straniero interessano particolarmente la Zona industriale.

Nello stesso periodo sono state concesse nove autorizzazioni riguardanti l'acquisto di beni immobili e attività commerciali.

Il settore della Pubblica Istruzione, attraverso la propria direzione, ha svolto una normale attività di vigilanza e di controllo. La popolazione studentesca non ha registrato alcun aumento. Il numero degli studenti iscritti alle varie facoltà risulta, pertanto, di 4.180.

Il settore delle foreste ha segnato una intensa attività. Al boschetto, nei comprensori forestali e nei vivai di Villa Giulia e di Basovizza, sono stati eseguiti, con l'impiego di 2.213 giornate-operaio, i lavori stagionali, consistenti, tra l'altro nella riapertura di ottomila nuove cunette attorno alle piante. E' stata, inoltre, autorizzata la apertura di una cava di pietra.

Per la costruzione di fabbricati a uso abitazione civile in zone vincolate sono state rilasciate 12 autorizzazioni. Durante il mese di giugno è stata segnalata pure una infestazione di «Lophyrus pini» su giovani piantine di pino nero. Sono state colpite circa 40 mila piantine.

Concludiamo questa prima parte della situazione mensile del Territorio di Trieste con il settore dell'alimentazione. Si trovavano giacenti presso il silo granario, al primo del mese, 1,48 milioni di chilogrammi di grano. Durante il mese ne sono giunti 3,40 milioni di kg., mentre ne sono stati distribuiti per la molitura 3 milioni.

Per i sinistrati di via della Tesa superati ieri i due milioni di lire

Oltre due milioni sono stati finora raccolti dalla pubblica sottoscrizione in favore dei sinistrati di via della Tesa. Le offerte di ieri hanno permesso di superare l'importo di due milioni indicando la possibilità che l'appello lanciato quasi tre settimane fa da un lettore trovi ancora ascolto nella generosità e nella solidarietà della nostra gente.

La cifra raccolta ieri è di 83 mila lire, che aggiunte a 1.928.650 portano il totale complessivo a 2.011.650 lire.

Come più volte è stato dimostrato, anche in questo odierno elenco la presenza di un ente riesce determinante ai fini di una cospicua raccolta di denaro. Alla generosità dei privati che tanto spesso donano nei limiti perfino di strette possibilità deve potersi aggiungere la concreta presenza di enti e ditte ancora assenti dalla gara di bontà.

Ieri le offerte sono state le seguenti: R. A. 1.000; Gemma 2.000; N. N. 500; L. N. 1.000; A. C. 2.000; O. G. 2.000; N. N. 5.000; N. N. 500; famiglia Cremascoli 5.000; Ettore Schwagel e ing. Francesco Peria 5.000; Lloyd Triestino 50.000; N. N. 2.000; G. T. 5.000; B. B. 1.000; N. N. 1.000.

LA SITUAZIONE DELL'ACQUA E' SEMPRE GRAVE

Bandiera bianca su tutti i rubinetti

Da un paio di giorni a questa parte il problema dell'acqua si è sensibilmente acutizzato. «Non piove», si risponde in sede competente quando ci si fa portavoce della domanda che assilla ora migliaia di persone: «Quando la situazione potrà normalizzarsi?». Eppure, non è cosa anormale che in questo periodo dell'anno le precipitazioni siano scarse. E' un fatto, invece, che non avendo il progettato ampliamento delle condotte idriche fatto celermente seguito all'allarme gettato già alcuni anni fa, ora si trova l'intera cittadinanza e non soltanto — come finora — alcune parti soltanto (collinose e periferiche) a soffrire d'estate del grosso inconveniente. L'iter burocratico per il reperimento dei fondi e l'approvazione del progetto del nuovo acquedotto non ha infatti seguito di pari passo l'incremento nei consumi, inevitabile per l'estendersi dell'edilizia e la concretizzazione di nuove iniziative industriali.

Così ieri l'acqua è mancata un po' dappertutto in città, anche in pieno centro; i rubinetti nelle abitazioni site ai piani alti sono rimasti all'asciutto quasi in continuazione. Ciò a seguito del sistema adottato dall'Acegat per evitare che a patire della carente distribuzione idrica fossero soltanto determinate zone; per portare dunque l'acqua a tutte le zone si è in sostanza preferito «strozzare» le valvole nei vari punti della rete in modo da poter — senza far mancare l'acqua ad alcuno — ottenere un risparmio nei consumi: si tratta di poca cosa — si assicura — in quanto l'attuale eccedenza di consumi rispetto alle possibilità di rifornimento non supererebbe i 7-10 mila metri cubi quotidiani.

Ma da una parte il problema è stato in tal modo sensibilizzato estesamente a tutta la città (l'intento di far giungere meno acqua ma a tutti ha conseguito che per la prima volta l'inconveniente si è ripercosso su una massa di utenti che finora ne era indenne), e d'altra parte esso si è negativamente ripercosso sulla maggioranza degli abitanti dei piani alti.

Non è da criticare forse tale operato, in quanto tende a non lasciare alcuna zona totalmente in secca (basta pazientare un po' e i rubinetti riprendono a buttar acqua), ma è da indicare il fatto come assai sintomatico. A strategie del genere l'Acegat non è mai dovuta ricorrere in passato; finora bastavano espedienti momentanei, tali da circoscrivere a talune zone periferiche la portata del fenomeno; si riusciva finora a riempire i serbatoi d'emergenza, quelli in attesa dell'apporto piovano, approfittando dei bassi consumi domenicali in corrispondenza con l'esodo dei cittadini, per poi servirsi delle riserve così accumulate immettendole nella rete giorno per giorno; accadeva al massimo, e solo da un paio d'anni, che gli ultimi giorni della settimana rimanessero scoperti. Ora, è evidente, la situazione è diventata grave; quello del rifornimento idrico è diventato un nuovo, importante problema cittadino, che chiede urgenti soluzioni di fondo.

Si assicura ancora in sede competente che la situazione non è tuttavia allarmante; non è assolutamente il caso che i cittadini facciano incetta d'acqua, col pericolo — non essendo completamente tolta l'acqua a nessuno, ma solo erogata con un acerta limitatezza — di dover poi gettare le scorte e consumare così più del necessario, mentre — si afferma — basterebbe che ciascun utente riducesse spontaneamente del 10 per cento i consumi perchè l'inconveniente non si verificasse. Non c'è alcun pericolo che qualche zona resti del tutto priva d'acqua: può accadere che i rubinetti restino, è vero, asciutti, ma soltanto per la durata dei prelievi contemporanei di utenti dimoranti nella stessa casa o per la durata di un istantaneo grosso consumo per l'irrigazione di qualche vicino giardino privato. Da qui il richiamo a tutti di risparmiare.

Sono rimedi giustificati però soltanto dalla gravità della situazione; prima di quest'anno discorsi del genere non se ne facevano. E da notare che il periodo corrisponde proprio alla chiusura di tanti stabilimenti per le ferie collettive e all'esodo dei cittadini in vacanza. Non è quindi da dire che il problema deriva da un eccesso di consumi; non c'è neanche un caldo canicolare. C'è che la città è cresciuta, senza che gli impianti idrici ne abbiano seguito il passo.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior 8, 11, 18
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo Forni Laggio, giornaliera ore 7
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RENAULT R8 - R4-L
CONSEGNA PRONTA
RATEAZIONI fino a 30 mesi
SAVRA VIA GHEGA 6 - TEL. 29604

Grande vendita di saldi
CONFEZIONI PER BAMBINI RAGAZZI E GIOVINETTE
JUVENTUS
VIA XXX OTTOBRE, 18

«BBC MONITORING SERVICE (near Reading, England) invites applications for Reserve List of ALBANIAN MONITORS to provide candidates for future vacancies. Idiomatic knowledge of Albanian essential and other languages an advantage. Duties include listening to and selective reporting of contents of news and other broadcasts. Perfect hearing, good knowledge of world affairs, ability to type and translate into good English essential. Shortlisted candidates will be asked to undergo tests. Appointment is subject to probationary period of six months when, if confirmed, successful candidate becomes eligible to contribute to BBC's Pension Scheme. Fare to Englad paid. Starting salary £ 1130 per annum (possibly higher if qualifications exceptional) plus separation allowance of £ 115 per annum if married. Promotion after one year's satisfactory service to salary range £ 1315 - £ 1665, when separation allowance will cease. Applications, in English, giving full particulars of age, education, qualifications and experience, quoting reference 63.G.382. You should be sent to Appointments Officer, BBC, Broadcasting House, London, W. 1. Please enclose addressed envelope for result».

LETTINI PER I TERREMOTATI

Oltre due quintali di vitamine sono in volo da New York verso Belgrado via Zurigo, quale parte dell'opera di soccorso tempestivamente predisposta dalla National Catholich Conference a favore dei terremotati di Skoplje. Si tratta di un totale di 727.060 tavolette multivitaminiche prelevate immediatamente dai depositi di medicinali dei Servizi Assistenziali dell'Episcopato Americano e dirottate verso la Jugoslavia.

Nel frattempo nei magazzini portuali di Trieste mons. Alfredo Bottizer, Direttore della locale missione del NCWC ha personalmente curato le operazioni di caricamento su carri ferroviari delle 1500 balle di vestiario che per disposizione del Direttore esecutivo dell'organizzazione mons. Edward E. Swanstrom, vengono spedite al Comitato aiuti per Skoplje costituitosi presso l'Arcivescovado di Belgrado. In questa gara di solidarietà con le popolazioni macedoni colpite dall'immane sciagura, oltre alla generosità dimostrata dai donatori americani, va menzionata l'efficienza delle compagnie portuali triestine che proprio a tempo di primato hanno provveduto al caricamento delle oltre settanta tonnellate di vestiario sui vagoni messi gratuitamente a disposizione dall'Amministrazione Ferroviaria italiana per il trasporto sino al confine.

Assieme agli indumenti, coperte, lenzuola ecc. sono state pure spedite 300 brandine complete di materasso acquistate a Trieste.

Nell'ambito dell'azione di solidarietà promossa dalla Unione culturale economica slovena che si è estesa su tutto il territorio sono state raccolte fino a questa sera oltre 5.000.000 di lire, un gran quantitativo di medicinali, vestiario, coperte ed altro.

Nella foto: Monsignor Alfredo Bottizer, direttore della Missione cattolica americana a Trieste (NCWC) sovrintende personalmente ai lavori di imballo delle 300 brandine con materassino in gomma piuma inviate dai cattolici americani al Comitato di soccorso.

APERTE DA OGGI LE ISCRIZIONI

I corsi professionali per il commercio all'Enalc

Formazione, perfezionamento e promozione in una trentina di specializzazioni diverse

Oggi l'ENALC di Trieste apre le iscrizioni ai corsi professionali presso il Centro di formazione commerciale di via Rossini n. 4. Per il prossimo anno addestrativo 1963-64 l'Ente, in occasione del venticinquesimo anniversario della sua costituzione, ha sottoposto al Ministero del Lavoro un piano di attività che, rispetto a quelli degli anni precedenti, presenta un notevole ampliamento nel numero e nella qualità dei corsi.

Si svolgeranno infatti questo anno nuovi corsi per: modelliste, indossatrici, hostess, addetti registratori di cassa, estetiste, figurinisti, tecnici pubblicitari, addetti tenuta libri paga e gastronomi. Accanto a questi ci saranno anche i corsi che ormai per tradizione fanno parte del programma: cuochi-pasticceri, baristi-camerieri, addetti alla vendita del settore alimentare, addetti alla vendita del settore abbigliamento, vetrinisti, parrucchieri per signora, cartellonisti pubblicitari, segretari d'azienda, stenodattilografi, operatori contabilità meccanizzata, tecnici commercio estero, spedizionieri, corrispondenti commerciali in lingua tedesca o inglese, conversazione professionale in lingua tedesca o slovena per commessi di vendita, agenti e rappresentanti di commercio, guide turistiche, stenografi, dattilografi e interpreti in lingua tedesca.

Dei corsi ora elencati alcuni sono di formazione e di perfezionamento, riservati ai giovani inatt esa di prima occupazione, altri invece, di promozione, sono riservati ai lavoratori già occupati. Al primo gruppo dei corsi (formazione e perfezionamento) possono iscriversi tutti i giovani che, terminata la scuola d'obbligo, vogliono avviarsi al lavoro, purchè abbiano già compiuto il 14.o anno di età. Se hanno 15 anni e più è anche richiesta la regolare iscrizione all'Ufficio di collocamento. Questi corsi avranno una durata di otto mesi per complessive 750 ore di lezione con inizio dal 1.o ottobre p.v. L'addestramento avverrà nelle ore diurne dei giorni feriali e cioe dalle 8.30 alle 12.30 oppure dalle 15 alle 19.

Al secondo gruppo (corsi di promozione) possono iscriversi i lavoratori già occupati che desiderano specializzarsi in una determinata professione. Tali corsi avranno luogo quattro sere alla settimana con orario dalle 20 alle 22 e dureranno 8 mesi per complessive 300 ore di lezione.

L'iscrizione e la partecipazione ai 36 corsi professionali (16 diurni e 20 serali) dell'ENALC che è l'unico Ente di diritto pubblico operante nel settore, sono del tutto gratuite come gratuita è anche la distribuzione agli allievi dei testi e del materiale didattico. Alla fine di ogni singolo corso vengono svolti gli esami finali davanti ad una Commissione nominata dal locale Ufficio del Ministero del Lavoro, sotto la cui vigilanza è posto l'ENALC.

Per ogni ulteriore informazione, per conoscere i programmi dettagliati di ogni singolo corso, per ritirare le domande d'iscrizione gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria del Centro E.N.A.L.C. di Trieste, in via Rossini 4, telefoni 24076 e 24363.

DOPO IL TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DI MUGGIA

Migliorate leggermente le condizioni dei due feriti

Causa del sinistro l'eccessiva velocità dell'auto

Le condizioni dei due feriti nel tragico incidente sulla strada di Muggia — il cameriere marittimo Francesco Trani (26 anni; via Diaz 10) e l'impiegata tedesca Ingrid Piscopeck (24 anni; Francoforte sul Meno) — sono leggermente migliorate durante il pomeriggio di ieri e i medici, pur riservandosi ancora la prognosi, hanno buone speranze. I sanitari non possono esprimere ancora un'opinione definitiva in quanto non hanno ancora ricevuto il responso delle radiografie.

Lo spaventoso infortunio, di cui abbiamo già riferito nelle nostre edizioni di ieri, ed in cui ha perduto la vita un giovane di 23 anni, il marittimo Pierantonio Covacci, abitante in via Belpoggio 4, ha destato molta impressione in città e suscitato sincero cordoglio nel mondo giudiziario dove il cav. Antonio Covacci, segretario capo del Procuratore generale, padre dello scomparso, è molto apprezzato e stimato.

La causa della tragedia è da ricercare nell'eccesso di velocità. Verso le due e mezzo il Trani, proprietario della decapotabile targata TS 52859, stava guidando la sua vettura verso Muggia per accompagnare la Piscopeck a casa. Dopo aver percorso via Flavia, l'automobilista ha imboccato l'ampia carreggiata a due corsie che parte dalla via Flavia e sbocca ad Aquilinia.

All'uscita di un'ampia curva, proprio davanti alla pietra chilometrica numero 6 la vettura ha urtato con le ruote di sinistra contro la cordonata dell'aiuola spartitraffico, ricevendo così una brusca spinta verso sinistra. Il guidatore ha tentato di sterzare, ma egli è riuscito nell'intento solo quando la macchina aveva già cozzato con estrema violenza contro il parapetto costruito in cemento e grossi tubi di ferro. L'auto è rimbalzata nuovamente verso il centro della strada ed è capotata. Al primo urto si è spalancata una portiera e il Covacci è finito fuori dallo abitacolo decedendo sul colpo contro il parapetto, a qualche metro di distanza dal punto in cui era andata a sbattere la macchina. Quando questa si è rovesciata sono stati catapultati fuori dalla vettura i due occupanti che — come abbiamo detto — sono rimasti gravemente fertii.

Al rumore dello scontro sono accorsi i guardiani di uno stabilimento vicino, che hanno chiesto l'intervento della CRI e dei carabinieri del Nucleo radiomobile.

La scena era impressionante: un largo tratto di strada era cosparso di rottami, cuscini dell'auto ed oggetti personali. Sullo sfondo l'auto irriconoscibile, con le ruote all'aria.

Il guidatore e la ragazza erano stati accolti d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Il Trani aveva riportato ferite lacero-contuse alla regione frontale destra e fronto-temporale sinistra, ferite al temporale con lesioni al padiglione auricolare sinistro, ferite contuse alla guancia e alla faccia laterale destra del collo, contusioni all'ipocondrio con sospette fratture costali e contusioni multiple al dorso e agli arti. La Piscopeck, ch'era in preda a stato di choc e otorragia sinistra, lamentava contusioni alla regione occipitale e parieto-temporale sinistra, contusioni alla regione fronto-temporale sinistra; fratture dentarie, contusioni escoriate alla spalla e alla coscia sinistra, al polso destro nonchè al dorso.

I carabinieri del Nucleo radiomobile, comandati dal brigadiere Leo, hanno assunto i rilievi e cercato di identificare il morto, che era privo di documenti. Addosso (vestiva solo una camicia estiva su pantaloni blu) gli è stato trovato solo il portafogli di pelle marrone contenente un importo di danaro e due lettere scritte da Francoforte dalla Piscopeck. Lettere commoventi, scritte con una grafia minuta su una carta leggermente colorata in viola; due lettere piene d'amore e d'affetto per il suo «uomo italiano».

La ragazza tedesca era giunta a Trieste sabato scorso e domenica aveva preso alloggio all'albergo Centrale di Muggia. Voleva stare vicina al suo fidanzato, Pierantonio Covacci, sino al momento in cui il giovane si sarebbe imbarcato su una petroliera.

Appena nella mattinata di ieri, interrogando il ferito, è stato possibile identificare la salma ed avvertire, con tutte le precauzioni, la famiglia. La macchina ridotta in un ammasso di rottami, è stata recuperata dai vigili del fuoco, i quali hanno trasportato il relitto nella stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio.

Pierantonio Covacci, la vittima dell'incidente di Muggia

Francesco Trani, il ferito

Nuovo spazio per la raffineria «Aquila»

La raffineria «Aquileia», nel quadro dei piani d'ammodernamento e di ampliamento degli impianti, ha deciso l'acquisto di una nuova area nella Valle delle Noghere. Il terreno che misura dai 70 agli 80 mila metri quadrati verrà con ogni probabilità adibito al contenimento di nuovi serbatoi.

Questo nuovo piano rientra nelle fasi di ulteriore sviluppo del complesso che la direzione ha previsto dopo un attento esame della curva dei consumi di carburanti nel territorio nazionale.

A proposito dell'espropriazione dei terreni, il Sindaco di Muggia ai sensi degli articoli sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ha reso noto che presso l'Ufficio comunale si trovano depositati il piano parcellare N. I, degli immobili e l'Elenco N. I. delle rispettive ditte proprietarie, per i lavori della raffineria Aquila in Valle delle Noghere, da eseguirsi dall'Ente Porto Industriale.

Interrogazione del PLI sullo stato giuridico ex GMA

L'on. Alberto Ferioli del PLI ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Tesoro, il Ministro della Riforma Burocratica, per conoscere i motivi per cui i decreti di assegnazione previsti dall'art. 4 della legge n. 1600 del 1960, che risultano registrati alla Corte dei Conti sin dal 1961, non siano ancora stati notificati al personale inquadrato nel «Ruolo speciale ad esaurimento» ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della stessa legge.

L'interrogante, sottolineando che la notifica in questione rappresenta l'atto definitivo indispensabile a tramutare lo stato giuridico dei dipendenti ex GMA e ad inserirli nei ruoli dell'Amministrazione statale secondo il disposto della legge, domanda altresì se il Governo non voglia intervenire per rimuovere gli eventuali ostacoli che hanno ritardato lo adempimento di cui trattasi e per vincere la lentezza che gli organi burocratici hanno, a riguardo, dimostrato. L'interrogante chiede risposta scritta».

SCATTO DI DUE PUNTI PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

Aumenta la contingenza nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica che, a seguito delle variazioni nel costo della vita, come accertate dagli organi centrali, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dai pubblici esercizi ha registrato — a decorrere dal 1.o agosto 1963 — l'ulteriore aumento di due punti, nella applicazione della scala mobile. I nuovi valori (per un totale di 25 punti) restano in vigore per il trimestre agosto-ottobre corrente anno, compresi.

In base a tali variazioni, la indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi viene fissata, per le categorie più ricorrenti come segue:

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

I categoria: (direttore) lire 22.256.

II categoria: (capocontabile ed impiegati di concetto): uomo lire 16.770; donna lire 15.938.

III categoria: (economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria): superiore ai 21 anni: uomo lire 12.480, donna lire 11.856; 20-21 anni: uomo lire 11.999, donna lire 11.401; 19-20 anni: uomo lire 11.518, donna lire 10.946; 18-19 anni: uomo lire 10.582, donna lire 10.049.

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

Categoria A: (capobarista, capocuoco, primo pasticciere): uomo lire 2691, donna lire 2556.

Categoria B: (barista, gelatiere, banconiere di buffet, 2.o pasticciere): superiore 20 anni: uomo lire 2415, donna lire 2295; 18-20 anni: uomo lire 2346, donna lire 2229; 16-18 anni: uomo lire 2061, donna lire 1956.

Categoria C: (aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, 3.o pasticciere): superiore 20 anni: uomo lire 2286, donna lire 2172; 18-20 anni: uomo lire 2136, donna lire 2028; 16-18 anni: uomo lire 1686, donna lire 1602; inf. 16 anni: uomo lire 1326, donna lire 1260.

Categoria D (internisti, fattorini, uomini di fatica): superiore 20 anni: uomo lire 2145, donna lire 2040; 18-20 anni: uomo lire 2004, donna lire 1905; 16-18 anni: uomo lire 1584, donna lire 1503; inf. 16 anni: uomo lire 1101, donna lire 1095.

Le tabelle complessive, comprensive anche dei valori per il personale impiegatizio minorile e del personale apprendista, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In caso di eventuali ritardi, gli interessati potranno senz'altro provvedere al ritiro dei duplicati presso la segreteria

RIUSCITA OPERAZIONE NOTTURNA ANTICONTRABBANDO

SIGARETTE A QUINTALI NEL CASOLARE DI NESSUNO

In Tribunale i tre imputati protestano tranquillamente la propria innocenza - Citati per oggi altri testimoni

La vita dei contrabbandieri si va facendo più difficile di giorno in giorno. C'è una mobilitazione di uomini pronti a mandare all'aria le operazioni di contrabbando, e bisogna dire veramente, considerata la frequenza degli interventi, che i tentativi falliscono in alta percentuale.

Nella notte fra il 1.o e il 2 giugno scorso, una pattuglia della Polizia tributaria di Gorizia, avuto sentore che una operazione di contrabbando sarebbe stata effettuata nella zona delle foci del Timavo, e che il trasporto avrebbe avuto luogo con una vettura di determinato tipo, aveva intensificato la sorveglianza di tutti gli accessi, per individuare il veicolo sospetto e procedere al fermo degli occupanti. Ad un tratto era saltata fuori una vettura del tipo e del colore uguali a quella ricercata: infilato il raccordo fra la statale 14 e la camionale «Triestina», la vettura sospetta si era diretta quindi a grande velocità verso Trieste, subito inseguita da una vettura della Finanza. Giunta all'altezza del bivio per Cattinara, la macchina fuggitiva aveva fatto perdere le proprie tracce, ma successivamente era stata vista in sosta in via Melara, all'altezza del n. 15. Lanciatisi nuovamente al suo inseguimento, i finanzieri avevano solo potuto scorgeria mentre si allontanava con due persone a bordo.

La fuga era stata provvidenziale per gli occupanti della vettura sparita, ma l'inseguimento, anche se incompiuto, non era rimasto inutile per i militari della Finanza. Essi infatti, dopo una perlustrazione nella zona in cui avevano notata ferma la vettura misteriosa, avevano trovato un casolare entro il quale giacevano 106 chilogrammi di sigarette, contenute in scatoloni pieni, e altri scatoloni vuoti, corrispondenti a 60 chilogrammi di sigarette. Continuando le indagini, avevano bussato alla porta di una abitazione vicina e si erano sentiti rispondere da una donna, Licia Tedeschi in Colombin, che quel ripostiglio era stato subaffittato dal marito a tale «Giovanni». Il marito, Adriano Colombin, di professione fabbro, era rincasato verso le 2 di notte e aveva dichiarato subito di non sapere nulla circa il motivo della presenza delle sigarette in quel locale. Identica dichiarazione era stata resa più tardi da colui che aveva avuto in subaffitto dal Colombin il ripostiglio, ossia Giovanni Passante.

Due giorni dopo la moglie del Colombin aveva riferito alla Guardia di Finanza che erano state due persone a visitarla, chiedendole del marito e del Passante. In seguito alle indicazioni della donna, uno dei due visitatori era stato identificato in Pietro Micheli, recidivo in fatto di contrabbando. Rintracciato in città, il Micheli era stato riconosciuto dalla donna che lo aveva osservato attraverso uno spioncino, non volendo essere portata dinanzi a lui.

Contro questi tre uomini, il Colombin, il Passante e il Micheli, la Polizia tributaria aveva proceduto alla denuncia in stato di arresto. Ma restava ancora un uomo almeno, secondo la Tributaria. Le ricerche si indirizzarono su varie piste per scoprire chi era alla guida di una utilitaria in sosta dinanzi al n. 15 di via Melara. Il numero della targa era stato annotato, e così le indagini erano risalite fino al suo proprietario, un noleggiatore triestino, e quindi a colui che aveva noleggiato la macchina; era Giuseppe Moro, che però si era reso irreperibile, tanto che al processo si è presentato a piede libero, mentre gli altri tre erano presenti in stato di detenzione. Il Colombin è detenuto dal 2 giugno, il Micheli dal 4 e il Passante dal 6 giugno scorso. Nei confronti di tutti quattro le imputazioni sono le seguenti: concorso in contrabbando di chilogrammi 166 di sigarette estere, di cui 106 sequestrati e 60 passati al consumo; evasione dell'IGE e violazione dei divieti economici di importazione.

Al dibattimento il Colombin, che è stato il primo ad essere interrogato dal Presidente dott. Rossi, ha affermato di non sapere come sia entrata nel ripostiglio quella merce. Ha spiegato perchè aveva affittato quella casupola, riaffittandola quindi al Passante, con un piccolo margine di guadagno, peraltro solo fittizio, in quanto il canone d'affitto non è stato ancora pagato. La casupola era sprovvista di acqua e luce, e per abitarvi sarebbe stato necessario sistemarla interamente.

— Come mai non sapeva nulla del deposito? — gli ha chiesto il Presidente.

— Non ne sapevo niente, ecco — ha risposto il Colombin.

— Non è serio — ha replicato il Presidente.

— Non sarà serio ma è la verità — ha concluso l'imputato.

Interrogato successivamente, il Passante ha precisato di avere affittato i locali per andarci ad abitare. Era solamente in trattative con il Colombin, e aspettava di vendere il proprio scooter per effettuare le spese necessarie per sistemare i locali.

Dopo varie contestazioni, in merito alla presenza di un lucchetto all'esterno della casupola, il Presidente ha chiesto al Passante:

— Conoscevate il Micheli?

— No.

— Presentatevi allora...

— Non occorre più: ci siamo conosciuti in carcere.

E' stato ascoltato poi Pietro Micheli, di 33 anni, residente a Genova ma dimorante a Trieste. «Quella sera lì — ha detto — ero in un locale di Barcola, poi sono andato in Cavana. Non ho trasportato la merce in via Melara: ero fino alle 2 in un bar di Cavana».

— Ma ad una certa ora chiuderanno pure questi bar — ha esclamato il Presidente.

Il dott. Rossi ha interrogato l'imputato anche in merito alle visite che secondo la signora Colombin egli avrebbe compiuto successivamente in via Melara 15. Ma il Micheli ha negato tutto: non c'è stato e non conosce la signora, «Si sbaglia» ha detto tranquillamente.

E' stato sentito da ultimo Giuseppe Moro, il quale ha spiegato che dalla fine di maggio ai primi di giugno se ne stava a Grado, in compagnia di una signorina, dopo avere preso in affitto la utilitaria. «Non so nulla delle sigarette» ha concluso sorridendo.

Dopo l'escussione del teste cap. Cesare Susanna, comandante il Nucleo Polizia tributaria di Gorizia, a conferma del verbale, e della teste Angela Rutigliano, sentita in merito ai particolari dell'affittanza della casupola (era stata lei a indirizzare al Colombin il Passante) sono stati ascoltati i testi Giorgio Ciave, in merito alla consegna di una autovettura nella sua officina da parte del Micheli, il pomeriggio del giorno 3 giugno, e Mario Brecevich, che si era intrattenuto con il Micheli in un bar di Cavana.

In base alle richieste del P.M. e del difensore del Moro, il Tribunale ha emesso quindi una ordinanza che ordina la citazione di altri testi, ritenuti necessari per il giudizio. Si tratta del brigadiere Pietro Vallati di Gorizia, del cap. Enrico Baiano, del brigadiere Giuseppe Monaco e del brigadiere Pasquale Di Benedetto, tutti della Guardia di Finanza di Trieste, nonchè della signorina Loredana Treppo, teste a discarico del Moro. La citazione è stata disposta per oggi alle 17, ora in cui il dibattimento continuerà con l'assunzione delle prove. Appare improbabile che la sentenza venga emessa nella stessa serata. Dopo l'escussione dei testi dovrà svolgere la sua requisitoria il P.M. dott. Ballarini e successivamente pronunceranno le arringhe i difensori dei quattro testi, avvocati Vinciguerra, Amodeo, Annoscia e R. Ghezzi, rispettivamente patrocinatori di Colombin, Passante, Micheli e Moro.

Interrogazione de La Penne per i pensionati marittimi

L'on. Durand de La Penne del P.L.I. ha chiesto di interrogare i Ministri della Marina mercantile, del Lavoro e della Previdenza sociale e del Tesoro per conoscere se siano al corrente della inadeguatezza delle pensioni corrisposte ai marittimi, insufficienti nella maggioranza dei casi a far fronte alle più elementari esigenze di vita e rese sempre più esigue dal progressivo continuo aumento del costo della vita;

se siano altresì al corrente della grave situazione finanziaria in cui versa la Cassa nazionale per la previdenza marinara che ha un disavanzo che si avvia ai 20 miliardi, disavanzo destinato ad aumentare e dovuto ad impostazioni legislative che obbligano l'ente ad erogare molto più di quanto non incassi.

L'interrogante ha chiesto pertanto ai Ministri competenti se non ritengano indilazionabile procedere alla tanto auspicata nuova disciplina organica di tutta la materia (la cui necessità ed urgenza furono anche segnalate dal CNEL in sede di parere sulla legge 12-10-1960, n. 1183)

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", desidererei che mi venisse risposto sulle "Segnalazioni" in merito a questo caso successomi. Sono un dipendente comunale occupato nel ramo trasporti funebri. Il giorno 30 marzo scorso, partii dallo Obitorio dell'Ospedale Maggiore con un funerale diretto al Cimitero di S. Anna; conducevo il carro funebre. Quando giunsi davanti al piazzale del Cimitero, iniziai la manovra di conversione a sinistra per attraversare la strada e superare la breve salitella che immette nel piazzale stesso. In quell'attimo dovetti rallentare la già lenta marcia dell'autofunebre per dare il passo a un camioncino che sopraggiungeva da destra, mentre una vettura di media cilindrata, che seguiva il camioncino predetto, si fermava e cedeva il passo all'autobara. Fu in quel momento che uno scooter transitante per la via dell'Istria diretto in città, sorpassò a destra la vettura ferma e venne così a cozzare contro lo autofunebre. Il conducente dello scooter rimase ferito (frattura del femore). A me invece, circa due mesi dopo l'incidente venne ritirata la patente di guida per tre mesi, in seguito a ordine della Prefettura. Io ora mi chiedo il perchè di questo provvedimento nei miei confronti dato che il conducente dello «scooter» sorpassò sulla destra una macchina ferma e dato anche che l'articolo 118 del Codice della Strada assegna la precedenza ai cortei funebri? Due mesi fa presentai ricorso ma poi non ne seppi più nulla. Ora sono senza patente e non posso più espletare il mio lavoro, con conseguente perdita economica, essendo stato assegnato a una categoria inferiore. Chiedo gentilmente quali uffici dovrei interpellare per poter ritornare al più presto in possesso della mia patente». (S. C.).

Avverso i provvedimenti del Prefetto è ammesso il ricorso al Ministero dei Trasporti, il quale, decide entro 60 giorni di concerto con il Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il Ministero dell'Interno. Poichè la sospensione della sua patente ha una durata di tre mesi, e ne sono già trascorsi due dal suo ricorso, la strada più breve per riavere la patente è di attendere ancora trenta giorni. Qualora facesse ricorso ai Ministeri, oltre che attendere diverso tempo per la normale trafila burocratica, dovrebbe spendere in carte bollate e oneri procedurali. Le consigliamo però di rivolgersi subito a un legale per avere precise indicazioni circa le eventuali conseguenze del provvedimento prefettizio nella sua futura carriera.

❋

«Grazie maestro per averci ricordato. Assidua lettrice del caro «Piccolo» non mi è sfuggito l'articolo riguardante l'iniziativa della prima Colonia a Trieste avvenuta il 21 luglio 1923. Son passati da allora quarant'anni, anche il mio pensiero volò a quei giorni che sinceramente chiamiamoli «giorni di gioia» perchè a quell'epoca aiutare il prossimo dava letizia e serenità al cuore. Erano venti le bambine affidatemi, tutte buone, ubbidienti. Sempre allegre di fronte l'ottima merenda e agli abbondanti pasti. Non mancava loro la ginnastica giornaliera, le lunghe passeggiate in mezzo al verde. Mi suonano all'orecchio i loro canti vivi, argentini «Soldato ignoto», «L'Alpino», «Il Piave» ecc. Spensieratamente cantavo con loro, marciavo con loro e assieme mi gettavo nel limpido mare di San Bartolomeo, fra il loro sorriso e grida di giubilo. Guardai la fotografia di allora, tutte bambine, ora donne, mamme effettuose. Oggi i loro figli e forse anche nipotini frequenteranno le Colonie e certamente anche il loro pensiero volerà come il mio a quel tempo lontano, quando piccoline e sbarazzine frequentavamo la prima Colonia, piena di allegria e vivacità. Ricorderanno forse la mia gioia quando le riconsegnavo alle loro famiglie, tutte abbronzate e piene di salute. Mirra Clocchiatti».

❋

Il sig. E. T. ci chiede di riservargli, se possibile, un piccolo spazio nelle segnalazioni. Egli desidererebbe sapere se il giorno 4 luglio del 1952, era un venerdì e quali erano le condizioni meteorologiche di quel giorno. Rispondiamo subito: il 4 luglio di undici anni or sono era proprio un venerdì: l'aria era molto secca nella mattinata e la temperatura alle ore 15.30 aveva segnato i 37 gradi centigradi. Il giorno precedente e quello seguente i barometri avevano segnato appena 33,6 e 33,5. Da notare, inoltre, che i 37 gradi costituivano il massimo di tutto il mese.

❋

La signora P. B. ci scrive: «Una quindicina di giorni fa sono stata avvicinata per la strada da una donna con un braccio ingessato la quale con accento marcatamente straniero, mi ha fatto capire di avere bisogno di 100 lire per prendere l'autobus per Gretta. Gliele ho date. Ieri l'altro ho reincontrato la stessa donna, sempre con il braccio ingessato; evidentemente non deve avermi riconosciuta se mi ha nuovamente avvicinata e più o meno con lo stesso accento della prima volta mi ha fatto capire di avere ancora bisogno di 100 lire per recarsi in Gretta in autobus. La storia cominciava a puzzare e l'ho fatto rilevare a quella... straniera. Vista la «gaffe», la donna, confusa, mi ha chiesto in buon triestino mille scuse e se ne è andata con il suo braccio ingessato».

I sensi unici nella zona circostante l'Ospedale maggiore

LE ORE DELLA CITTA'

Esperantisti

Al 48.o Congresso universale di esperanto, che si terrà a Sofia dal 3 al 10 di agosto, parteciperanno anche esponenti qualificati della nostra città. Il Direttivo dell'Associazione universale d'esperanto di Rotterdam, ha deciso che il corpo insegnanti della Università estiva interrazionale sia composto da vari docenti universitari. Trieste sarà presente con la accademia dell'UARKA. Capo delegazione è stata nominata la prof.ssa Taverna.

Vendita eccezionale

a prezzi ribassati di tutti gli articoli di stagione. Abbigliamento *Faro* via Carducci n. 23 adiacente negozio «Fototecnica Carducci».

Calzature Alta Moda

via G. Gallina 3, offre *occasioni eccezionali* con la vendita dei saldi di stagione iniziata in questi giorni.

Per gli accenditori a gas

servizio ricariche, manutenzione e assistenza presso *V. Zandegiacomo* con sede in Corso Italia n. 1, telef. 37591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Chi acquista

un rasoio elettrico presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

Osservate le vetrine di Ricky

Vi convincerete della reale occasione che vi è offerta. Vendita a reale sottocosto dei saldi stagionali per uomo e signora.

Borse e scarpe per signora

Saldi stagionali di scarpe e borse per signora nel noto negozio di via Ginnastica 1. Approfittate della occasione.

Da Giorgolo

inizia oggi la vendita speciale di fine estate di bellissimi tessuti a prezzi *neramente* ribassati. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22, (grattacielo).

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Voce Giuliana

E' uscita *Voce Giuliana* con un articolo dell'on. Giacomo Bologna sull'attuale momento politico e con un commento del prof. Giacomo Furlani sulla controversia ideologica cino-sovietica. Il quindicinale del C. L. N. dell'Istria presenta alcune immagini dalle colonie estive, marine e montane, dell'Opera Profughi e contiene un ricco nottiziario dalla Istria e da Fiume.

Continua

con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione. Le marche sono le seguenti: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi: da lire 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da lire 4.000 mensili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pino Di Lorenzo

informa la sua spettabile clientela di aver iniziato la vendita stagionale di calzature delle migliori marche a prezzi convenientissimi: lire 4900, 3900, 2900 e 1900.

Da oggi a Roiano

vendita di tutte le rimanenze di scarpe e borsette a prezzi convenientissimi. *Calzoleria Roiano*, piazza tra i Rivi 2.

† Il giorno 31 corr. si è spento il nostro caro

Francesco Palumbo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie LILIANA e VERA, il padre, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maddalena.

La famiglia BATTAGLIERI partecipa al lutto per la perdita del loro caro amico

Francesco

† In un tragico incidente è spirato ieri

Pierantonio Covacci

Ne danno il triste annuncio i genitori NATALIA e ANTONIO, la sorella BIANCA col marito LUCIANO LICUDI, e il fratello FRANCO con la fidanzata ADRIANA.

Partecipano al dolore i parenti e gli amici.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 30 corr. si spense la nostra adorata mamma e nonna

Santina Sain ved. Nalli
d'anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il figlio FRANCESCO con la moglie EMILIA e il nipote GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento si dott. Giovanni Baldassare per la sua affettuosa assistenza e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 2 anni e mezzo dalla scomparsa del suo adorato figlio RUDI ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Maria ved. Sbroiavacca

La piangono i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spento serenamente il nostro caro

Miro Suban

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA, LIBERA, il cognato, il nipote ADRIANO con la moglie, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SUBAN - BREZZI - RAVALICO

† Dopo breve sofferenza è mancato

Antonio Brane

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i figli, le nuore e i nipoti (assenti), il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretto a Borst (Moccò) oggi alle ore 17.30.

Trieste - New York - Borst

† **Marianna ved. Ferrari**

si è spenta dopo lunghe sofferenze il 31 u. s.

Ne danno partecipazione la figlia, il genero, la nipotina, la sorella e i parenti tutti a tumulazione avvenuta.

† **Luigi Lolla**

si è spento addì 31 luglio, lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 18 circa a Basovizza.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Gianangeli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Luciano Lovisato e a tutto il personale della II Medica.

I FAMILIARI

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
con 2000 lire al mese
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 36384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

SPETTACOLI

L'ECCEZIONALE SERATA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Attualità dello sfuggente Amleto inseguito dall'arte di Giorgio Albertazzi

(«Giornalfoto»)
Una scena dell'«Amleto» rappresentato iersera con vivo successo al Castello di San Giusto

Esiste un universo poetico che più dell'«Amleto» si sia trovato esposto ai venti mutevoli delle interpretazioni? E non si allude solo, beninteso, ai nodi spesso enigmatici che intreccia il genio di Shakespeare, o alle irrequiete ambivalenze d'un carattere divenuto emblema del dubbio e dell'incertezza, e nemmeno ai temi eterni dell'«essere o non essere», e dei castelli in aria che battono alle porte della realtà forzando l'azione liberatrice della tragedia.

Si vuole soprattutto alludere ai diversi significati e simboli che la sconfinata letteratura critica shakespeariana ha, via via, creduto di scorgere nell'«Amleto», e alle discordi maniere con cui legioni di interpreti, a tutti i livelli, hanno rappresentato sulle scene del mondo e sotto la secolare arcata del tempo, il dramma antico e sempre moderno dell'inquieto e inquietante principe di Danimarca.

Quali e quante sono dunque le facce di questo prisma poetico? Amleto visto come figura tipica e rappresentativa della Rinascenza, colta, erudita, ma perplessa della propria precaria intelligenza del mondo, delittuosa e cospiratrice; Amleto, principe-filosofo, malinconico e astuto, portato all'introspezione; o Amleto personaggio romantico, smarrito nell'immenso buio dell'esistenza, debole da non reggere all'urto della terribile esperienza e al peso di quella realtà che gli si impone con l'urgenza d'un imperativo e ch'egli rifiuta dentro di sè, rinviandone di continuo l'adempimento, incerto tra il desiderio di vivere e il desiderio di «morire, sognare, nient'altro...»; o, al contrario, Amleto configurato come un eroe della fermezza, come un personaggio della volontà, giudice del proprio tempo ed esecutore, lacerato ma alla fine solvente, d'un alto compito (la vendetta e la giustizia invocate dallo spettro paterno), cui il destino l'ha destinato.

Fino ad arrivare alle interpretazioni più recenti che vedono in lui un eroe moderno, punto di riferimento a sottili implicazioni politiche, o anticipatore dei problemi e delle crisi che travagliano la nostra età: un Amleto in certo qual modo capostipite della famiglia contemporanea degli inadatti, degli «alienati». Ma «alienato» da che cosa, Amleto? Dalla realtà — si dice; — dalla realtà del tradimento e della tresca di corte, di cui possiede prove certe, ma ch'egli vorrebbe ignorare per non dover deflettere dalla piattaforma d'un mondo ideale, pieno di ardore e speranze giovanili in cui s'era rinchiuso, e dall'immagine di sè, nella quale s'era fissato. (Qualcuno, ma non ricordiamo esattamente chi, scrisse che Amleto è uno che crede di essere Amleto). L'indugio, i rinvii, la repugnanza ad agire contro l'usurpatore del trono e del talamo paterni, ch'egli cerca di giustificare con l'alibi d'una follia finta ma crudele al punto da esigere il sacrificio dell'innocente Ofelia, non sarebbero che la conseguenza di questo scarto, di questa rottura di rapporti tra la realtà vera e la realtà immaginata; e il bagno di sangue cui si risolverà alla fine, sarebbe l'investitura di una follia ormai legittimata che gli consenta di chiudersi (magari al di là della sua stessa morte) nel fantasma di sè, o come fu scritto, la razionalizzazione inconscia del sentimento d'allenazione dalla realtà.

Certo, l'«Amleto» lo si può prendere da ogni lato, visto ch'esso sfugge a qualsiasi tentativo di definizione tanto appare ricco di straordinarie, cangianti risonanze umane e poetiche. Ma l'aver qui ricordato, seppur sommariamente e alla rinfusa, alcune «voci» della fiorentissima letteratura critica shakespeariana e taluni lineamenti ideali del personaggio su cui si esercitarono di volta in volta le virtù interpretative di attori grandi e piccoli, non è stato forse inutile ai fini d'inquadrare la rappresentazione dell'«Amleto» offertaci iersera da Giorgio Albertazzi e dai suoi bravi compagni al Castello di S. Giusto.

Una interpretazione che, almeno per quanto riguarda lo Albertazzi è sembrata scostarsi dai luoghi usuali e ridimensionare taluni passaggi ritenuti tradizionalmente chiavi di volta del testo. Un'interpretazione, appunto, moderna, che forse ha tenuto d'occhio i documenti di studio più aggiornati e attraverso la quale l'attore ha costruito il suo personaggio più di scavo che di rilievo, tentando un arpeggio volubilissimo di toni sopra e sotto il rigo, di scatti d'umore a ritmo sincopato: nervoso, teso, provocante, selvaggio, sarcastico e corrosivo come il vetriolo, talora buffone e tal altra abbandonato al lirico sentimento in un fuoco bianco su cui sembrava correre la miccia dei nostri anni nevrotici, ansiosi: un Amleto, si sarebbe tentati di dire — in blu-jeans, che denunciando il tradimento patito, della sua giovinezza, della sua fede, denuncia insieme un «mondo che va a rotoli» e il «brutto affare» che proprio a lui «tocca mettere in sesto». E' stato un saggio bello da vedere e ascoltare, ma è parso pure a noi (come a coloro che poi, vi assistettero a Verona e a Torino) che l'Albertazzi abbia recitato un po' da solista, trovando raramente negli altri interpreti l'esatta consonanza e più spesso invece una replica intonata ai modi tradizionali, se si eccettua Mario Scaccia, che in diverse occasioni ha spinto il personaggio di Polonio sul registro della malizia caricaturale, forse discutibile ma di qualche effetto imprevisto. Comunque Albertazzi e i suoi bravi compagni Anna Proclemer (la regina Gertrude), Vittorio Sanipoli (re Claudio), Anna Maria Guarnieri (Ofelia), Sandro Ninchi (Laerte), Scaccia, Roberto Bisacco, Davide Montemurri, Fernanrdo Cajati e gli altri, diretti dal regista inglese Frank Hauser, hanno dato uno spettacolo di sicura presa, che il numeroso pubblico convenuto nel Cortile delle Milizie ha rimeritato con applausi cordiali e convinti. Stasera si replica.

G. B.

Chiesto dai tabaccai un aumento degli aggi

A poco più di un mese dall'assemblea nazionale della Federazione italiana tabaccai, la categoria, che non aveva mancato in quella circostanza di sottolineare alcune fondamentali rivendicazioni, con particolare riguardo all'aumento degli aggi sulla vendita dei generi di monopolio, valori bollati e postali, ha avviato, in forma concreta, le prospettive di quelle conclusioni, attraverso l'azione promossa dalla propria Federazione.

Le richieste per la revisione degli aggi sono state oggetto anche di apposite interrogazioni parlamentari.

E' stato rivendicato dalla categoria il diritto di poter vendere marche amministrative per patenti e passaporti, servizio al quale già in passato provvedevano le rivendite, danneggiate in seguito, con l'entrata in vigore della Legge 1744 sulla registrazione dei contratti di locazione per beni immobili urbani.

Anche in materia di valori postali, la categoria insiste sulla revisione dell'aggio di vendita che in misura del 2,50 per cento risale ad oltre dieci anni fa, per cui va tenuto conto dei successivi oneri e dell'aumento del costo della vita. Sulla richiesta di revisione dell'aggio, nei giorni scorsi, i dirigenti della Federazione italiana tabaccai hanno avuto un colloquio con il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Sul problema delle rivendite di stazione sono sollecitate norme per riconoscere la facoltà ai titolari, su casi di comprovata forza maggiore, della cessione, e per la distribuzione di fogli e buste da lettera e oggetti di cancelleria minuta.

Nei più ampi rapporti con la Amministrazione, la categoria, conformemente alle sollecitazioni dell'assemblea nazionale, oltre alla revisione degli aggi e al compenso trasporto, ha posto problemi anche di ordine esterno, in relazione ai rapporti con gli altri Paesi del Mercato comune sulle strutture di distribuzione dei tabacchi, e quelli non meno importanti per evitare fenomeni di inflazione in materia di nuove rivendite e patentini che nella loro attuale consistenza rispondono al fabbisogno della distribuzione.

La Federazione italiana tabaccai, da quanto ci risulta, ha interessato i vari Ministeri alla risoluzione dei problemi che interessano maggiormente la categoria.

Festoso ritorno dalle colonie della Lega

Ieri alle 12.05 con un treno speciale sono rientrati festosamente i bambini e le bambine che avevano trascorso un mese di vacanza in montagna a Comeglians e a Fusine in Valromana.

CONTINUA LA SERIE ORO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Domani recital di Caterina Valente

Posto per tremila nel Cortile delle Milizie

Direttamente dalla Svizzera giunge domani a Trieste — per sostenere l'annunciato «recital» sul palcoscenico del Castello di San Giusto — Caterina Valente, prodigiosa interprete musicale in sette lingue ed in una vasta gamma di toni e di variazioni. Caterina Valente, che trionfò l'8 agosto 1960 sotto un cielo gonfio di pioggia, inizia proprio con la nostra città una fugare «tournée» estiva in Italia, attraverso alcune grandi stazioni climatiche come Sanremo, Montecatini, Viareggio e Salsomaggiore.

In una prima parte introduttiva, formata da uno sceltissimo «Varietà internazionale», sono stati inseriti numeri d'attrazione, che verranno «legati» dalle coreografie dei «Paul Steffens dancers». L'intera seconda parte avrà invece, per protagonista Caterina Valente, accompagnata dalla orchestra ritmosinfonica e alternativamente affiancata ancora dai balletti.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è riuscita a riservare per i triestini ed i turisti ospiti della città un eccezionale «fuori-programma»: domani sera sarà «spettatrice d'onore» l'attrice cinematografica tedesca Maria Schell, attualmente impegnata fra noi per le riprese del nuovo film «Whisky mit sòfa». La famosa stella ha accettato ben volentieri di applaudire l'amica Caterina Valente, che non vede da molto tempo ed è probabile che entrambe abbiano a ricevere alla ribalta del cortile delle Milizie l'affettuoso, entusiastico applauso del pubblico.

La nuova sistemazione della platea e degli spalti garantisce tremila posti a sedere, con ottima visibilità da ogni ordine. Prenotazione e vendita presso la Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 38547).

L'«Arbitration Journal», organo ufficiale dell'Associazione americana per l'arbitrato, ha pubblicato nel suo ultimo numero uno studio dell'avvocato triestino Arrigo Cavalieri circa le possibilità per il cittadino straniero di assolvere funzioni di arbitro in Italia, con particolare riguardo alle recenti decisioni emanate in merito dalla Corte Costituzionale. L'American Arbitration Association è la massima associazione statunitense che si propone di promuovere la composizione arbitrale delle vertenze, specialmente nei rapporti economici internazionali, mediante la formulazione di principi e norme regolatrici del giudizio stesso.

DEPOSITI E CONTI CORRENTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Al nono posto fra le regioni quanto alla disponibilità di denaro

Nell'Italia settentrionale solo il Veneto segna un'aliquota pro capite inferiore
Il rapidissimo incremento porterà presto a un equilibrio in tutta la Nazione

Secondo le statistiche ufficiali pubblicate dall'ISTAT, alla fine del 1962 la massa delle disponibilità monetarie, costituita dai depositi e dai saldi dei conti correnti nelle banche e nelle Casse di Risparmio della nostra regione ha raggiunto la cifra-record di questo dopoguerra: 356 miliardi e 608 milioni di lire così distribuiti fra le tre province: Udine, 193 miliardi 246 milioni; Trieste, 132 miliardi di 634 milioni; Gorizia, 30 miliardi e 728 milioni.

Ciò significa che in un anno, cioè nel corso del 1962, il volume di tali depositi è aumentato, nel Friuli-Venezia Giulia, di 51 miliardi e 469 milioni di lire, vale a dire del 17 per cento. Va subito notato che tale incremento — per quanto notevole — risulta proporzionalmente inferiore tanto alla media nazionale (18 per cento) quanto a quelli registrati nella maggior parte delle altre regioni italiane, in testa alle quali troviamo la Sardegna, la Valle d'Aosta e la Puglia, tutt'e tre con un incremento del 27 per cento; seguite dalla Basilicata (26 per cento), dalle Marche (23 per cento), Campania (21), Emilia ed Abruzzi-Molise (20), Toscana (19), Sicilia, Umbria e Calabria (18), Liguria, Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia (17). Incrementi inferiori a quello della nostra regione sono stati registrati soltanto nel Lazio, nel Piemonte e nel Trentino-Alto Adige.

Va osservato, a questo proposito, come gli incrementi siano stati percentualmente superiori nelle regioni in cui l'aliquota «pro capite» dei depositi è più bassa; per cui un incremento anche modesto incide proporzionalmente in misura più accentuata, che non nelle regioni in cui la media dei depositi per abitante è più elevata. Ciò sta tuttavia ad indicare che i divari esistenti, fra regione e regione, nell'ammontare medio dei depositi bancari «pro-capite» tendono progressivamente a ridursi; il che è un indice di un più equo ed armonico sviluppo economico del Paese. Tale fatto trova una conferma nella seguente constatazione: nel 1958 la media della Basilicata (che occupava l'ultimo posto della classifica) era pari ad appena un settimo di quella del Lazio, che stava in testa alla graduatoria; nel 1962 l'ammontare medio «pro-capite» dei depositi bancari nella Basilicata (sempre ultima, nella classifica) risulta pari ad un quinto di quello medio registrato nella regione che detiene il primo posto (il Piemonte).

Dei 356 miliardi e 608 milioni di lire depositati nella nostra regione alla fine dello scorso anno, 295 miliardi e 147 milioni di lire — pari all'83 per cento del totale — erano depositati presso gli Istituti di credito; e 61 miliardi 461 milioni di lire, presso le Casse di risparmio postali. Per quanto concerne in particolare la massa delle disponibilità monetarie presso le Casse di risparmio postali, il nucleo principale risultava formato dai buoni fruttiferi, che raggiungevano un valore pari a 44 miliardi e 217 milioni di lire, mentre i depositi a risparmio su libretto si aggiravano intorno ai 17 miliardi e 244 milioni di lire.

Calcolando il rapporto intercorrente tra l'ammontare dei depositi e dei saldi dei conti correnti presso le aziende di credito e le Casse di risparmio postali delle tre province della nostra regione, e la popolazione residente in ciascuna provincia, si rileva che, tra provincia e provincia, esiste un sensibile divario nell'ammontare medio dei depositi per abitante. Infatti, da una media di 444 mila lire «pro-capite» nella provincia di Trieste, si scende a 252 mila lire per abitante in quella di Udine; ed a 223 mila lire nella provincia di Gorizia.

Nel considerare queste cifre, è tuttavia necessario tener presente due elementi determinanti: il primo si identifica con il fatto che nella provincia di Trieste il 92 per cento della popolazione è costituito dagli abitanti della città capoluogo; il secondo è rappresentato dal fatto che il volume dei depositi è strettamente collegato — oltre che alle disponibilità finanziarie dei privati — all'esistenza «in loco» di società industriali e commerciali, nonchè allo sviluppo dei traffici e delle attività terziarie in generale. In merito a queste ultime, non va dimenticato come la maggiore espansione, verificatasi in questi ultimi decenni, delle attività secondarie e terziarie — caratterizzate da rendimenti crescenti, rispetto a quelle primarie e specialmente all'agricoltura — abbia avuto come conseguenza una più intensa concentrazione del risparmio nei centri urbani, dove appunto risiedono coloro che si dedicano a tali attività.

Quale risultante delle differenti medie registrate nelle tre province, la media regionale risulta pari a 296 mila lire per abitante. Tale media assicura alla nostra regione il nono posto — vale a dire una posizione intermedia — nella graduatoria delle diciannove consorelle italiane, in testa alle quali troviamo il Piemonte, con 572 mila lire per abitante; seguito dalla Lombardia (571 mila lire), dal Lazio (543 mila), dalla Liguria (517 mila), dalla Valle d'Aosta (349 mila), dall'Emilia (378 mila), dal Trentino-Alto Adige (336 mila), dalla Toscana (329 mila) e dal Friuli-Venezia Giulia (296 mila). Seguono, con aliquote minori, le altre regioni e precisamente: il Veneto (274 mila lire «pro-capite»), le Marche (205 mila), la Campania e l'Umbria (177 mila), la Sicilia (171 mila), gli Abruzzi-Molise (164 mila), la Puglia (149 mila), la Sardegna (142 mila), la Calabria (126 mila) e la Basilicata (117 mila).

Da questa classifica si desume che — fatta eccezione per il Veneto — tutte le regioni dell'Italia settentrionale presentano medie più elevate di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda i divari — cui si è precedentemente accennato — esistenti, fra provincia e provincia, nell'ambito della nostra regione, è interessante notare che nel 1962 l'incremento percentuale più forte si è verificato (analogamente a quanto è avvenuto sul piano nazionale) nelle zone in cui lo ammontare «pro-capite» dei depositi è più basso. Nella provincia di Gorizia, infatti, l'incremento è stato pari al 18 per cento; in quella di Udine, al 17 per cento; ed in quella di Trieste, al 16 per cento.

Giovanni Palladini

DOMENICA L'EX TEMPORE DI PITTURA

Venticinque in gara al premio Contovello

Come già pubblicato domenica si svolgerà la prima edizione del Premio Contovello, ex tempore di pittura. Nella zona circostante il caratteristico paese di Contovello, uno dei pochi che conservano ancora il colore genuino dei villaggi carsici, i pittori potranno trovare l'ispirazione per le loro opere nelle rocce, nel mare, nel cielo, nella natura insomma che ha donato al paesaggio tali suggestive bellezze.

In città si parla con molta simpatia di questa manifestazione e l'interesse che essa desta è una premessa sicura della sua riuscita. L'incontro tra pittori e pubblico sarà motivo e ragione di una giornata dedicata all'arte.

Nella Galleria Rossoni oggi c'era un insolito movimento di pittori. Cominciano ad affluire le prime adesioni e nella sola prima giornata già 25 erano gli iscritti al Premio Contovello. Ciò dà la certezza che lo scopo del comitato promotore, formato da un gruppo di amatori d'arte, raggiungerà il suo unico scopo: l'avvicinamento dell'artista e del pubblico nella letizia delle espressioni sane e belle; nella gara di creare qualcosa per se stessi e per gli altri.

Premio di Ferragosto Enalotto

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato il Concorso a premi «Abbonamento di Ferragosto», il cui regolamento si riassume: Tutti coloro che, in occasione del Concorso pronostici Enalotto n. 31 del 3 agosto 1963, avranno giocato schede duple o sestuple in abbonamento (validità 5 concorsi e cioè: concorsi n. 31, 32, 33, 34 e 35 compreso) parteciperanno gratuitamente alla estrazione di premi speciali in palio nel Concorso «Abbonamento di Ferragosto». Nessun'altra modalità di partecipazione è richiesta ai giocatori oltre a quella di giocare anche una sola schedina in abbonamento. La dotazione di premi è costituita da 61 premi speciali che vanno dalla Fiat 1100 D, alle lavatrici, dai frigoriferi alle cineprese ecc. ripartiti tra tutte le Zone Enalotto, proporzionalmente al volume di gioco del detto concorso. Le schede doppie e sestuple cui assegnare il premio, verranno estratte a sorte dalle competenti Commissioni di Zona, nelle serate di sabato 3 agosto 1963 e l'esito dei sorteggi sarà pubblicato con i relativi premi nel «Bollettino Ufficiale» immediatamente successivo all'estrazione.

Biblioteca del Popolo

I lavori di riparazione alle scaffalature della sede di via Polonio impediscono la sua riapertura al pubblico per il primo di agosto.

Si porta a conoscenza degli interessati che la sede stessa riprenderà a funzionare solo con lunedì 5 agosto, secondo l'orario consueto.

Il S.A.S.M.I. — Sindacato autonomo scuola media italiana — comunica che la segreteria provinciale di Trieste terrà chiusi gli uffici per il periodo dal 1.o al 20 agosto per ferie. Si avvertono gli interessati che la vendita delle schede n. 6, 7, 8, avverrà ogni sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato.

(«Giornalfoto»)
Scenetta comica tra Maria Schell e Karl Vogler girata sulle terrazze del Castello di Miramare

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15, ultima rappresentazione di «Amleto» con Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer. Trionfale successo. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38547).
CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani sera rappresentazione unica di «Caterina Valente Show 1963», con Caterina Valente, i «Paul Steffen dancers» e altre grandi attrazioni. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38547).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il diavolo e l'acqua santa» di Pitteri.

ARCOBALENO. 16: «Il vendicatore delle cascate nere». Un western eccezionale con House Peters, John Alonso, Sandra Knight. Prima visione. Aria condizionata.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Cinque settimane in pallone». La più bella avventura di Giulio Verne, in cinemascope technicolor, con Red Buttons, Fabian, Barbara Eden.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). Riedizione di un capolavoro: «Il padre della sposa». S. Tracy, E. Taylor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16: «Fuga a Berlino Ovest». I visione. Un film di palpitante attualità con Christian Doermer, Susanne Korda, N. Sokatsceff e Charlotte Walter.

GRATTACIELO
«IL PADRE DELLA SPOSA»
ELIZABETH TAYLOR
SPENCER TRACY

ALABARDA. 16.30: «Il peccato degli anni verdi». Un film incantevole, con Maria Grazia Spina e Corrado Pani. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «La bella di Lodi». La storia di un amore tempestoso, con Stefania Sandrelli e Angel Aranda. Vietato al minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Il film del mistero. Una dozzina di donne belle ed una banda di dritti pronti a tutto, con Hélène Chanel, Gina Rovere, Mario Carotenuto e Aroldo Tieri. Brillantissimo.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Sangaree». Un eccezionale film d'avventura, con Fernando Lamas e Arlene Dahl.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Le 13 fatiche di Ercolino». Una nuovissima serie di cartoni animati giapponesi in technicolor cinemascope. Militari e ragazzi L. 140.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Oppio». Dick Powell, Signe Hasso.

ABBAZIA. 16: «Sexy al neon». Avvincente e piccante rassegna dei migliori spettacoli del mondo, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Le vergini di Roma». Storico in technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Capitan Blood». Grandioso e travolgente film di avventure sui mari. Nuova edizione con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «I girovaghi». Cinemascope a colori, con Peter Ustinov, Carla Del Poggio e Abbe Lane.
NOVO CINE. 16: «Spalle al muro». Classico giallo con Jeanne Moreau e Gerard Oury.
RADIO. 16: «Chi si ferma è perduto». Due ore di risate con Totò e Peppino De Filippo.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La ragazza con la valigia». L'intramontabile capolavoro Titanus, con Claudia Cardinale. A grande richiesta. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa alle 20, si ripete il primo tempo). Uno stupendo technicolor: «La primavera della signora Stone», con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30: «Orfeo negro». Technicolor. Primo premio assoluto Palma d'oro al Festival di Cannes, con M. Dawns e B. Millo.
EX SOCI: «I vivi e i morti», con V. Price e M. Fahey. Drammaticissimo, scope-colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Odio mortale». Eastmancolor, con Amedeo Nazzari, Danielle De Metz e Renato Baldini.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Pastasciutta nel deserto», con G. Ralli, V. Venantini e F. Volpi.
MARCONI. 20.15 e 22: «I girovaghi». Cinemascope a colori, con Peter Ustinov, Carla Del Poggio e Abbe Lane.
PARADISO. 20.30: «Pugni, pupe e marinai». Due ore di continue risate, con U. Tognazzi e R. Vianello.

SUPERCINEMA
I VISIONE
Un film di palpitante attualità:
Fuga a Berlino Ovest
con
CHRISTIAN DOEMER
SUSANNE KORDA
N. SOKOTSCEFF

PONZIANA. 20.15: «Il dubbio». L'ultima grande interpretazione di Gary Cooper e D. Kerr. Successo.
PRIMAVERA: «L'isola dei disperati». Avventuroso, con G. Mohner.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Katia regina senza corona». Technicolor, con R. Schneider e C. Jurgens.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Missili in giardino». Cinemascope technicolor, con Paul Newman, J. Woodward, J. Collins e J. Carson.
SERVOLA. 20.15: Cinemascope technicolor: «La maschera di porpora», con Tony Curtis e Coleen Miller.
STADIO. 20.15: «Il trionfo di Robin Hood». Cinemascope technicolor. Le ardimentose e sensazionali avventure dell'eroe leggendario.
VALMAURA. 20.15: «Vincitori e vinti». Eccezionale capolavoro, con Montgomery Clift, Burt Lancaster, Spencer Tracy, Richard Widmark e Marlene Dietrich.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «L'inferno è per gli eroi».
ROMA. 20.30: «La regina della Sierra Morena», con Amperito Rivelles e George Mistral.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Aurora, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

La Festa del 73.o Rgt. d'Arresto «Lombardia»

Come ripetutamente preannunciato su queste colonne, lunedì 12 agosto p.v. il ricostituito 73.o Rgt. Ftr. d'Arresto «Lombardia» celebrerà solennemente la Festa del Rgt., nella ricorrenza del XLVII anniversario della vittoria del Nad Logem. Alla cerimonia, che si svolgerà alle ore 10 nella caserma «Tagliamento» ad Arzene, a 9 km. da Casarsa (Udine), ed al rancio d'onore parteciperanno anche le Cravatte azzurre in congedo. Per consentire il viaggio a quanti non usufruiranno di un proprio mezzo, il Gruppo «Lombardia» della Associazione del Fante predisporrà un servizio di pullman, con partenza alle ore 7.15 del mattino da piazza Oberdan (di fronte alla Casa del Combattente). Per l'occasione è raccomandato di indossare la cravatta azzurra e possibilmente la bustina e le decorazioni. Per ulteriori adesioni, si prega di telefonare al n. 37568 dalle ore 18 alle 20.

La ricorrenza è quanto mai importante, anche perchè sarà la prima ad essere festeggiata — dopo venti anni — da un reggimento di Cravatte Azzurre in armi, la cui Bandiera ha anzi avuto di recente il privilegio di partecipare alle onoranze funebri a Roma in memoria di S. S. Giovanni XXIII. Accanto ai nuovi fasti, vi saranno rievocate le gloriose tradizioni del Rgt., ed in particolare la conquista del Nad Logem, uno dei tanti epici fatti d'arme, che valsero al 73.o, già decorato delle Medaglie d'argento e di bronzo, la più alta distinzione al V. M. «La mattina del 12 agosto 1916 — scriveva il nostro giornale l'11-8-1939 — mentre ancora le truppe esultavano per la recente presa di Gorizia, il 73.o varcava il tormentato S. Michele e, attraverso le balze del monte, irte di reticolati e seminate di trincee e camminamenti, scendeva al vallone. Da qui i fanti si attestavano davanti ai fili spinati ed ai cavalli di frisia nemici, in attesa dell'imminente urto. All'ora stabilita, dopo una rapida preparazione di fuoco, le Cravatte Azzurre, attraverso pochi varchi aperti nei reticolati, balzavano all'assalto... Il nemico oppone accanita resistenza, ma alla fine non regge all'impeto travolgente dei fanti della «Lombardia». Così la quota viene occuppata e alla sommità viene issata la lacera, gloriosa bandiera del Rgt. Tuttavia continuano violenti i contrattacchi, che il 73.o respinge con indomito furore, ricacciando il nemico ed infliggendogli gravissime perdite».

Ca' Foscari a Trieste

Dalla sua fondazione, novantanove anni fa, l'Istituto Superiore di Commercio di Venezia, come allora si chiamava, ha sempre avuto notevoli relazioni con la Venezia Giulia, allora austriaca, e particolarmente con Trieste. Non sono pochi i nomi di grandi triestini, e per scienza e per gloria, che si ritrovano nei registri del palazzo dei Foscari, sia come studenti, sia poi come docenti. La tradizionale amicizia è continuata fino ad oggi, poichè l'Istituto Universitario di Ca' Foscari vanta una delle migliori Facoltà di lingue e lettere straniere frequentata da parecchi studenti triestini.

Era dunque logico che anche nella nostra città si costituisse un gruppo di laureati cafoscarini, sotto l'egida dell'Associazione Primo Lanzoni che raccoglie tutti gli antichi studenti cafoscarini nel mondo.

Il «Recapito Cafoscarino per le Province di Trieste e Gorizia» ha sede presso il dott. Oliemans, Passeggio S. Andrea 14, Trieste. I laureati che non fossero già stati informati direttamente dei programmi del gruppo, sono pregati di prendere contatto al più presto con detto dirigente.

Notiziario scolastico

La Presidenza dell'Istituto tecnico commerciale statale e per geometri «Leonardo da Vinci» comunica che le iscrizioni saranno aperte dal 1.o agosto al 25 settembre p.v. secondo le modalità esposte all'albo dell'Istituto.

Gli esami di promozione e d'idoneità alle varie classi dell'Istituto avranno inizio il giorno 2 settembre p.v. alle ore 8.30, le prove scritte della seconda sessione di abilitazione tecnica il giorno 16 settembre alle ore 8.30. I rispettivi orari sono esposti all'albo dell'Istituto. Durante il mese di agosto la Segreteria dello Istituto rimarrà aperta il martedì e il venerdì dalle 11 alle 12.

Chiusura biblioteca. Si avverte che la Biblioteca A. Scocchi dell'Associazione mazziniana italiana di Trieste di via Zudecche 1/c resterà chiusa per tutto il mese di agosto per le operazioni di controllo e di riordinamento interno. Verrà riaperta lunedì 2 settembre c.a.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo X, nella cui serie di numeri spicca la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 92 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo ormai da ben 66 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 73 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi.

ROMA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 109 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, assente da 8 settimane. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 81 settimane.

ROMA II — Anche in questa ruota il gruppo 2 è il favorito del pronostico, essendo in ritardo da 8 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 9 (come a Bari). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	2		

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 31 luglio 1963.

Anguela	369		380
Branzini		3523	
Cani		521	
Dentici	1600		1700
Guatti neri	45		100
Guatti gialli	350		600
Riboni	430		974
Sardelle		401	
Sardoni	140		223
Sfoglie	1020		2400
Sgombri	280		551
Suri		210	
Calamari	936		1233
Canocchie	214		488
CONGELATO			
Calamari		520	
Lucerne		320	
Riboni		270	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 31 luglio 1963.

Arance	259	411	377
Limoni	176	294	271
Albicocche	83	118	106
Fichi fioroni	—	176	—
Mele	59	200	153
Pere	47	153	100
Pesche	24	176	53
Uva	153	224	188
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	40	120	70
Cappucci	25	47	36
Cetrioli	30	70	50
Cipolla	24	60	53
Fagiolini	94	153	106
Fagioli da sgrano	118	165	153
Insalate	75	250	200
Melanzane	24	120	53
Patate	24	51	36
Peperoni verdi	24	71	59
Pomodoro	29	90	71
Radicchio verde loc. I	300	500	350
Radicchio verde loc. II	50	250	180
Zucchine locali	40	120	70
Zucchine importate	59	118	94

NAVI IN PORTO

al 31 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Enri» (it.); b. 15 «Dunav» (jug.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «Polydoros» (it.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 38 «S. Caboto» (it.); b. 39 «Dravograd» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Campero» (arg.); b. 43 «Duino» (it.); b. 45 «Domsheide» (ge.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Sil» (ex «Astra») (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Pleven» (bu.); «Vlora» (al.); «Agostinis» (ex «Rio Diamante» (gr.). S. Marco: «Auriga I» (it.). Gaslini: «Loyalty» (li.). Ilva N.: «Pantera» (it.). Italcementi: «Bellini» (it.). Felszegi: «Taiyung» (it.); «Ut Eatis» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.).

31 luglio: «Agostinis» dall'Arsenale a b. 48 S.; «Dravograd» da b. 40 a mare; «Campero» da b. 42 a mare; «Loyalty» da Gaslini a mare; «Dunav» da b. 15 a mare.

1.o agosto: «M. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «San Giorgio» da b. 20 a mare; «Mostar» da b. 29 a mare; «Semani» da S. Rocco all'Arsenale; «Enri» da b. 10 a mare; «Astor» da b. 47 a mare; «Nereide» da b. 39 a mare; «S. Caboto» da b. 38 a mare; «Irma» da b. 22 a mare; «Brennero» da b. 26 a mare.

1 o 2 luglio: «Ut Eatis» dal Felszegi a mare.

ARRIVI

31 luglio: «Maddalena Montanari», rada, Penso.

1.o agosto: «Irma», b. 22, Sperco; «Cagliari», b. 36, Lloyd; «Palladio», b. 15, Adriatica; «Mostar», b. 29, Bortoluzzi; «Revenca», Arsenale, Audoly; «Esso Liguria», rada, Tarabochia; «A. Thalassa», b. 12, Bos; «Ilona», b. 8, Bos; «Kosova», b. 46, Ellerman.

1 o 2 agosto: «Fraternity», Arsenale, Mar. Fin.

OGGI
AL FENICE
La più bella avventura di
GIULIO VERNE

con
RED BUTTONS - FABIAN
BARBARA EDEN

GRATTACIELO
OGGI
RIEDIZIONE
DI UN CAPOLAVORO
ELIZABETH TAYLOR
SPENCER TRACY

IL PADRE DELLA SPOSA

POLLICE VERSO DEI GIUDICI POPOLARI PER DUE DELLE CINQUE IMPUTAZIONI

Ward ha tentato di uccidersi
I giurati lo hanno dichiarato colpevole

All'Old Bailey il Presidente rimanda la comminazione della pena a quando l'osteologo sarà guarito - Segni di ripresa del medico che potrebbe buscarsi fino a 14 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Dallo scandalo al dramma: questo è stato il brusco cambiamento d'atmosfera verificatosi stamane alla Old Bailey nel processo al dott. Ward. Nella notte l'osteologo ha tentato di uccidersi ingerendo trenta pastiglie di barbiturici, e si trova tuttora in stato di incoscienza in ospedale pur avendo dato leggeri segni di ripresa. Questa sera i giudici popolari l'hanno giudicato colpevole di due dei cinque reati imputatigli, di lenocinio cioè nei confronti di Christine Keeler e Mandy Rice-Davies, che potrebbero portare a una condanna a sette anni per ciascuna imputazione.

Il Presidente Marshall non ha ancora comminato la pena: aspetterà per farlo che il dott. Ward sia rilasciato dall'ospedale, se tutto andrà bene pare il prossimo martedì. Si presume che la pena sarà lieve: dall'imputazione più grave, la terza, che si fondava sulla testimonianza di Vicky Barrett, la ragazza che diceva di aver fustigato e bastonato dei masochisti nell'alloggio di Ward ad una sterlina al colpo, da questa imputazione l'osteologo è stato prosciolto. Nè il P.M. Griffith-Jones nè l'avvocato difensore Burge sono apparsi soddisfatti della deliberazione. Il primo ha accennato alla possibilità che si indica un nuovo processo contro il dott. Ward in base ad un nuovo capo di accusa, il secondo ha dichiarato che forse presenterà ricorso in Appello.

Ai giudici popolari sono occorse quasi cinque ore per concordare il verdetto. Ad un certo punto essi hanno chiesto l'aiuto del Presidente Marshall, non riuscendo a definire esattamente la figura giuridica del lenocinio. Il giudizio da essi rilasciato ha suscitato una certa sorpresa. Era impressione generale che il dott. Ward sarebbe stato prosciolto dalle ultime imputazioni; ma a molti la testimonianza di Vicky Barrett era parsa autentica e la terza imputazione, quindi, valida. Evidentemente i giudici hanno ritenuto che non esistessero prove sufficienti per accettare quanto la ragazza affermava.

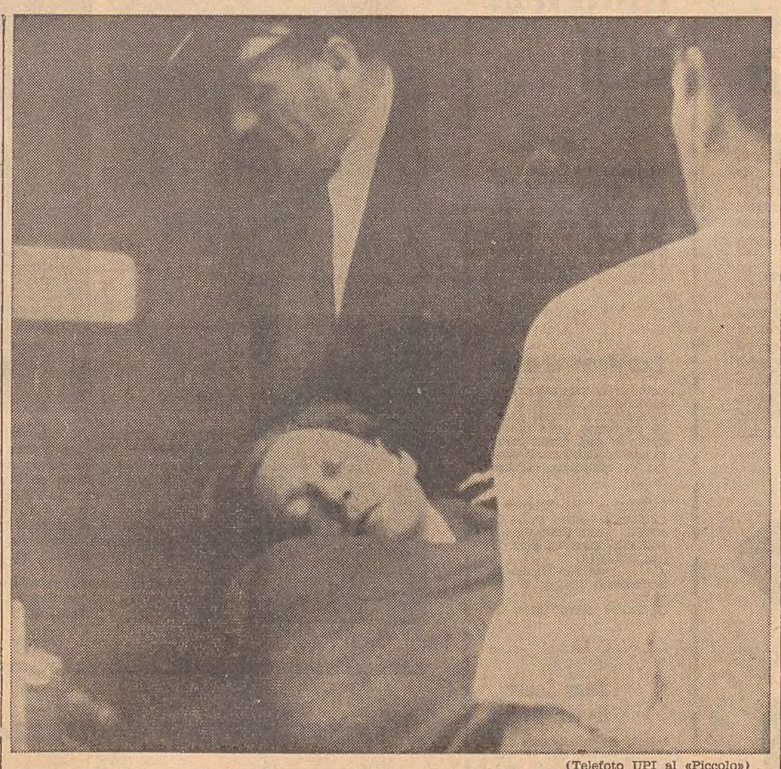
Circolano stasera a Londra le supposizioni più strane sui motivi che possono aver spinto l'osteologo al tragico gesto. La prima reazione popolare è stata di pietà: s'è detto che la vergogna, la paura della sentenza, la disperazione, forse addirittura il rimorso, un sentimento di cui Ward, autodefinitosi un uomo immorale, non pareva capace, hanno alterato il suo equilibrio. Poi si è considerato l'episodio con più scetticismo. S'è accostato il tentativo di suicidio del dott. Ward alla scarcerazione di ieri di Aloysius «Fortunato» Gordon, che aveva già tanto spaventato la Keeler, inducendola ieri sera a chiedere la protezione della polizia. Si è pensato che nella congiura ai danni del giamaicano, condannato a tre mesi di carcere per un assalto alla Keeler, di cui evidentemente dev'essere stato autore un altro, il dott. Ward avesse avuto una parte molto importante.

Christine Keeler è stata oggi interrogata per due ore da Lord Denning. Aloysius Gordon continua a collaborare alle indagini della polizia. Tutto poggia forse sul contenuto del nastro magnetico con le confessioni della squillo, che è tornato al suo possessore Robin Drury. La Keeler ha intenzione di chiedere un'ingiunzione del Tribunale affinchè il contenuto di questo nastro non sia divulgato. Potrebbe darsi che la polizia chiedesse invece ad un altro Tribunale di confiscarlo: comunque a giorni il sipario potrebbe alzarsi sul secondo atto dello scandalo.

La notizia del tentato suicidio del dott. Ward s'era diffusa in un baleno a Londra già stamane. I primi a rendersi conto che era successo qualche cosa di grave furono i meccanici che lavorano nel garage situato vicino a Vale Court, a Chelsea, dove l'osteologo è stato ospite dall'inizio del processo di Noel Howard Jones. Verso le 9 il dott. Ward era solito comparire sulla porta del palazzo col pollice in alto nel tipico segno inglese del «tutto va bene», in partenza per l'Old Bailey. Una grossa macchina veniva a prelevarlo, il dott. Ward sorrideva con la solita ironia agli astanti, montava e si allontanava in fretta.

Stamattina all'ingresso di Vale Court non si fermava una automobile, ma un'ambulanza. Due infermieri vi scendevano di corsa, salivano le scale: tornavano dopo pochi minuti. Sulla portantina, avvolto su una coperta, il viso pallidissimo, i piedi nudi, rigido con il respiro impercettibile, giaceva il dott. Ward. Noel Howard Jones, apparso l'altro ieri all'Old Bailey come ultimo testimone a favore della Difesa, avrebbe raccontato più tardi di aver scoperto l'osteologo inconscio e paonazzo in viso verso le 8.30. Il telefono aveva suonato a lungo in camera da pranzo, dove il dott. Ward dormiva su un letto di fortuna, e nessuno aveva risposto. Noel Howard Jones si era alzato. Il dott. Ward giaceva raggomitolato sul suo giaciglio con la sola camicia indosso come morto. Un flacone di barbiturici vuoto campeggiava su un tavolino. C'erano dei biglietti per terra, accanto al portafogli zeppo di banconote: uno per lo agente letterario dell'osteologo Pound, uno per il suo avvocato Wheatley e alcuni altri. Noel Howard Jones telefonava subito all'autoambulanza e alla polizia.

In ospedale i medici liberavano lo stomaco del dott. Ward dei veleni, gli somministravano dei farmaci. Il dott. Ward aveva inghiottito 30 pastiglie di «nembutal», una dose enorme: ancora mezz'ora, un'ora e non sarebbe più stato possibile salvarlo. Incominciava la lotta contro la morte: l'incoscienza si protraeva, ma i primi bollettini dicevano che esisteva una speranza di ripresa. Una maschera ad ossigeno veniva applicata al paziente, un'infermiera si fermava al suo fianco. Due poliziotti, accorsi da Scotland Yard, lo piantonavano all'ospedale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Dopo l'ingestione di numerosi barbiturici il dott. Stephen Ward viene trasportato all'ospedale in stato di incoscienza. Secondo alcune notizie le sue condizioni sono gravi

Christine Keeler, avvertita del tentato suicidio dall'amica Paola Marshall, ritornava precipitosamente al suo appartamento. Era stravolta e terrorizzata. Ai giornalisti che la tempestavano di domande rispondeva: «Non posso crederci» e chiedeva se Stephen Ward fosse davvero grave. Mandy Rice-Davies aveva una reazione meno drammatica: vacillava, poi si riprendeva.

«Spero che superi la crisi» dichiarava. Julia Gulliver, la ragazza con cui Ward si è accompagnato nelle ultime settimane, si è recata a trovare l'osteologo all'Ospedale di Santo Stefano. Ha raccontato che ieri aveva trascorso la serata con lui nell'alloggio di Noel Howard Jones, e che Ward l'aveva poi riaccompagnata a casa a mezzanotte.

Sembra che, rientrato, l'osteologo abbia telefonato a tutti gli amici ringraziandoli per quanto avevano fatto per lui: evidentemente meditava il suicidio. Le telefonate non avevano però destato il sospetto di nessuno. Il verdetto era atteso per oggi e tutti avevano pensato che in previsione di una condanna il dott. Ward volesse congedarsi dai suoi collaboratori e sostenitori.

In Tribunale il primo a dare la notizia era il Pubblico Ministero Griffith Jones. Questi leggeva una nota consegnatagli da un poliziotto e il bollettino medico dell'ospedale di Santo Stefano. Il Presidente Marshall iniziava subito una lunga discussione legale con l'avvocato difensore Burge sull'opportunità o meno di sospendere il processo. «Esistono precedenti per la verità non molto rilevanti, di processi condotti anche in assenza dell'imputato in quanto la responsabilità dell'assenza fosse da addossare allo imputato stesso», ha detto il giudice. «Ritengo comunque che in questo caso la presenza del dott. Ward non sia indispensabile: l'Accusa e la Difesa hanno finito ieri le loro arringhe, nulla di nuovo può verificarsi».

Marshall, con l'elasticità tipica della legge inglese e il buon senso tipico dei suoi esecutori ordinava quindi agli astanti di procedere, levando così dagli impicci gli incerti giudici popolari. La sua decisione rimarrà storica negli annali dell'Old Bailey, anche perchè egli stabiliva che oggi fosse annunciato solo il verdetto e rimandava la sentenza e la comminazione della pena, affidata alla sua discrezione, a quando il dott. Ward avrebbe potuto ripresentarsi all'Old Bailey guarito.

Prima di riprendere il suo discorso riassuntivo del caso, il Presidente Marshall revocava il rilascio su cauzione allo osteologo e ordinava che egli fosse piantonato in ospedale. Le sue prime parole erano quindi di ammonimento ai giudici popolari: «Non lasciatevi influenzare da questo sfortunato episodio», egli diceva. «Il tentato suicidio del dott. Ward non ha nulla a che fare con la sua innocenza o la sua colpevolezza». Il processo continuava poi con un'ora buona di ritardo. Il Presidente Marshall, che aveva parlato ieri per circa tre ore, parlava oggi per più di due, esaminando diffusamente tutti i punti del caso. Della testimonianza di Mandy Rice-Davies a proposito del medico indiano, il quale sarebbe stato mandato a lei da Ward, osservava: «Il dott. Ward ha negato tutto, ma non ha chiesto a questo medico di venire a deporre per convalidare la smentita». Il Presidente Marshall ricordava anche la dichiarazione di Cicky Barrett che aveva indicato nel pittore Vasco Lazzolo, autore d'un busto del Principe Filippo, uno dei clienti di Ward e che Lazzolo aveva smentito di aver mai avuto rapporti con la Barrett; due amiche della ragazza, avevano invece confermato l'esistenza di questi rapporti. Senonchè i giudici popolari non coglievano questo punto, o almeno non lo portavano alle estreme conseguenze che il Presidente Marshall indicava loro. Sulla quarta e sulla quinta imputazione di aver spinto Christine Keeler a procurargli delle ragazze non soltanto a lui ma anche ai suoi amici, il Presidente Marshall ha dimostrato di avere i suoi dubbi: che si sono riflettuti infatti sul verdetto dei giudici popolari. Costoro si erano ritirati alle 14.30. Poco dopo le 17 si erano ripresentati in aula chiedendo l'aiuto del Presidente. Alle 17.15 avevano bevuto del tè e mangiato dei panini: «A vostre spese: non voglio che mi si accusi di favoritismo», aveva precisato Marshall. Erano le 19 quando i giudici popolari ritornavano in aula, ed il loro «leader» leggeva il verdetto.

Il Presidente Marshall ha così suggerito di differire la pronunzia della sentenza a quando Ward potrà comparire in aula: «Propongo di attendere che Stephen Ward sia fisicamente in grado di presentarsi al Tribunale. Naturalmente l'accusa e la difesa saranno informati della data della comparizione, data che propongo sia fissata senz'altro a quel qualsiasi momento in cui sarà accertata la disponibilità fisica dell'imputato. E' mio dovere trattare personalmente con l'imputato e, prima di pronunziare la sentenza, ascoltarne le eventuali richieste di indulgenza».

La difesa ha dichiarato di non aver obiezioni da sollevare al programma tracciato dal Presidente, mentre il P. M. Mervyn Griffith-Jones, premesso che è probabile che Ward sia incriminato di altri reati ha chiesto se del relativo processo potrà parlarsi non prima della sessione del Tribunale che comincerà il 10 settembre.

Il Presidente ha accettato di rinviare a settembre ogni atto processuale relativo alla nuova imputazione (presumibilmente quella di tentato suicidio, poichè tale fatto è considerato reato in Granbretagna) ed ha aggiunto: «Credo che tutti ne abbiamo abbastanza, in questo momento, di Stephen Ward». Quindi il Presidente ha ringraziato e licenziato la giuria affermando che i suoi membri saranno esentati da ulteriori incarichi come giurati per venti anni.

Vice

TRUFFATI VENTI BRACCIANTI SARDI CHE LASCIANO LE CASE E IL LAVORO

«SE VOLETE GUADAGNARE VENITE CON ME NEL NORD»

L'ingaggiatore si fa pagare, li porta sul continente e li abbandona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 31

Un triste episodio, che ci riporta bruscamente indietro negli anni, ai tempi dolorosi del film «Il cammino della speranza» di Pietro Germi, è accaduto tra la Sardegna e la nostra città. Venti braccianti sardi sono stati truffati da un ignobile individuo, che con la promessa di farli assumere da un cantiere bresciano, ha carpito loro diecimila lire a testa, li ha convinti a lasciare il proprio lavoro e quindi li ha fatti imbarcare per il continente, abbandonandoli poi alla loro sorte, appena giunti a Genova.

La vicenda inizia ad Olbia in provincia di Sassari, una settimana fa. Nella cittadina sarda arriva, in quei giorni un forestiero, un certo Mario che fa domande, s'interessa interroga braccianti, manovali e disoccupati. Si presenta come inviato di una società di Brescia appaltatrice di opere pubbliche. «Venite con me al Nord — dice ai sardi che nelle osterie, sulle piazze del paese, lo ascoltano con interesse — là c'è da guadagnare bene. Io devo ingaggiare, per conto della mia ditta, una ventina di persone. Non occorre avere alcuna specializzazione. Basta essere giovani e avere forza nelle braccia, il salario non sarà comunque inferiore alle cinquemila lire al giorno, oltre s'intende, agli straordinari».

La proposta è allettante. In breve tempo il «Mario» è addirittura subissato dalle adesioni. Tutti vogliono andare a lavorare a Brescia. Lo sconosciuto, che si è ben guardato dal dire il proprio vero nome e dall'esibire documenti o credenziali che ne comprovino la qualifica di ingaggiatore di manodopera, compila elenchi, promette posti, sistema tutto.

Nel pomeriggio di ieri la comitiva giungeva con il diretto di Roma alla stazione di Nervi dove l'accompagnatore, il sedicente «Mario», spariva. Giunti a Brignole, i braccianti si rivolgevano ai ferrovieri e successivamente alla polizia per avere notizie del loro accompagnatore, ma nessuno sapeva nulla; anche alla stazione Principe non risultava la presenza dell'ingaggiatore, per cui i sardi scendevano dal treno. Il «Mario», fra l'altro, allontanandosi, aveva portato con sè anche la valigia ed un orologio d'oro affidatogli da uno degli operai.

B. L. C.

A dieci anni scala il Dente del Gigante

Aosta, 31

Un bimbo di 10 anni ha scalato il Dente del Gigante (metri 4.010). Protagonista dell'impresa Sergio Favre, figlio di un «portatore» di Courmayeur. Egli era in cordata con il padre e con il parroco di Courmayeur, don Perron. Il ragazzo non ha trovato alcuna difficoltà nel compiere l'ascensione.

DURO IL TRIBUNALE CON I MAGGIORI RESPONSABILI DEL TRAFFICO

INFLITTE SEVERE CONDANNE PER LO SCANDALO DEI «PENALI»

L'ex cancelliere di Pretura sconterà sette anni e mezzo di carcere
Accolta la richiesta del P. M. per il commerciante - Due assoluzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 31

Dopo tre ore di camera di consiglio il Tribunale ha emesso la sentenza del processo per lo scandalo dei falsi certificati penali, condannando severamente i due maggiori imputati: l'ex cancelliere Romolo Petrone sconterà complessivamente sette anni e sei mesi di carcere mentre il commerciante veneziano Mario Donadini, che aveva architettato assieme a lui l'illecito traffico negli stessi uffici del Palazzo di Giustizia, è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione. I giudici hanno pertanto accolto le richieste formulate dal P. M. per quanto riguarda il Donadini ma si sono dimostrati più inflessibili nei riguardi dell'ex dipendente della pubblica amministrazione

Alla lettura della sentenza il Petrone e il Donadini sono rimasti impassibili mentre un fratello del commerciante non è stato in grado di superare l'emozione e si è accasciato, privo di sensi, su una sedia. Esclamazioni di gioia invece da parte dei familiari dei due coimputati Giorgio Bacci e Benito Pattarello assolti con formula dubitativa dall'accusa di concorso in furto pluriaggravato di schede penali dal casellario giudiziario del Tribunale di Venezia e di concorso in falsità ideologica e in distruzione continuata di atti d'ufficio. Il Bacci e il Pattarello sono stati immediatamente scarcerati. Ferruccio De Vecchi, che doveva rispondere degli stessi reati, è stato invece ritenuto colpevole e condannato a un anno e sei mesi di reclusione.

Esaminando nel dettaglio la sentenza, si rileva che il Tribunale, dopo aver unificato e derubricato i reati di furto pluriaggravato e di distruzione continuata di atti pubblici in quello unico continuato e aggravato di falso per sottrazione, ha condannato l'ex cancelliere a due anni e quattro mesi e il Donadini, con la recidiva, a quattro anni e dieci mesi. Il Petrone, il Donadini e il De Vecchi, sono stati inoltre dichiarati colpevoli di falsità materiale in copie autentiche di atti pubblici e condannati rispettivamente a dieci mesi; a un anno e otto mesi e a un anno e sei mesi. Il Petrone infine, è stato condannato ad altri due anni e al pagamento di 60 mila lire di multa per il reato di concussione ed a due anni e quattro mesi per un altro reato di falso in sottrazione per quanto si riferisce alla sparizione di tre fascicoli penali dai quali sarebbe risultato che egli si era fatto pagare somme maggiori di quelle stabilite per contravvenzioni fissate dal Pretore. Il Tribunale ha dichiarato condonati un anno della pena detentiva e l'intera pena pecunaria a favore di Petrone e Donadini e li ha interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

Si è chiuso così il primo capitolo (è stato già annunciato l'appello in secondo grado) della sensazionale vicenda che aveva suscitato una così vasta eco negli ambienti giudiziari e nell'opinione pubblica. Lo scandalo infatti, oltre a mettere in luce i loschi maneggi di un cancelliere che si era prestato, per lucro, a ridare la «verginità penale» a diversi pregiudicati sottraendo e falsificando numerosi certificati, aveva coinvolto un noto esercente veneziano il cui avviatissimo bar situato in pieno centro cittadino, è stato chiuso per fallimento.

A. V.

Bernardo d'Olanda ferito per una caduta

L'Aja, 31

Un comunicato pubblicato questo pomeriggio dal segretario del Palazzo reale dell'Aja informa che il principe Bernardo d'Olanda è rimasto vittima di una caduta a Porto Ercole, in Italia, dove sta trascorrendo le vacanze con la Regina Giuliana e le figlie. Il comunicato precisa che il principe si è ferito al dorso mentre si apprestava a salire sul suo motoscafo, ma che la ferita non è grave. Il principe Bernardo sarà tuttavia costretto a rinunciare alla visita che avrebbe dovuto compiere, in agosto, al jamboree mondiale di Maratona.

Si è successivamente appreso che il principe si è infortunato nel pomeriggio di due giorni fa. Ieri si sarebbe recato a Roma dove si è sottoposto a una radiografia che avrebbe avuto esito negativo tanto che il principe ha potuto fissare, per venerdì, la passeggiata a cavallo al maneggio di Porto Ercole.

La Link-Belt americana produrrà in Italia per l'Europa ed il bacino del Mediterraneo

E' stato ufficialmente confermato che la Link-Belt Company, una delle principali produttrici americane di macchine edili, stradali, minerarie e di impianti industriali, ha acquistato una importante partecipazione azionaria nella Orenstein e Koppel s.p.a. di Milano, con stabilimenti e filiali a Roma, Padova, Bologna, Torino, Napoli, Bari e Catania.

A seguito di ciò la Società ha assunto la ragione sociale di «Link-Belt s.p.a.» ed ha dato luogo ad un potenziamento della produzione diretta in Italia dei macchinari Link-Belt, dei quali l'Orenstein e Koppel s. p. a. già da anni era concessionaria.

Fondata nel 1875, la Compagnia americana dispone di 25 stabilimenti dislocati, oltre che negli Stati Uniti, in Canadà, Messico, Sud Africa e Australia, e supera con la sua vasta e nel contempo specializzata gamma produttiva, il fatturato annuo di 100 miliardi di lire.

Gli impianti italiani, che già attualmente sono in grado di assicurare la perfetta corrispondenza tecnica e qualitativa con l'eccezionale standard della produzione mondiale Link-Belt, verranno rapidamente potenziati anche in funzione di un aggressivo programma commerciale diretto verso tutti i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

La Link-Belt italiana ha inoltre la possibilità di esportare macchine e impianti in tutto il mondo, così come è in grado di assicurare, grazie al collegamento con la Link-Belt Co. e le numerose consociate, la perfetta intercambiabilità dei pezzi di ricambio ed una efficiente assistenza tecnica in tutti i continenti.

A Presidente della Link-Belt s.p.a. è stato nominato Mr. Columbus M. Basile. Consiglieri delegati sono il Sig. Pino Cabassi e, con la carica anche di direttore generale, Mr. Norb V. Chehak.

L'iniziativa della Link-Belt apre prospettive favorevoli per il lavoro italiano e per la sua affermazione su scala internazionale.

PER I MEDICINALI INESISTENTI DEPOSITATA LA SENTENZA DI CONDANNA

Il Ministero non avrebbe dovuto accettare relazioni in fotocopia

Nessun attentato è derivato tuttavia alla salute pubblica trattandosi di formule di prodotti già messi in circolazione - Il falso ideologico

Roma, 31

Nella Cancelleria della Terza sezione del Tribunale è stata depositata oggi la sentenza, emessa il 10 luglio scorso, con la quale furono condannati a complessivi 6 anni e 11 mesi di reclusione i consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Balilla Leopardi, Giovanni Binni e la signora Matilde Senigallia, rimasti coinvolti nella vicenda dei farmaci inesistenti. Gli imputati erano sei: l'ultimo, il dott. Augusto Rossi, analista dell'Ospedale «S. Camillo», fu assolto dalle imputazioni di concorso nel reato di falso e di abuso di sigillo.

Nella prima parte della sentenza, che consta di 15 pagine ed è stata stesa dal giudice Tomassi, sono rievocati i fatti che portarono al giudizio: nel dicembre scorso un giornalista di «Quattrosoldi», Giancarlo Musi, impegnato in una inchiesta sull'ambiente dei consulenti farmaceutici, avvicinò Giovanni Binni, di Bologna, chiedendogli di fargli ottenere al più presto una relazione chimica sull'avvenuta sperimentazione di due farmaci inesistenti, il «Lambroreumil» e il «Lambroepar», inventati dal giornalista per dimostrare che, con una determinata somma di denaro, si potevano far registrare dal Ministero della Sanità nuove specialità medicinali. Binni presentò il giornalista al consulente farmaceutico romano Oreste Giorgetti il quale, nel giro di 24 ore, gli fece avere le copie fotostatiche delle due relazioni cliniche, sottoscritte da illustri medici i quali attestavano che i due medicinali erano stati sperimentati con successo su almeno 40 pazienti.

I risultati dell'inchiesta furono pubblicati su «Quattrosoldi» e suscitarono la reazione dei medici le firme dei quali apparivano in calce alla documentazione; i sanitari negarono di aver sottoscritto le relazioni cliniche e reagirono querelando il giornale per diffamazione. L'autorità giudiziaria si interessò del caso e accertò che le relazioni erano costituite da fotomontaggi fatti dal consulente Oreste Giorgetti. Nella vicenda rimasero coinvolti anche Tarantelli, Leopardi, la Sinigallia, il dott. Rossi, oltre al Binni. Quest'ultimo, insieme con Giorgetti e Tarantelli, fu arrestato nel marzo scorso e, con gli altri imputati a piede libero, comparve come imputato nel noto processo.

Nella seconda parte della sentenza sono messi a punto gli elementi che hanno determinato la condanna di cinque dei sei imputati. I giudici hanno premesso che l'indagine del Tribunale è stata limitata dai binari imposti dal capo di imputazione. Il quale riguardava esclusivamente l'attività dei consulenti farmaceutici incriminati, e che perciò l'inchiesta non ha potuto abbracciare tutta l'attività del mondo farmaceutico e sanitario italiano. Inoltre i magistrati hanno fatto rilevare che l'attività di Giorgetti, Leopardi e Tarantelli non ha costituito attentato alla salute pubblica poichè «gli imputati — osserva la sentenza — si limitarono a costituire false registrazioni per mezzo delle fotocopie, le quali avevano per oggetto formule medicinali copiate da prodotti già sperimentati e in circolazione».

Nella sentenza è stato anche osservato che le relazioni cliniche non possono considerarsi atti pubblici, perchè sottoscritti non dai direttori sanitari degli ospedali di prima categoria, ma dai primari e dai loro assistenti. Le relazioni, si aggiunge, servirono tuttavia per far emettere dal Ministero atti pubblici, cioè decreti di registrazione dei nuovi medicinali. Per questo gli imputati sono stati riconosciuti responsabili di «falso ideologico da atti pubblici mediante induzione della pubblica amministrazione».

Comunque, si legge nella motivazione, il Ministero non avrebbe dovuto accettare le relazioni in fotocopia, anche se tale usanza risaliva al 1926. Infatti, le fotocopie potevano essere facilmente falsificate e non avevano valore di documentazione originale. Dopo aver esaminato la posizione di ciascuno degli imputati, la sentenza fa osservare che la concessione della libertà provvisoria a tre di essi — Giorgetti, Bini e Tarantelli — e la concessione delle attenuanti generiche è stata determinata dal fatto che i tre imputati erano incensurati.

Bonatti sull'Eiger si è fratturato una costola

Milano, 31

Il prof. Ernesto Zerbi, primario della seconda divisione dell'Istituto ortopedico «Giorgio Pini» di Milano, ha visitato oggi l'alpinista Walter Bonatti, di ritorno dal tentativo di scalata solitaria della parete Nord dell'Eiger. Da un esame radiografico è risultata la frattura dell'undicesima costola sinistra.

Il primario ha ordinato a Bonatti un periodo di riposo assoluto prima di riprendere la normale attività. Non è esclusa la possibilità di un leggero versamento pleurico.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della televisione, alle 21.05, «Almanacco», che fra i vari argòmenti tratta della campagna di Grecia, sfortunata e gloriosa, basata su un piano che presto manifestò la leggerezza con la quale era stato concepito e sul valore del soldato italiano, e dell'alpino in particolare. Di quei duri, tristi momenti è rimasta testimonianza nella canzone «Sul ponte di Perati». Sul Secondo canale (inizio 21.15), Michele Settespiriti, ovvero Nino Taranto (nella foto), alle prese questa volta con le cambiali. 22.30 documentario sui misteri della giungla malese, che per la sua particolare posizione vede lo sviluppo di una flora meravigliosa e di una fauna ricca quanto temibile.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13.30: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Orchestre in primo piano; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18: Peppino Di Capri e il suo complesso; 18.30: Concerto del pianista G. Soriano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Il burbero benefico», di C. Goldoni; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue blu; 10.30: Notizie; 11.35: Chi fa da sè...; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La Signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 17: Musiche da Broadway; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Per l'alta moda, estate laboriosa; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: Balliamo con la seconda Roman New Orleans Jazz band e Leo Kelner; 22.30: Notizie - Ultimo Quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.30: Musiche di F. Haendel; 13.30: Un'ora con J. Sibelius; 14.30: Concerto sinfonico: orchestra del teatro La Fenice di Venezia; 16.10: Musiche cameristiche di I. Pizzetti; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Arie da concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Le vaccinazioni; 19: Musiche di L. Berio; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Telegiornale del Terzo; 21.20: Musiche di Henri Lazarof; 21.45: Letteratura e società nel Portogallo di oggi; 22.45: Orsa minore: testimoni e interpreti del nostro tempo.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.15: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Bugamelli; 14.10: «Canzoni triestine»: orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.35: «Friuli nel mondo»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di Dimitri Sciostakovic; 9.40 (19.40): Danze; 10 (20): Musiche di Joaquin Turina; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con Alfredo Casella; 12 (22): Concerti per solisti e orchestra; 13.05 (23.05): «Bastien und Bastienne» - Singspiele in un atto di W. A. Mozart; 14.15 (0.15): Trii; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (18 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez vous» con Patachou; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore: Carlo Donida; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: Biribò - Mare per tutti; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Maestri del jazz: J. Coltrane; 22.50: Da cinquant'anni lirica all'Arena; 23.20: Telegiornale della notte.

TELEVISIONE SECONDO

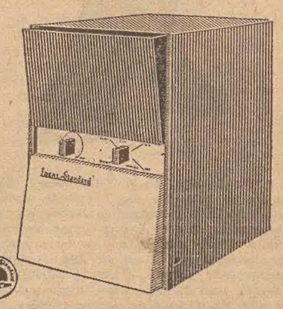
21.05: Telegiornale; 21.15: Nino Taranto in Michele Settespiriti: «Scadenza 4, pagabile 5»; 22.30: Nella giungla malese; 23: Giovedì Sport - Notte Sport.

Attenzione!
a sole L. **3000** mensili
televisori, frigo, lavatrici, cucine di tutte le marche, da
RADIO ALABARDA
VIALE XX SETTEMBRE 16
Telefono 93760

alte temperature
basso rendimento
sul lavoro

con il condizionatore
IDEAL STANDARD
temperatura ambientale
più idonea al pieno rendimento

Il condizionatore Ideal Standard si applica subito perché verticale: è l'unico tipo installabile senza dover ricorrere a lavori in muratura o modifiche ai serramenti.
Chiedete informazioni anche sui modelli di condizionatori per negozi e saloni a:
IDEAL STANDARD - CONDIZIONAMENTO
Via Ampère, 102 - Milano - Telefono 28.88



nuovi condizionatori d'aria
C. 103 L. 200.000
IDEAL-Standard
Depositario: TRIESTE - V. DRONGI - Via G. Rossini, 8 - Tel. 23.120

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · capucci · BIKI · Schuberth · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Pierre Cardin · Simonetta · Christian Dior · luciani · JACQUES HEIM · CASTILLO · Fontana · GIVENCHY · Gloria · JEAN PATOU

PARIGI lancia la donna gambalunga

PARIGI, luglio

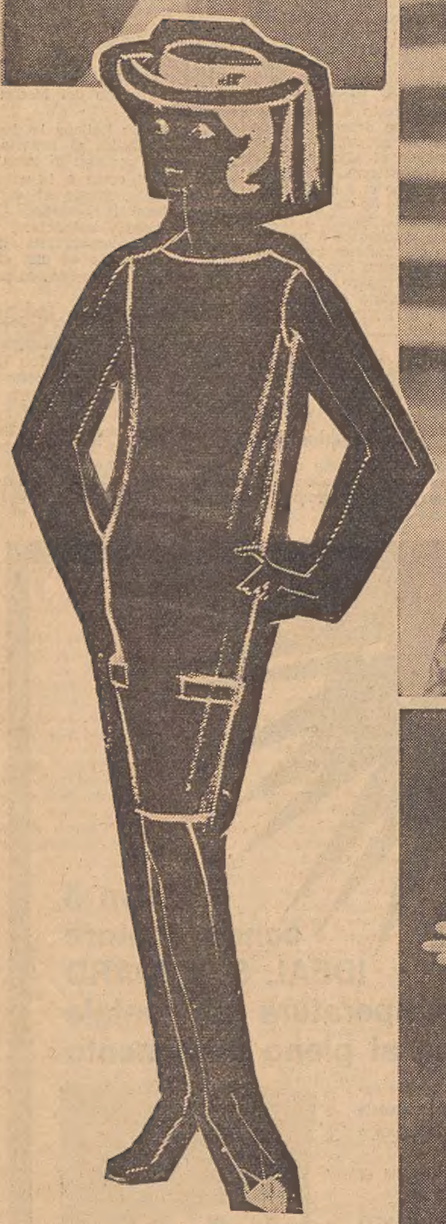
Inizio delle collezioni a Parigi: sbarchiamo da un aereo carico d'italiani, giornalisti e fabbricanti tessili, le prime avanguardie venute a piazzare le loro posizioni fra il Faubourg Saint-Honoré e l'Avenue Matignon. E' inutile parlare del caldo che grava su Parigi, se ne lamentano tutti e nelle sartorie non mancano gli svenimenti. «Meno vestiti e più condizionatori d'aria», si chiede a gran voce, ma i francesi vivono da tempo coi loro ventilatori antidiluviani e sarà difficile trovare delle novità il prossimo anno.

La settimana della moda si prolungherà questa volta fino a martedì, ma gli ultimi due sarti, in calendario, meritano questa sosta fuori programma poichè si tratta di Saint Laurent e di Chanel. Chi sono i grandi di Parigi che rimangono sulla breccia dopo la chiusura di Dessée e la scomparsa provvisoria di Castillo? Dior e Cardin, naturalmente sono i leader della moda francese ed aspettiamo le loro presentazioni di giovedì e venerdì per decidere quale sarà la linea delle prossime stagioni. Carita ha preparato per Cardin una pettinatura straordinaria che sarà denominata «mangiaciglia» a causa di una frangia sugli occhi con le punte girate all'insù. Molta attesa c'è per la Casa Patou, che col nuovo disegnatore Michel Goma, rilancerà il fasto del più aristocratico atelier parigino, dove lavorano attualmente ben trecento persone. Zabaleta, modellista spagnolo che ha lavorato anche in Italia per la principessa Galitzine, ha sostituito Michel Goma nell'atelier di Jeanne Lafourie e dato che anche Goma è di origine spagnola si dice ormai... «spagnolo che va porta spagnolo che viene». Zabaleta non ha decisamente cambiato molto lo stile della Casa, alcuni modelli sembrano quelli di Goma della scorsa stagione... forse è una questione ottica, essendo rimaste le stesse mannequins ed avendo adottato gli stessi cappelli, alti a tubo. Comunque Zabaleta non è stato una rivoluzione ed il suo estro che in Italia aveva avuto modo di brillare, sembra si sia irrigidito. Le sue novità sono i tailleurs a basca corta, doppio petto, i mantelli con le cinture passanastro, gli abiti da sera di stile Impero. La settimana della moda parigina si è aperta domenica con due avvenimenti semi-mondani: il lunch dei fabbricanti americani del Lurex, offerto alla stampa in un palazzo trasformato in una serra esotica per via di migliaia di piante verdi che nascondevano alla vista i famosi ventilatori e le pareti tappezzate dei nuovi luccicanti tessuti a base di lurex, che domineranno la moda elegante parigina, ed il ricevimento nel tardo pomeriggio a casa di Helena Rubinstein, per il lancio del nuovo maquillage «Emba Look», ispirato al tenero colore dei visoni emba — un soffice beige dorato. Il primo giorno delle collezioni ha segnato il boom dell'ex presidente della Camera Sindacale della Moda francese: Jacques Heim, che ha creato una collezione singolare, detta «gambalunga», per via delle gonne allungate di quattro dita sotto il polpaccio. Si ritorna con la sua collezione agli anni '20 e '30: giacche corte, quasi dei boleri sotto il seno, gonne lunghe a tubo. Ma la vera novità, consiste nell'aver coperto, dalle gambe alla testa, tutta la figura femminile. Heim propone infatti con i suoi modelli «gambalunga» degli alti stivali, che arrivano a coprire tutto il resto della gamba, stivali in pelliccia di leopardo e di astrakan, come i berretti o meglio i foulards di pelliccia annodati sotto al mento. Anche Madeleine de Rauch opta per gli stivali di stoffa, nello stesso tessuto della gonna. I suoi completi sportivi sono tuttora i migliori di Parigi. Ve ne descriviamo uno: giacca di tweed beige aperta su un pullover di cachemire naturale col collo alto lavorato a coste, come il berretto di maglia. Il pullover è attaccato alla gonna di flanella grigia con un'alta cintura a coste di maglia. La gonna è naturalmente a pantalone e gli stivali di flanella grigia sono sostenuti sul dietro da una banda di pelle beige. Fino ad oggi i punti in comune della moda parigina sono: i mantelli di cammello, generalmente alla raglan e di taglio impermeabile, ma con bottoni a doppio petto (bello il mantello di Madeleine de Ranch, foderato di opossum); i tailleurs di flanella grigia e di tweed in vari colori «inglesi», i baschi di visone, i foulards di pelliccia e gli stivali di pelliccia o di stoffa, fatta eccezione per la Casa Lanvin che lancia invece le sue calze sportive traforate, di maglia nei colori scuri, intonati alle gonne di tweed. Pierre Balmain ha sorpreso per la sua elegante discrezione, i modelli ci sono sembrati più del solito portabili e raffinati, ma senza nessuna nuova tendenza da sottolineare, salvo la predilezione per la vita alta. Da notare da Balmain il nuovo genere monocolore: mantello, abito e cappello, per esempio, nella stessa tonalità di beige. Balmain non trascura poi, come gli altri, i tre pezzi invernali, composti da una giacca due quarti da portarsi sul due pezzi sempre dello stesso tessuto. Il suo modello più sensazionale era un abito di breitschwanz bianco a tubo portato con una pelliccia nera ed il mantello da sera di raso bianco, con lunghe penne di pavone, applicate sul dorso come un ricamo.

Nessun cenno di gonne allungate nemmeno da Lanvin, dove troviamo una sorprendente novità: gli abiti a tubo appoggiano su una specie di base, tondeggiante come quella delle statue antiche: difficile da portare ai nostri giorni, molto più semplici i suoi mantelli a pianeta, allacciati da due lati.

Salvo i modelli sportivi, in cui tutti sono bravissimi e che hanno sostituito in fondo gli abiti da giorno, aspettiamo la fine della settimana per parlarvi di grosse novità.

SILVANA BERNASCONI



NELLE FOTO: In alto, un modello lineare chiuso in fianco da tre bottoni e con il colletto scostato. Al centro: modello a prendisole in cotone imprimé, a bustino scollato con spalline e gonna arricciata. Sotto: abito diritto con un motivo incrociato sul corpetto, che segna la vita un po' alta. Il modello è completato dalla giacca. — NEGLI SCHIZZI: In alto a destra, mantello spoliverino in canapa scura con vita alta, sottolineata da doppia cucitura. Colletto a revers strettissimi. Qui sopra, prendisole semplicissimo, con tasche applicate, da realizzare in lino.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccerìa CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
GIANFRANCO via San Nicolò 33

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Sans Soucis Baden-Baden

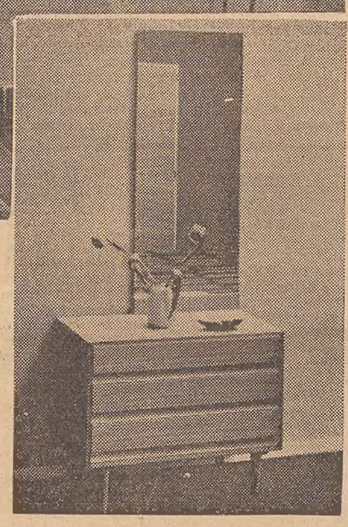
è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata sarà presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a sabato 3 agosto per illustrare i benefici e sorprendenti effetti della sua nuova linea biodroga.

NEVIO, raffigurato a sin. nella caricatura, presenta questa settimana una sua acconciatura, eseguita con la solita maestria, di stile calibrato ed insieme, di invenzione nuovissima. — FELICE, anche lui ritratto in schizzo, noto specialista pure in parrucche e «toupet», suggerisce alle signore eleganti questa sua raffinata creazione di linea «Opera», su parrucca.

Nei prossimi numeri pubblicheremo le nuove creazioni dei parrucchieri NEREO, GIANFRANCO, LUCIANO e di GUIDO.

Facciamo i conti insieme

L'UNIVERSALTECNICA desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. Perchè fare la fatica di lavare la biancheria, o spendere continuamente per la lavandaia, quando con questo stesso denaro, ci si può pagare comodamente all'UNIVERSALTECNICA le rate per l'acquisto di una lavatrice ultimo modello? Ricordiamo che all'UNIVERSALTECNICA si ha la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche, tra cui segnaliamo i nuovissimi modelli automatici che permettono il massimo risparmio di tempo. Basta schiacciare un bottone e la macchina fa il bucato da sola. — UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4.



L'ingresso ora non è più sottovalutato come un trascurabile ambiente di passaggio, una specie di corridoio da arredare alla buona, in modo impersonale. Ecco nelle foto due esempi di decorazione moderna. Vi piace l'effetto delle mattonelle? Sono un decorativo sistema di pavimentazione. Quelle della foto grande sopra, sono mattonelle di forma rettangolare, nere. Un grandissimo specchio occupa quasi un'intera parete, mentre il semplicissimo ed elegante mobile sotto, completa questa lineare composizione. Il piccolo cassettone, che si vede nella foto sotto a destra, unito ad uno specchio rettangolare può anche arredare bene un ingresso.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Alcune lettrici ci hanno scritto chiedendoci un piccolo promemoria sui vari preparativi che precedono la cerimonia nuziale. Ecco, per brevi capi, come conviene procedere.

IL CORREDO
— Fate la lista di tutto quello che volete componga il vostro corredo personale.
— Fate un elenco del corredo di casa.
— Dedicate almeno una settimana alla ricerca delle cose migliori.
— Se volete che il corredo porti le iniziali, consultate i negozi appositi.

LE FORMALITA'
— Procuratevi i documenti e fate fare le pubblicazioni.
— Per la sposa occorrono: atto di nascita; certificato di stato libero; certificato di cittadinanza italiana. Inoltre per il matrimonio religioso occorrono: certificato di Battesimo; certificato di Cresima; certificato di stato libero da chi proviene da altre Diocesi.
— La richiesta delle pubblicazioni va fatta all'Ufficiale di Stato Civile del Comune.

GLI INVITI
— Fate la lista degli invitati.
— Scegliete i cartoncini degli inviti e i caratteri di stampa.
— Inviate le partecipazioni e gli inviti.

LA CERIMONIA
— Scegliete i testimoni (con un certo anticipo).
— Accordatevi con il fioraio per la decorazione in chiesa.
— Scegliete il fotografo della cerimonia.
— Date disposizioni per la musica.

L'ABITO
— Scegliete il modello.
— Preparate il necessario per il viaggio di nozze.
— Una settimana prima del matrimonio prendete appuntamento con il parrucchiere.

IL RINFRESCO
— Stabilite il tipo di rinfresco (colazione a buffet, a tavolini, a tavolo unico).
— Fissate il locale del rinfresco.
— Stabilite il «menu».
— Se decidete di fare il rinfresco in casa dei genitori, accordatevi con qualche ditta specializzata.

PARTECIPAZIONI
Verranno spedite con almeno quindici giorni di anticipo sulla data del matrimonio. Le partecipazioni di tipo classico sono bianche; la misura è di dodici centimetri e mezzo per sedici e mezzo; il cartoncino è doppio. Non è di buon gusto usare cartoncini colorati o di grandezze diverse. Il corsivo inglese è il carattere preferito.

GLI INVITI PER IL RINFRESCO
Vengono stampati su un cartoncino che sarà messo dentro la partecipazione e inviato a quelle persone che si desidera invitare. Se il rinfresco è dato in un hotel la scritta potrà essere: «Gli sposi saranno lieti di salutare gli amici dopo la cerimonia, all'hotel...».

IL RICEVIMENTO
Può essere fatto in casa oppure presso un buon albergo o ristorante. In casa costerà meno, ma darà molto più da fare. Se fatto fuori casa, il ricevimento si può dividere in tre tipi: il rinfresco in piedi, la colazione a tavolini, il pranzo vero e proprio.

I REGALI
Vengono mandati di regola poco prima del matrimonio: la forma migliore è inviarli appena ricevuta la partecipazione. L'uso della lista, ancora discusso, è piuttosto diffuso. Ecco in cosa consiste: i fidanzati scelgono in un negozio di articoli da regalo gli oggetti che vorrebbero ricevere. Agli amici poi, indicano il negozio scelto, dove intanto il negoziante avrà «aperto le liste» delle quote. Gli amici si recano nel negozio e versano un tanto mettendo poi la firma sul relativo foglio. Quando la lista è completa e cioè, il conto è saldato, il negoziante chiude la lista e invia il dono con il foglio, alla sposa.

Piccoli segreti della buona cucina

PARLIAMO DELL'ACETO

L'aceto ed i suoi usi sono noti sin dall'antichità. Ne parla la Bibbia, ne fanno menzione Ippocrate e Galeno. Riporta Plinio che i soldati romani, per dissetarsi durante le lunghe marce, usavano diluire nell'acqua un po' d'aceto. Nel Medio Evo, la fabbricazione dell'aceto era addirittura misteriosa ed era riservata ad una corporazione di fabbricanti con tanto di riconoscimento legale.

L'aceto è un formidabile aperitivo. Il suo profumo stimola le ghiandole salivari e le ghiandole gastriche. Un fisiologo ha fatto degli esperimenti in proposito ed ha concluso che l'aceto è l'ideale per stuzzicare l'appetito. L'aceto esercita un'azione conservativa sui cibi, si ricordi le gustose cipolline sotto-aceto, i peperoni, i cetrioli ecc. Quante cose oltre a condire l'insalata si possono fare con l'aceto!

Per togliere quel po' di odore della carne troppo infrollita (preferita da molti buongustai) sarà sufficiente una passata nell'aceto. La maionese rappresenta un po' l'incubo di molte massaie. Accade frequentemente che «impazzisca» finendo in grumi antiestetici. Ecco un piccolo segreto: per farla rinvenire si scaldi un cucchiaino di aceto e lo si versi dentro. L'effetto è sicuro. Anche il succo di limone può essere sostituito eventualmente con l'aceto. Per il lavaggio dei pesci particolarmente vischiosi come l'anguilla è consigliabile lasciare macerare il pesce in un bagno di aceto.

L'aceto serve per le uova «affogate» o in «camicia». Succede a volte di non poter disporre di uova freschissime: pur essendo ottime esse denunciano una tendenza dell'albume ad allargarsi eccessivamente prima che il calore dell'acqua bollente le rapprenda. Versando un po' di aceto nell'acqua (un quarto per ogni litro) il fenomeno non si verificherà anche se si usano uova conservate.

Qualche consiglio per acquistare un buon aceto? Innanzi tutto si osservi l'acidità che deve aggirarsi intorno ai 7 gradi. Gli intenditori dicono che un aceto con meno di 7 gradi non può avere la giusta forza, mentre oltre questo valore, l'acidità ottunde la sensibilità gustativa.

Si preferisca la confezione da mezzo litro affinchè l'aceto non rimanga troppo a lungo nella bottiglia incominciata. Si versi qualche goccia di aceto nel palmo della mano si strofini energicamente, e se ne aspirino le emanazioni aromatiche che evaporano al calore, il profumo deve essere intenso e sapere assolutamente di vino invecchiato.

MIRELLA BARONI

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SULLA PISTA DI LIEGI INCOMINCIA LA LOTTA PER LE MAGLIE IRIDATE

BIANCHETTO DOVRÀ DIFENDERE IL SUO TITOLO DALL'ASSALTO DI UNA MUTA DI AGGUERRITI RIVALI

Maspes spera di eguagliare il record del famoso belga Jeff Scherens, sette volte vincitore - Il programma delle gare femminili - Giovedì 7 agosto entreranno in scena gli stradisti

Liegi, 31

I «pistards», domani mattina, inaugureranno i campionati mondiali di ciclismo 1963 al velodromo di Liegi-Rocourt. Su questa pista, ritenuta difficile in quanto poco scorrevole, verranno assegnati nove titoli. Ecco come si presentano le varie gare, rispettando l'ordine del programma:

Inseguimento dilettanti: Inizio della competizione giovedì 1.o agosto alle ore 9. Finale mercoledì 7 agosto in serata. 18 nazioni rappresentate. Il detentore del titolo è il danese Ray Erik Jensen. Gli altri principali concorrenti sono: Hermann Van Loo (Bel.), J. Qudkerk (Ol.), Van der Lanrs (Ol.), K. Heinemann (Svi.), S. Tereschenko e S. Moskvin (URSS) P. Isaksson (Dan.), C. Rancati ed E. Scandelli (It.), Harry Jackson (G. B.), C. Cuch e J. C. Desdoits (Fr.).

Sconfitto in finale lo scorso anno a Milano da Jensen, il giovane belga Van Loo (18 anni), il quale aveva realizzato il miglior tempo (4'51" in semifinale), può benissimo prendersi la rivincita. Infatti avrà il vantaggio di gareggiare su una pista che egli conosce alla perfezione, e davanti al suo pubblico. Qudkerk (secondo nel 1961 e terzo nel 1962) e Isaksson saranno i principali «outsiders». La sorpresa potrebbe venire dai sudafricani J. Leahy e C. Malder. Quanto agli italiani, Rancati dovrebbe affermarsi come il migliore.

Inseguimento donne: Inizio della competizione giovedì 1.o agosto in mattinata. Finale lunedì 5 agosto in serata. Detentrice del titolo è l'inglese Beryl Burton. Principali concorrenti: Marie-Thereze Naessens (Bel.), Yvonne Reinders (Bel.) e Aina Puronen (URSS). La finale 1963 potrebbe essere una ripetizione di quella dello scorso anno che vide l'inglese Burton battere nettamente la belga Reynders.

Velocità donne: Inizio della competizione giovedì 1.o agosto. Finale domenica 4 agosto pomeriggio. Detentrice del titolo è la sovietica Valentina Savina, che avrà come più dirette rivali le connazionali Galina Ermolaeva e Irina Kiritchenko, Jean Dunn (G.B.), Renée Ganneau (Fr.) e A. Vermairen (Bel.).

La Ermolaeva, battuta per la prima volta proprio lo scorso anno, ha tutte le carte in regola per tornare al successo e riconquistare un quinto titolo mondiale.

Velocità dilettanti: Inizio della competizione domani giovedì 1.o agosto. Finale domenica pomeriggio 4 agosto. 22 nazioni rappresentate. Detentore del titolo è l'italiano Sergio Bianchetto. Altri principali concorrenti sono: Pierre Trentin (Fr.), Imant Bodnieks (URSS), O. Psakadze (URSS), Ron Baensch (Ausl.), P. Srcu (Bel.), W. Fuggerer (Ger. or.), Brian Dew (Ausl.), Mario Vanegas (Col.), Angelo Damiano (It.), Ken Barton (GB), P. Sarto (Dan.), Andre Gruchet e Daniel Morelon (Fr.), Arie De Graaf (Ol.), Z. Zajac (Pol.), G. Herger (Sv.) e R. Gibbon (Trin.).

Campione nel 1961 e 1962, lo italiano Bianchetto dovrebbe trovare quest'anno avversari più agguerriti. Il suo più diretto rivale dovrebbe essere il giovane francese Pierre Trentin (originario italiano, di 19 anni), il quale, nel corso dell'attuale stagione, ha battuto l'azzurro a Manchester, a Coventry, a Torino e nel Gran Premio di Parigi, mentre è stato sconfitto soltanto nel Gran Premio di Roma. Trentin si presenterà a Rocourt in brillanti condizioni fisiche ed inoltre la pista dovrebbe essere più adatta alle sue doti che a quelle di Bianchetto.

Il belga Serou e l'australiano Baensch potrebbero inserirsi nella lotta, mentre la sorpresa potrebbe essere rappresentata da R. Gibbon, molto brillante negli ultimi Giochi del Commonwealth.

Mezzofondo dilettanti: Inizio della competizione domani giovedì 1.o agosto in serata. Finale lunedì 5 agosto in serata. Nove le nazioni rappresentate. Detentore del titolo è il belga Romain De Loof che dovrebbe difendersi dagli attacchi di: Charles Bertrand (Fr.), H. Van Campen (Ol.), Rene Vandenberghe (Bel.) e H. Buis (Ol.).

Brillante vincitore nel 1962 a Milano, la grande speranza belga De Loof è di nuovo il grande favorito.

Mezzofondo professionisti: Inizio della competizione domani giovedì 1.o agosto in serata. Finale la sera di mercoledì 7 agosto. Sette nazioni rappresentate. Detentore del titolo è lo spagnolo Guillermo Timoner. Altri principali concorrenti: Marsell (Ger.), de Paepe e Verachtert (Bel.), Hassenforder, Varnajo e Raynal (Fr.), Koch (Ol.), De Lillo e Pizzali (It.), Leo Proost (Bel.) e Wickihalder (Svi.).

La gara si preannuncia aperta, soprattutto perchè Timoner non è apparso in buona forma quest'anno. Si potrebbero indicare Leo Proost, favorito dalla conoscenza della pista, De Paepe, che vi ha trionfato nel 1957, e Varnajo, come più probabili aspiranti ai primi tre posti.

Inseguimento a squadre dilettanti: Inizio della competizione sabato mattina 3 agosto. Finale la sera del 7 agosto. Dodici Nazioni rappresentate. Detentrice del titolo è la Germania Occidentale.

Questa specialità, creata soltanto un anno fa, è risultata la più spettacolare a Milano. Grandi risultati sono stati ottenuti al Vigorelli dove, nei quarti di finale, è stato battuto il record olimpico (4'28"88/100). La Germania Occidentale, dopo aver realizzato 4'26"6/10 in semifinale contro l'URSS, si aggiudicava il titolo battendo in finale la Danimarca di 2"4/10.

La Germania Occidentale non potrà disporre questa volta di tutti i vincitori dello scorso anno, alcuni dei quali sono diventati professionisti. Dal canto loro, invece, Danimarca e Unione Sovietica allineeranno quasi le identiche formazioni del 1962, cosicchè hanno maggiori probabilità delle altre Nazioni per disputare la finale, con leggera preferenza per i sovietici, che hanno fatto cronometrare sulla pista municipale di Vincennes 4'35"4.

Velocità professionisti: Inizio della competizione sabato 3 agosto. Finale domenica 4 agosto. Otto Nazioni rappresentate. Detentore del titolo è l'italiano Antonio Maspes. Gli altri principali concorrenti sono: Gaiardoni (It.), Pfenninger e Plattner (Svi.), Derksen (Ol.).

Campione del mondo nel 1955, 1956, 1959, 1960, 1961 e 1962, Maspes, vincendo una volta ancora, eguaglierebbe il record del famoso belga Jeff Scherens, vincitore in sette riprese. E' molto probabile quindi che l'italiano conquisti il suo settimo alloro. I suoi più forti avversari devono considerarsi i belgi De Bakker e Sterckx, il connazionale Gaiardoni e i «veterani» Derksen e Plattner. Sarà assente, come noto, il francese Michel Rousseau, campione del mondo dilettanti nel 1956 e 1957 e professionista nel 1958.

Inseguimento professionisti: Inizio della competizione lunedì 5 agosto in serata. Finale mercoledì 7 agosto. Undici Nazioni rappresentate. Detentore del titolo è l'olandese Hendrik Nijdam. Altri principali concorrenti: Albert Bouvet e Joseph Velly (Fr.), Leandro Faggin (It.), Hugo Scrayen (Bel.), Freddy Eugen (Dan.), Peter Post (Ol.) e Roland Zoeffel (Svizzera).

Nijdam, campione uscente ha ripreso gli allenamenti soltanto recentemente perchè, vittima di una caduta in Italia il 20 maggio scorso ha dovuto osservare un lungo periodo di riposo. Incerto quindi il suo ruolo mentre si affacciava più prepotentemente la candidatura del francese Albert Bouvet, che giunse secondo dietro al connazionale Roger Riviere nel 1957. Egli comunque può figurare quasi sullo stesso piano di Scrayen, Post, Velly e Faggin.

I campionati su pista si concluderanno la sera di mercoledì 7 agosto. L'indomani sarà il turno degli stradisti. L'8 agosto a Herentals, su un tratto dell'autostrada Anversa-Aix La Chapelle, verrà disputata la prova a cronometro per dilettanti a squadre. Poi, il 10 e l'11 agosto sul circuito di Renaix, chiuderanno il programma i campionati individuali con la prova femminile, quella per dilettanti e quella per professionisti nell'ordine.

Il nuovo regolamento del ciclismo «pro»

Liegi, 31

La Commissione del ciclismo professionistico dell'U.C.I., riunita al Palazzo dei Congressi di Liegi, esaminando un progetto presentato alla Federazione francese, ha definitivamente messo a punto il regolamento applicabile dal primo gennaio 1964. E' stato in particolare deciso quanto segue:

1) I corridori professionisti dovranno essere legati per contratto: a) a un costruttore di biciclette; b) oppure a un gruppo sportivo costituito da una ditta industriale o commerciale legata a un costruttore di biciclette ed eventualmente a un club; c) oppure a un club associato a un costruttore di biciclette.

2) Il numero dei corridori di ciascuna squadra non potrà essere inferiore a cinque, nè comprendere più di otto corridori di prima categoria di cui quattro, al massimo, di nazionalità straniera; il resto dovrà essere costituito da corridori di seconda categoria di cui un terzo, al massimo, di nazionalità straniera; il numero globale di stranieri non potrà superare, in ogni caso, otto unità qualunque sia la loro categoria.

3) La classificazione dei corridori per categoria dovrà annualmente operarsi in occasione della riunione del Congresso in calendario in novembre; quest'anno, in via eccezionale, avrà luogo prima del 15 settembre.

4) La nazionalità di una squadra è quella della sede del costruttore di biciclette o del finanziatore della squadra.

5) Le marche di biciclette, club o gruppi sportivi, non possono costituire squadre distinte nè per essi stessi nè per ogni marca di biciclette, club o ditte aventi dei legami commerciali sportivi o giuridici con le marche club o gruppi sportivi aventi già una squadra costituita.

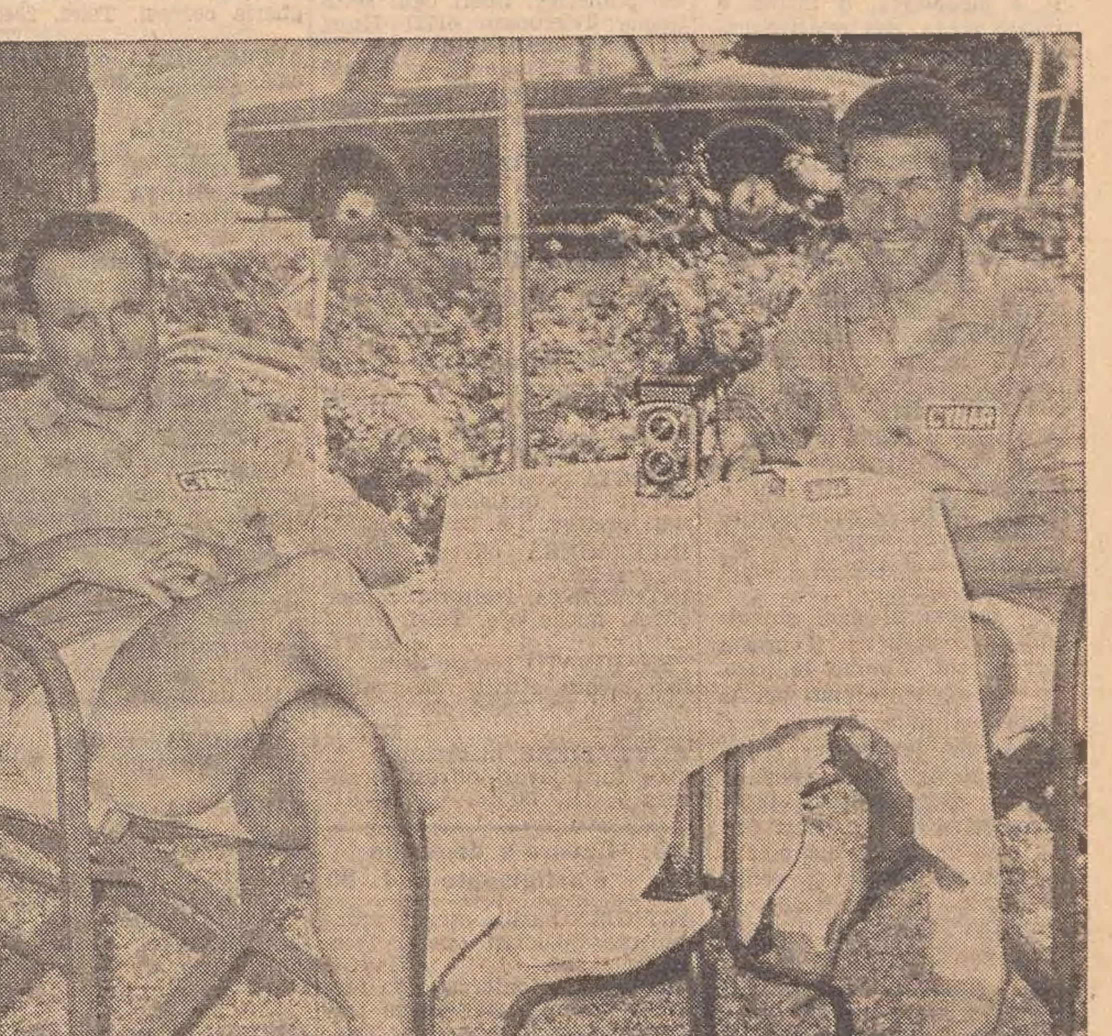
6) L'obbligo per i corridori di indossare le maglie con i colori della squadra alla quale appartengono, verrà esteso alle prove su pista, in particolare alle 6 giorni.

7) Un corridore non potrà impegnarsi privatamente con un organizzatore senza l'autorizzazione del suo direttore sportivo, il quale è tenuto a rispondere entro dieci giorni.

8) Il numero delle prove valevoli per la Coppa del Mondo per squadre è stato portato di nuovo da quattro a tre per Belgio, Francia e Italia; i criteria organizzati alla vigilia o il giorno di queste prove, è vietato ai corridori di prima categoria.

9) Da ora in poi, i contratti tra corridori e responsabili di squadre coincideranno con l'anno civile.

L'asso del calcio brasiliano, Amarildo Tavares De Silveira, ceduto dal Botafogo al Milan, è partito da Rio de Janeiro in aereo per Milano. Come è noto, Amarildo è stato ceduto per 400.000 dollari; egli ha ottenuto un premio personale di ingaggio di 85.000 dollari.



Gli stradisti azzurri prescelti per i campionati mondiali di ciclismo sono riuniti a Bellagio per gli allenamenti collegiali. Nella foto: Baldini e Adorni in un bar della località comasca

LA PREPARAZIONE DEGLI STRADISTI «PRO»

Taccone parteciperà al Giro del Canton Ticino

Magni spera di risolvere il «caso Durante» - La Lygie assicura anche la presenza di Poggiali

Bellagio, 31

Il quartiere generale degli stradisti azzurri, presso l'albergo Granbretagna, si è vuotato tra stamane e il primissimo pomeriggio. Infatti Adorni, Taccone, Cribiori, De Rosso, Baldini e compagni hanno lasciato il Lario per raggiungere Lugano, dove domani saranno impegnati nel Giro del Ticino. I professionisti azzurri hanno compiuto quasi tutti la trasferta in bicicletta, riducendo i 60 chilometri di distanza esistenti per via terra ad una trentina grazie all'attraversamento del lago con il battello che li ha portati a Menaggio. Quindi in bicicletta si sono diretti verso Porlezza e la Val Solda, fino al confine svizzero.

Magni e Cinelli hanno convinto anche Taccone a disputare la gara di domani. L'abruzzese, non sentendosi completamente a posto e temendo così di dover fare una brutta figura, avrebbe preferito sostituire i 231 km. di corsa di domani con un allenamento, ma i selezionatori azzurri gli hanno ricordato che la miglior preparazione è sempre quella che si ottiene correndo in gara.

Magni spera di comporre in serata, o comunque prima di domani mattina, anche il «caso Durante» rimuovendo quell'ostacolo che impedirebbe al vincitore del Giro del Piemonte di schierarsi domani nel Giro del Ticino con gli altri azzurri. L'ostacolo è costituito dalla volontà dei dirigenti della Legnano di non affaticare troppo, secondo il loro parere, il corridore trevigiano: questi, invece, avrebbe l'intenzione di correre ad ogni costo per poter mantenere l'attuale forma.

Pertanto con tutta probabilità, l'unico assente al Giro del Ticino dovrebbe essere Poggiali, che è militare a Roma.

Il Giro del Canton Ticino costituirà un valido banco di prova per gli azzurri, con i suoi 231 km. molto nervosi e concludentisi in un circuito severo di una dozzina di chilometri, da percorrere otto volte. Sarà anche presente un agguerrito lotto straniero, comprendente corridori come Daems, Hoevenaers, Moresi, Gimmi, Maurer e Alomar contro i quali gli azzurri potranno misurare le loro forze.

Dopo la corsa elvetica la pattuglia degli azzurri rientrerà al ritiro di Bellagio, dove riposerà per tutta la giornata di venerdì. Sabato gli azzurri compiranno la trasferta in Emilia per raggiungere Vignola, dove domenica saranno in gara per un'altra corsa valevole per la preparazione in vista dei campionati del mondo, e per la designazione delle riserve viaggianti, che dovranno accompagnare in Belgio gli otto titolari.

A tarda sera si apprende che la «Lygie» ha perfezionato la propria iscrizione alla gara di Vignola, assicurando anche la presenza di Poggiali, Bui, Franchi, Pifferi, Beraldo, Spinello e Partesotti.

Ad una settimana dalla prova su strada dei Campionati del mondo, e su un percorso che molto si assomiglia a quello di Renaix, la gara di Vito Taccone equivarrà ad un definitivo collaudo, dopo la delusione di Pescara.

Coppa Italia

La Spal a Trieste domenica 8 settembre

Milano, 31

La presidenza della Lega nazionale della FIGC si è riunita oggi pomeriggio presso la sede sociale. In apertura di riunione la presidenza ha preso atto del testo definitivo del regolamento della Coppa Italia 1963-64, redatto sulla base delle decisioni del consiglio direttivo della Lega. La presidenza ha designato, mediante sorteggio, le sei squadre di Serie B che dovranno incontrarsi fra di loro nel primo turno eliminatorio, come segue: Cosenza, Parma, Pro Patria, Simmenthal Monza, Varese, Venezia. Sempre per sorteggio, la presidenza ha designato, fra le sei squadre suddette, le tre che giocheranno sul terreno di casa la prima partita (Parma, Varese e Venezia).

Successivamente, ha proceduto ad accoppiamento mediante sorteggio, delle 17 partite per il primo turno eliminatorio, in calendario per domenica 8 settembre alle ore 15.30, come segue: Alessandria-L. R. Vicenza; Cagliari-Lazio; Catanzaro-Messina; Como-Genoa; Foggia Incedit-Catania; Lecco-Torino; a Roma (campo neutro) Napoli-Bari; Padova-Modena; a Catania (campo neutro) Palermo-Fiorentina; Parma - Cosenza; Potenza-Roma; Prato-Sampdoria; TRIESTINA-SPAL; Udinese-Bologna; Varese-Pro Patria; Venezia-Simmenthal Monza; Verona Hellas-Mantova.

Dopo le diciassette gare del primo turno, fra le vincenti se ne presceglieranno per sorteggio due, che si incontreranno fra di loro. La perdente di tale gara, sarà eliminata; la vincente, insieme con le altre 15 vincenti del primo turno, sarà ammessa al secondo turno.

Successivamente la presidenza ha esaminato la situazione organizzativa dei campionati di Serie A e B 1963-64, e ha preso le seguenti decisioni:

Per il campionato di Serie A: il calendario del Genoa per le prime otto giornate sarà determinato in modo che tale squadra giochi contro le seguenti otto squadre designate per sorteggio: Bologna, Catania, Fiorentina, Lazio, Milan, Modena, Roma e Torino. L'ordine di tale partite ed il campo di gara verranno fissati dalla segreteria, sulla base delle esigenze generali connesse alla compilazione del calendario del campionato di Serie A.

Per il campionato di Serie B: mediante sorteggio, sono state prescelte le squadre che giocheranno contro il Napoli, in campo neutro (oppure sul campo del Napoli se la CAF modificasse la decisione della Commissione giudicante di cui al comunicato ufficiale n. 163 del 29 giugno), come segue: Napoli-Prato 29 settembre 1963; Napoli-Verona-Hellas 13 ottobre 1963; Napoli-Parma 3 novembre 1963; Napoli-Como 17 novembre 1963. Le altre partite del Napoli sino al 30 novembre saranno giocate in trasferta.

La presidenza della Lega nazionale ha infine discusso altri argomenti inerenti all'attività dell'ente, secondo le delibere assunte dal consiglio direttivo nelle riunioni del 27 e del 12 luglio, decidendo di riunirsi nuovamente in Riccione venerdì 5 settembre e di indire l'assemblea generale, in data che sarà ulteriormente precisata.

BATTUTE CONCLUSIVE DELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Ormai irraggiungibile lo Jantzen

Un'ottima occasione sprecata dalla Triestina - Soddisfacente prestazione della squadra ederina - Sabato prossimo il secondo «derby» triestino

Terminata la «sei giorni natatoria» che ha tenuti impegnati per tutta la scorsa settimana i nuotatori e le ondine triestini di tutte le categorie; portati a termine gli impegni casalinghi della Triestina e dell'Edera nel campionato di pallanuoto della Serie B; resta soltanto più da disputare l'incontro diretto fra i due «sette» locali, dopo di che la stagione agonistica potrà ritenersi conclusa.

LA CLASSIFICA

Jantzen	11	9	2	0	60	19	20
Sori	11	7	2	2	48	30	16
Triestina	11	4	4	3	45	47	12
Lerici	11	4	3	4	36	32	11
Edera	11	3	2	6	32	36	8
Posillipo	11	3	2	6	28	37	8
Mameli	11	4	1	6	37	48	9
Jonica	11	2	0	9	24	45	4

IL PROSSIMO TURNO

Jonica-Posillipo, Lerici-Jantzen, Sori - Mameli, Edera - Triestina

L'ultimo week-end non ha dato molte soddisfazioni ai vaterpolisti locali, i quali su otto punti in palio sono riusciti ad assicurarsene soltanto tre, lasciando gli altri cinque al Sori ed alla Mameli. La Triestina ha perso l'occasione di insediarsi, sia pure provvisoriamente, al secondo posto della classifica; l'Edera per contro si è portata in posizione più tranquilla.

I rossoalabardati hanno fornito una prova veramente deludente, essendosi fatti raggiungere dalla Sori a solo venti secondi della fine, dopo aver condotto in vantaggio per tutta la durata dell'incontro, e avendo successivamente perduto nettamente contro il Mameli, una delle squadre meno provvedute della categoria.

E' proprio il risultato di questo secondo incontro che lascia perplessi, in quanto non ci si può rendere conto della infelice prova fornita dalla intera squadra, che in otto minuti di gioco si è fatta infilare da ben quattro palloni. La successiva riscossa doveva risultare alla fine tardiva, per cui in definitiva bisogna considerare meritato il successo ottenuto da Parodi e compagni.

Molto meglio si è comportata la squadra ederina, che pur mancava di Spangaro, impegnato a Sanremo nell'incontro triangolare con l'Olanda e la Jugoslavia. I rossoneri si sono presi una bella rivincita sulla Mameli, dalla quale nell'incontro d'andata avevano dovuto subire ben dieci reti. Gregori e compagni avrebbero inoltre più che meritato almeno il pareggio nella successiva partita con la Sori, e devono ad un arbitraggio particolarmente infelice se non sono riusciti nell'intento. Nel complesso la squadra si è dimostrata molto affiatata e particolarmente combattiva, a differenza di quella alabardata che troppo spesso si perde in un gioco abulico, tanto da essere irriconoscibile.

Ora resta ancora da disputare nella nostra piscina un solo incontro, quello di ritorno fra le due formazioni locali. Nella partita di andata, molto ben giocata, riuscì a prevalere la Triestina per il minimo scarto di una rete: 5 a 4. Ora gli ederini sperano di rifarsi e, alla luce delle ultime prestazioni, hanno buone probabilità di riuscire. La partita sarà giocata sabato sera, con inizio alle ore 21.30 e promette di mobilitare tutti gli appassionati della pallanuoto.

Intanto i camogliesi dello Jantzen hanno ancora aumentato il distacco nei confronti degli inseguitori. Essi sono passati vittoriosi anche sui difficili campi di Catania e Napoli ed hanno inoltre usufruito, come era logico della decisione federale che dava perso per il Sori (2-0) l'incontro del 20 luglio, quando l'arbitro Parrini se ne andò a pochi secondi dalla fine per esser stato colpito con un sasso lanciato da un esagitato tifoso della squadra di Sori. Oggi pertanto ben quattro punti separano le due squadre, per cui, salvo una ben poco probabile «débâcle» dei camogliesi, lo Jantzen può ritenersi già sicuro vincitore del titolo della categoria.

Da segnalare ancora fra le partite disputate nell'ultima settimana, quella che i catanesi sono riusciti a vincere a spese del Lerici, una squadra molto robusta, che, avendo perduto un punto contro il Posillipo, deve rinunciare al sogno di finire al secondo posto della classifica.

Fra sabato e domenica avranno svolgimento ben quattro piccoli derbies regionali, giocando in casa tutte le squadre liguri della Serie B. C'è da prevedere che sulla Riviera di Levante farà caldo del solito.

M. V.

Dean e Gregori al Giro delle Puglie

Salutati da colleghi, dirigenti e tifosi, sono partiti ieri sera alla volta di Bari i due «puri» della Coppi-Hausbrandt di Trieste, Guerrino Dean ed Edoardo Gregori, i quali sono stati invitati a disputare il Giro delle province pugliesi di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto. Il Giro, che si correrà in due sole tappe, si svolgerà nei giorni 3 e 4 corr. su di un percorso di complessivi 400 km., che saranno così suddivisi: 193 km. per la prima frazione da Bari a Brindisi, 207 km. per la seconda che porterà i corridori da quest'ultima località a Bari-Palese dopo l'attraversamento della città di Taranto.

Dato che lo sviluppo stradale del Giro delle Puglie è piuttosto limitato, la Polisportiva Libertas di Bari-Palese, organizzatrice della competizione, ha pensato bene di far disputare ai concorrenti altre due corse supplementari su circuito tipo strada, e più precisamente: domani mattina a Canosa di Puglia verranno corsi 70 km., e lunedì pomeriggio, altri 80 km., sempre su circuito. Gli atleti dovranno così sorbirsi complessivamente 550 km. di duro asfalto, e la temperatura che attualmente grava su quasi tutta l'Italia non sarà certamente un sollievo per loro.

E' certo comunque che, viste le recenti prove di tutti i nostri dilettanti, si avrà un «week-end» ciclistico in terra di Puglia di notevole rilievo, e gli stessi triestini Dean e Gregori, che da tempo stanno inseguendo una vittoria degna dei loro mezzi, si trovano questa volta in condizioni di poter ambire senz'altro ad un successo, sia per la forma che li sta sorreggendo, sia per l'intelligente condotta di gara che li ha sempre contraddistinti in ogni loro prestazione, e sia infine per la loro ormai nota serietà di sportivi.

Sul campo di San Giovanni, si giocherà questa sera, con inizio alle ore 20.30, una partita amichevole di calcio fra le squadre Di Lorenzo e Bar Alpino.

ATLETICA LEGGERA: A HANNOVER DI SCENA I MASCHI

Grande parata degli americani nelle gare con la rappresentativa tedesca

Hanno lasciato due sole vittorie ai padroni di casa - Formidabile prestazione di Bob Hayes, l'«uomo proiettile» - Il punteggio: 64-42

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 31

Alcuni episodi elettrizzanti hanno animato la prima giornata dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative maschili americane e germanica, conclusasi con gli Stati Uniti in vantaggio per 64-42.

Pubblico alquanto scarso sugli spalti del moderno stadio intitolato alla «Bassa Sassonia»: 30.000 spettatori, seppure il moderno impianto ne possa ospitare comodamente 70.000. Ma fino a pochi minuti dall'inizio della riunione è caduta una pioggerella sottile che ha evidentemente tenuto lontana molta gente.

Gli americani, rispettando le previsioni, fanno man bassa nei 110 ostacoli: la potenza di Hayes Jones è fuori discussione. Lo atleta d'Oltreoceano ha un avvio brillantissimo e vince facilmente in un ottimo 13"6. Il suo connazionale Lindgren completa con un ottimo secondo posto l'affermazione della bandiera stellata.

John Pennell vince il salto con l'asta con m. 5. La folla assiste in silenzio a un tentativo con l'asticella a m. 5.12, nuovo limite mondiale. Ma Pennell, piuttosto nervoso, tradisce l'attesa. Al secondo posto figura Uelses con un mediocre 4.60.

Entusiasmanti risultano i 400 piani. Stravince, e non c'era il minimo dubbio, Henry Carr con un magnifico 45"4, miglior tempo assoluto della stagione. A sei metri il generoso Kinder, che supera il deludente Ray Saddler vistosamente mancato in dirittura d'arrivo. Saddler avrebbe dovuto tirare Carr, e forse stasera avremmo registrato un record mondiale, ma egli è mancato completamente alle aspettative.

L'«uomo proiettile» Bob Hayes rispetta i pronostici vincendo da gran signore i 100 piani e rendendo un metro e mezzo circa all'ottimo tedesco Hebauf.

Sorpresa nel disco. Gli americani fanno loro la specialità conquistando i primi due posti con Bob Humphrey e Dave Weill, e relegando al terzo posto il gigante locale Reimers.

La parata americana continua negli 800 con Tom O'Hara, che batte, in un tempo peraltro non eccezionale, appena 1'49"3, il connazionale Dupree.

Nel salto in lungo, dominano nell'ordine da Ralph Boston e Darell Horn. Si conclude con un'eccezionale staffetta 4x100. Dopo le prime tre frazioni, che avevano visto in testa i germanici, il fenomenale Hayes, partito con cinque metri di svantaggio rispetto a Hebauf, compie l'incredibile agguantando lo avversario e bruciandolo sul filo con un'ottantina di centimetri di vantaggio. Tempo: 39"7.

Ai tedeschi in questa prima giornata sono andati, secondo le previsioni, i 5000 metri con il 19enne Norpoth, in 14'4"2, e il martello, vinto dal potente Hans Fahsal.

John Becker

RISULTATI

110 m. ostacoli: 1) Hayes Jones (USA) 13"6, 2) Blaine Lindgren (USA) 14"1, 3) Klaus Willimczek (G) 14"3, 4) Walter Pensberger (G) 14"6.

400 metri piani: 1) Henry Carr (USA) 45"4 (miglior tempo dell'anno), 2) Manfred Kinder (G) 46"2, 3) Ray Saddler (USA) 46"8, 4) Hans Joachim Reske (G) 47"3.

100 metri piani: 1) Bob Hayes (USA) 10"2, 2) Alfred Hebauf (G) 10"3, 3) Peter Gamper (G) 10"4, 4) John Moon (USA) 10"6.

Salto con l'asta: 1) John Pennell (USA) m. 5, 2) John Uelses (USA) 4.60, 3) Dieter Moehring (G) 4.40, 4) Klaus Lehnertz (G) 4.

5000 metri: 1) Harald Norpoth (G) 14'4"2, 2) Peter Kubicki (G) 14'6"6, 3) Peter McCardle (USA) 14'7"8, 4) Victor Zwolak (USA) 14'26"4.

Disco: 1) Bob Humphrey (USA) m. 56.78, 2) Dave Weill (USA) 55.40, 4) Jems Reimech (G) 55.33, 4) Dieter Urbach (G.).

800 metri: 1) Tony O'Hara (USA) 1'49"3, 2) Jim Dupreen (USA) in 1'49"7, 3) Arndt Krueger (G) 1'5", 4) Joerg Balken (G) 1'5"6.

Staffetta 4x100: 1) USA (Jones, Moon, Drayton, Hayes) 39"7; 2) Germania Ovest (Ulonska, Gamper, Enderlein, Hebauf) 39"8.

Salto in lungo: 1) Ralph Boston (USA) m. 7.92, 2) Darell Horn (USA) 7.85, 3) Wolfgang Klein (G) 7.81, 4) Josef Freund (G) 7.23.

Martello: 1) Hans Fahsl (G) m. 59.45, 2) Hans Wulff (G) 58.87, 3) George Frenn (USA) 58.63, 4) Bob Humphrey (USA) 36.44.

Tennis al C.M.M.

Nessuna sorpresa nella prima giornata

Prima giornata di gare, ieri, sui campi di Barcola, per il torneo regionale di terza categoria organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Sono state disputate otto partite, tutte per il singolare maschile. Nessun risultato a sorpresa.

Nella giornata odierna, sempre nel singolare maschile, è previsto il debutto del «testa di serie n. 1», il goriziano Gregoretti.

Il dettaglio. Singolare maschile: Paglia b. Santulin 7-5, 6-0; Ritossa b. Boico 6-2, 6-2; Roberto Presel b. Sain p. r.; Monti b. Oblak 6-0, 6-2; Rossi b. Floramo 6-0, 6-3; Pietrobelli b. Lazzara 6-3, 6-2; Strukely b. Pacorini 6-2, 7-5; Renier b. Zanei 6-0, 6-2.

Programma odierno. Singolare maschile: ore 6, Ritossa c. Paglia; ore 9, Roberto Presel c. Lenardon; ore 16.30, Bonessi c. Poillucci, Mioni c. Fulvio Cressi; ore 17, Gessi c. Zotti, Gregoretti c. Renier; ore 18, Monti c. Rossi.

Schiarita nel campo dei «drivers» e dei «fantini»

Si è tenuta in Milano la riunione straordinaria tra i rappresentanti dei consigli direttivi delle associazioni nazionali allenatori guidatori trotto, allenatori e fantini galoppo. Come è noto, le richieste delle categorie si compendiano essenzialmente in due punti: 1) rappresentanza nel consiglio direttivo dell'UNIRE, del quale già farebbero parte, secondo i progetti, proprietari, allevatori e «lavoratori dell'ippica». 2) costituzione di un fondo pensione, al quale dovranno essere devolute le somme già accantonate dall'UNIRE a favore, appunto, degli allenatori guidatori del trotto, degli allenatori e dei fantini del galoppo.

I rappresentanti delle categorie avevano già illustrato tali loro richieste nel giugno scorso al Commissario governativo dell'UNIRE avv. Giuseppe Pediconi, ma avevano avuto risposte tutt'altro che rassicuranti tanto che riuniti in assemblea straordinaria, avevano unanimemente deliberato di presentare l'insostenibile situazione direttamente al Ministro della Agricoltura, decisi, ove non avessero ottenuto valide assicurazioni, ad astenersi dal partecipare alle corse.

Il giorno 24 i rappresentanti delle associazioni venivano nuovamente ricevuti a Roma, assente l'avv. Pediconi, dal segretario generale dell'UNIRE, gen. Riccardo Bronzini. Questi, dimostrando una particolare comprensione della situazione prospettatagli, assicurava l'effettiva destinazione delle somme accantonate dall'UNIRE a favore degli allenatori-guidatori del trotto, degli allenatori e dei fantini del galoppo, riservandosi quindi di presentare al Commissario, al suo rientro, la richiesta di rappresentanza nel consiglio direttivo dell'UNIRE.

A seguito delle assicurazioni ricevute e nell'interesse superiore dell'ippica, i consigli direttivi delle associazioni hanno deciso di soprassedere alla preannunciata astensione dalle corse, ribadendo peraltro, con voto unanime, che nulla sarà tralasciato perchè le loro legittime richieste trovino pieno accoglimento.

UNA INTERESSANTE RIUNIONE DI TROTTO

Esordio dei «due anni» questa sera a Montebello

Nel convegno che si disputa stasera a Montebello, con inizio alle ore 20.45, si avrà l'esordio dei puledri di «due anni». Cinque... giovanissimi otterranno il battesimo della pista nel Premio dei Frugoli. Si dice di un gran bene di Maracaibo, che domenica nella prova pubblica ha lasciato un'ottima impressione. Questo ben costruito figlio di Prince Philip, dovrebbe dimostarsi il più pronto dei puledri che visioneremo stasera. Interessanti «lavori» hanno pure effettuato Estrone, che continua la serie come mamma di Muscletanella e Confucio un figlio della francese Calpurnia; Gradese e Beghetto completano il campo.

Campo folto nella prova riservata alla categoria degli anziani che all'occasione si daranno battaglia sui tre giri di pista. Nel Premio Gran Carro interessante risulterà il tentativo di Lazzarino sulla distanza, comunque «chances» più concrete in questa corsa vanno attribuite ad Asso.

Premio Perseo: A metri 1680 1) Mandarino (Jegher (Gl.); 2) Dag (Bragaloni); 3) Rubicone (Quadri); a metri 1700 4) Palanchetto (Baraldi E.); 5) Piolino (Tiego); 6) Trincea (Destro); 7) Ormea (Baraldi L.).

Premio Berenice: A metri 2080 1) Canin (Nigris); 2) Piove (Fatur); a metri 2100 3) Cricco (Mazzuchini A.); 4) Zuccherino (Ceugna); 5) Iraniano (Bertoli); 6) Ronco (Destro); 7) Gramolazzo (Petrini).

Premio Bootes (mista): A metri 1660 1) Contralto (Jegher Gl.); 2) Irziabella (Renner); 3) Rarità (Bertoli); 4) Troika (Buda); 5) Daidola (Fatur); 6) Invicta (Destro); a metri 1680 7) Cleto (Ceugna); 8) Celebes (Mescalchin F.); 9) Tirone (Mescalchin S.); 10) Elen (Dus); 11) Nargrande (Nardo).

Premio dei Frugoli: A metri 1260 1) Maracaibo (Serafini Er.); 2) Estrone (Destro); 3) Beghetto (Mescalchin S.); 4) Gradese (Bertoli); 5) Confucio (Mescalchin F.).

Premio Cielo Stellato: A metri 1660 1) Mavva (Sterle); 2) Nairobi (Cadalbert); 3) Nadila (Piratti); 4) Assalto (Destro); 5) Curzio (Dus); 6) Soprano (Mescalchin F.); 7) Melagrana (Mazzuchini A.); 8) Ascanio (Mescalchin S.).

Premio Gran Carro: A metri 2480 1) Asso (Bragaloni); 2) Torvajanica (Baraldi L.); 3) Lazzarino (Destro); 4) Ozzano (Corsi A.); 5) Cactus (Mazzuchini A.); 6) a metri 2500 Edolo (Quadri); 7) Rinviato (Mazzuchini G.); 8) Ultimo (Ciolli); 9) Taffetas (Serafini Er.).

Premio Algol - periziata: A metri 1640 1) Tulipone (Bertoli); 2) Olifante; 3) Rosmaro (Ciolli); a metri 1660 4) Olocausto (Ceugna); 5) Nicco (Bragaloni); 6) Imera (Piratti); a metri 1680 7) Splendidus (Fatur); 8) Otre (Quadri); 9) Veggiano (Mescalchin S.); 10) Jackson (Destro).

Ecco i nostri favoriti.

Premio Perseo: Palanchetto, Ormea, Dag.

Premio Berenice: Cricco, Iraniano, Zuccherino.

Premio Bootes: Cleto, Troika, Rarità.

Premio dei Frugoli: Maracaibo, Estrone, Confucio.

Premio Cielo Stellato: Nairobi, Mavva, Soprano.

Premio Gran Carro: Asso, Cactus, Lazzarino.

Premio Algol: Jackson, Imera, Tulipone.

Due amichevoli di basket sul campo dei Salesiani

Questa sera sul campo dello Oratorio Salesiano di via dell'Istria, verranno disputate due partite amichevoli di pallacanestro. Ospiti del Don Bosco saranno i tarantini del Ricciardi, che recentemente hanno preso parte al Trofeo «Città di Muggia». Le due partite, una fra le due squadre ragazzi e l'altra fra la compagine di Serie B del Ricciardi e una «mista» del Don Bosco, avranno inizio rispettivamente alle ore 21 e alle 22. Ingresso libero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi 9-13. Telef. 25188, ore 13-14 27194 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi 3-4 ore mattino per compagnia 2 bambini. Presentarsi via Carducci 8 interno 12. 66123 B

DOMESTICA capace cercasi fissa o giornata ottimo compenso per piccola famiglia. Telefonare 25901. 46668 B

DOMESTICA cercasi. Telefonare 94302 oppure presentarsi via Romanin 9. 27178 B

PER ROMA persona sola cerca ragazza ventenne seria, stabile, tuttofare, stipendio 35.000 quattro pomeriggi liberi ogni settimana. Telefonare 61721 Hotel Savoia, stanza 440, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 17. 46638 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-18 assumesi. Foschi, Mazzini 5. 46673 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 17, cercasi con referenze. Telefonare 91172. 66108 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 27144 C

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 27197 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27005 C

AUTISTA propria vettura lusso offresi per qualsiasi incarico, miti pretese. Tel. 23064. 46652 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 90223. 46677 C

INTERNISTA trattoria capace offresi anche ore. Telef. 74153. 46682 C

PENSIONATO 50enne cerca attivo lavoro attività da svolgere. Begni, via Boccaccio 18, mezzanino. 27176 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 27145 CC

GIOVANE volonteroso con furgoncino Lambretta esegue trasporti celeri. Recapito Bar Trieste, telef. 50261, oppure rivolgersi chiosco giornali piazza Garibaldi. 46696 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 66093 CC

L'ARTIGIANA Parquet tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 46543 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46439 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PERSONALE banco qualunque età cercasi. Bar Neri, via Combi 18, tel. 93897. 27189 D

APPRENDISTA 15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 27199 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 46661 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Buffet Masè, via Carlo Ghega 8. 46689 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Aquilinia 47. 66098 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3051 SPI Torino. 6190 D

BARBIERE cercasi stabile. Rodriguez, via Roma 11. 27179 D

CAMICIAIA cercasi per consegna lavoro domicilio. Negozio, via Carducci 37. 27164 D

COMMESSA e aiuto commessa cerca negozio abbigliamento; specificare posti occupati massima serietà. Offerte cassetta 27194 D, UPI.

COMMESSA pratica tabacchi cercasi. Offerte cassetta 27174 D, UPI.

DATTILOGRAFA 16-18enne cerca impresa costruzioni. Telef. 61116 dalle ore 11 alle 12.30. 27181 D

GARAGISTA pratico cercasi. Pitton, Vittorino da Feltre 9. 46683 D

GARAGISTA pratico lavori garage assumerei subito. Garage Sport, via Zovenzoni. 27183 D

GARZONA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Via Molino Vento 150, tel. 41038. 46674 D

GIARDINIERE assumesi per viale Miramare rimborso tranvai 2 ore al giorno. Tel. 68740. 27195 D

IMPIEGATA pratica cerca studio legale. Tel. 37994 ore 17-18. 27205 D

LAVANDAIA cercasi. Tintoria Angelo, tel. 41036. 46665 D

LAVORANTE manicure e garzona parrucchiera cercansi urgentemente. Salon de Paris, telefono 55021. 66096 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefonare 68981. 46666 D

SIGNORINA bella presenza cercasi. Bar via Coroneo 40, telefono 38530. 46667 D

STENODATTILOGRAFA capace possibilmente ragioniera conoscenza tedesco cercasi. Cassetta 46645 D, UPI.

STIRATRICE desideri migliorare cercasi dando buona paga. Pulitura, Paduina 2, tel. 96829. 66122 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. ELEGANTE mobiliata 2-3 letti acqua corrente bagno affittasi 31998. 27191 F

CAMERA mobiliata centro affittasi donna sola. Telefono 92157. 27208 F

CAMERETTA mobiliata affittasi escluso donne. Calligaris, viale D'Annunzio 5, III. 27190 F

CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, porta 18. 27204 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona. Telef. 62213. 27206 F

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi breve soggiorno. Telefonare 29802. 27188 F

MOBILIATA affittasi signora signorina. Via del Toro 1, I p., destra. 46678 F

MOBILIATA ariosa affittasi a persona sola. Kandler 3, III p. porta mezzo. 46635 F

STANZA ingresso libero affittasi 1 o 2 persone. Telef. 52992. 27201 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 46643 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46669 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telef. 24842 ore 14-16. 46681 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 26888 46692 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito tratto Giulia - Crispi. Telef. 46925; mancia competente. 46693 H

GATTO siamese, zampe posteriori bianche, smarrito Gorizia. Mancia adeguata riportandolo viale Oriani 7. 343 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. ALVIANO NUOVA ANGOLO VIA NAVALI, ULTIMI DISPONIBILI PIANO SECONDO, AMMEZZATO: 2 stanze, stanzetta, soggiorno, OGNI COMFORT. AFFITTANSI PRIMINGRESSO META' AGOSTO. 347 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA mansarda panoramica, stanza cucina bagno ampia terrazza ascensore centralnafta, COMBI, salone stanza cucina bagno autoriscaldamento ascensore. 8127 I

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO signorile, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8126 I

APPARTAMENTO in VILLA, OPICINA, 3 stanze cucina bagno giardino, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8122 I

APPARTAMENTO in villa zona ROMAGNA, salone 3 stanze 2 stanzette doppi servizi poggiolo terrazza riscaldamento a nafta garage giardino vista mare, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8119 I

APPARTAMENTO zona BARRIERA, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta fine agosto IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 8118 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8135 I

APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, I piano adatto ambulatorio o abitazione affitta vuoto o mobiliato IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO per ambulatorio affittasi 50.000 riva Sauro 18. Telef. 94873. 9998 I

APPARTAMENTO casa lusso S. Andrea, 4 stanze spaziose, stanzino armadi muro, stanzino servitù, doppi servizi, bagno installato, cucina, 2 balconi, centralnafta, ascensore, portineria, affittasi 70.000 mensili. Telefonare 38458. 27192 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 46676 I

BISTANZE cucina nuovo centrale 30.000; camera per solo/a 8000; camera cameretta 18.500 soffitta. Agenzia Foscolo 4, I p.

CAMERA focolaio affitto 6000 piccolo compenso. Visitare 16-17, Piccola Fornace 3. 46694 I

FRUTTA verdura vasta licenza affittasi. Tel. 28109 ore 13-18.

INIZIO VIALE D'ANNUNZIO, appartamento PRONTINGRESSO 2 stanze cucinetta bagno wc poggiolo ascensore autoriscaldamento, affittasi L. 27.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6 8131 I

INIZIO COMMERCIALE, appartamento PRONTINGRESSO 1 stanza soggiorno cucinino grande, bagno riscaldamento, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 8130 I

ROIANO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore, consegna fine ottobre affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 8132 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville possibilmente moderni posizione grandezza indifferente cerchiamo affittanza urgentemente. Telef. 61309 ore ufficio. 27203 L

APPARTAMENTO paraggi via Roma - Foro Ulpiano 5-6 stanze, doppi servizi, piani bassi, ascensore, ingresso signorile, professionisti cercano affitto, telefonare 300056. 66085 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze necessario riscaldamento centrale cerco prontamente. Telefonare 37419. 1234 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affittanza, eventuali spese. Tel. 23143. 46695 L

CONIUGI soli cercano in affitto paraggi Posta Centrale, 2 camere cameretta casa nuova tutti i comfort compreso riscaldamento centralnafta. Offerte dettagliate con prezzo, cassetta n. 46670 L, UPI.

Continua con successo la vendita dei

saldi

PITASSI

confezioni uomo e signora

a prezzi eccezionali

OSSERVATE LE VETRINE

TRIESTE CORSO ITALIA, 7

GALLERIA ROSSONI

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere. Tel. 31037, 63801. 46686 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti salotti camere cucine studi oggetti antichi. Telef. 31428 tutti giorni. 66105 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 4668 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46687 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 4668 NN

MOBILI cucina ottimo stato vendonsi occasione. Cocco, Limitanea 1. 46691 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

A. MATRIMONIALE palissandro bombè 5 porte finissima occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 27200 NN

M Vendite d'occas L. 40

CUCCIOLI collier scozzesi (Lassie) con pedigrée vendonsi. Telefonare 95635. 27177 M

MACCHINA Singer lussuosa 35 mila, zigzag automatica occasionissima, nuove convenienti garantite. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 46688 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 66083 M

DIRIGENTE Soc. Italsider cerca affitto appartamento soleggiato 5-6 stanze più servizi centralnafta terrazzo o giardino prossimità mezzi comunicazione pronto abitabile fine agosto. Telef. 732332 ore ufficio. 27182 L

PROFESSIONISTI cercano affitto appartamento paraggi via Roma, Foro Ulpiano, 5-6 stanze, doppi servizi, piani bassi, ascensore, ingresso signorile. Telefonare 30056. 66085 L

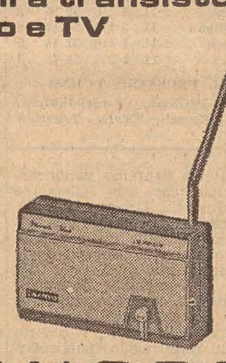
QUARTIERE con stanza stanzino cucina cerco zona piazza Venezia. Telef. 34460. 46697 L

QUARTIERE 2 stanze cucinino accessori cercasi. Telef. 90782, dalle 16 alle 17. 27143 L

STANZA stanzino cucina cercasi periferia. Rivolgersi Impresa via Lazzaretto Vecchio 7, telefono 23041. 66117 L

SANYO

la casa giapponese con la gamma più completa di apparecchi a transistor radio e TV



• vi offre una scelta tra 25 modelli
• produce apparecchi in nylon antiurto
• offre apparecchi con autonomia di 2 mesi
• applica pile fabbricate anche in Italia
• vende solo apparecchi regolarmente importati

SIDERNORD

ESCLUSIV. PER L'ITALIA - MILANO - VIA OMBONI, 5

Condizionatori d'aria
lavatrici
frigoriferi

PHILIPS

CHICCO MARIO

VIA SAN LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TELEF. 93838

CAMERA da pranzo vendesi lire 20.000. Tel. 38665. 27184 NN

CUCINE soggiorno «Formica» veri gioielli. Ordinazioni Fonderia 5, vicino ospedale. 46627 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi, massima garanzia. Piccardi 49. 26969 NN

MATRIMONIALE 5 porte poliesteri 150.000 altre vasto assortimento prezzi vantaggiosi. Matrimoniale cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 27186 NN

MOBILETTI porta scarpe vendonsi L. 10.000 vera occasione. Via di Roiano 7 A. 46671 NN

Q Auto, moto. cicli L. 50

A. PRIVATO vende Fulvia nuova Volkswagen 61 permuta. Telefonare 96471. 27198 Q

APPIA II vendesi. Via Madonnina 6. 46679 Q

FIAT 1400 tipo B. Telef. 33969. 27185 Q

MILLECENTO special ottobre '62 seminuova vendo causa partenza. Telef. 97116. 150 Q

MOTO Triumph 350 telaio elastico funzionante lire 15.000. Telefonare 38665. 27184 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

600 fine 60, 1100 Lusso vendonsi. Telefonare 31838. 27196 Q

600 59 vendo in ottime condizioni. Via S. Francesco 31, telefono 36177. 46664 Q

1100/103 ottobre 54 occasione. Distributore Piccardi 46. 46672 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

AZIENDA agricola composta 30 campi friulani (oltre 10 ettari) casa colonica stalla nuova in Comune Mariano del Friuli vendesi occasione. Cassetta 66075 R, UPI.

BAR Roiano cedesi gestione a famiglia capace. Amm.ne Paduina 3, escluse telefonate. 46676 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

LATTERIA vendesi. Telefonare 70066, 14-16. 27187 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centralissimo arredamento inventario cedesi. Telef. 221069 dalle 14-17. 46690 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità Orfei, via Roma 18. 27168 R

(Continua in 12.a pagina)

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI IN ARGENTINA I «GRANDI ELETTORI» PER LA SCELTA DEL PRESIDENTE

E' SCONTATA LA NOMINA DEL RADICALE ARTURO ILLIA

Questa candidatura incontra il favore dei partiti e del Governo Guido Cardine del suo programma il risanamento della situazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 31

Il Consiglio dei «grandi elettori» argentini, usciti dalle elezioni politiche del 7 luglio, è oggi in riunione per scegliere il 29° Presidente della Repubblica. Gli osservatori politici ritengono che la maggioranza dei 476 voti vada al candidato più votato dal popolo, il medico di campagna Arturo Illia. Nel corso di questo mese gli schieramenti politici si sono espressi quasi tutti in favore di Illia, dall'estrema destra all'estrema sinistra ed anche se rimane dell'opposizione la sua nomina è quasi scontata.

Illia ha avuto l'appoggio dell'attuale Governo sin dalle prime giornate politiche post-elettorali. «Il paese ha bisogno di pace e di tranquillità per poter lavorare e rimettersi bene in sesto. Si uniscano le forze verso questo obiettivo» è andato proclamando il Governo Guido attraverso i suoi portavoce ufficiosi: per favorire il passaggio dei poteri agli uomini dell'Unione Civica Radicale di Illia.

L'Argentina, in effetti, si trova a malpartito ed ancora non si rimette dagli errori della dittatura Peron, rovesciata dai militari ormai da un lustro. La situazione è illustrata — senza esagerazione effettiva — dal caricaturista Landru, il più caustico dell'Argentina, con una vignetta che mostra due scolari fra i quali corrono queste parole: «Non è proprio un bel paese il nostro? Abbiamo 48 feste di legge all'anno, 27 giornate di rivoluzione, 45 giornate di scioperi e 15 soli giorni di lezione!».

Da 18 mesi, in effetti, cioè da quando il 29 marzo dell'anno scorso le gerarchie militari deposero il Presidente Frondizi, l'Argentina si dibatte in estreme difficoltà economiche, pur essendo per estensione e ricchezze naturali il secondo paese dell'America latina. Illia intende curare questi mali coraggiosamente, lasciando in primo luogo piena libertà di espressione ai nostalgici del peronismo. Su questo punto del programma, evidentemente i militari non possono essere d'accordo, ma troppe volte hanno promesso al paese il ritorno alla normalità democratica attraverso le elezioni ora avvenute. Il 12 ottobre il Presidente eletto dovrà assumere senz'altro i poteri.

Frondizi fu rovesciato proprio perchè aveva permesso ai peronisti di far sentire la loro voce liberamente nelle elezioni, ma per Illia i militari non dovrebbero creare difficoltà. Il medico ha promesso che d'ora in avanti nessuno più finirà in prigione a causa del suo credo politico non gradito alle autorità di Governo. Di questi propositi beneficieranno anche gli 80.000 comunisti argentini, che sono fuori legge dal 1958. Però al dott. Illia non sarà tanto facile governare. Il suo partito, bisogna tener presente, ha solo 71 dei 192 seggi della Camera dei deputati e nessun altro partito ha una maggioranza determinante, sicchè le beghe e le contrattazioni interpartitiche renderanno la vita difficile alla nuova amministrazione.

Su qualche punto, comunque, tutti i partiti si troveranno d'accordo, per esempio sulla revisione o addirittura sull'annullamento dei vantaggiosi contratti di sfruttamento del petrolio argentino concessi alle grandi società straniere specialmente statunitensi. L'insediamento del nuovo Presidente argentino libererà da una incomoda posizione Arturo Frondizi, che dal giorno della sua deposizione si rifiuta energicamente di considerarsi decaduto e insiste nel non lasciare il paese fino allo spirare del suo mandato di sei anni (gli era stato offerto un salvacondotto per l'esilio all'estero). Frondizi si trova tuttora a San Carlos De Bariloche, una assolata località di soggiorno in alta montagna e l'ex Presidente con tutta probabilità si ritirerà in campagna vicino alla capitale. La sua roba è stata già rimandata a Buenos Aires e non gli viene più imposto di presentarsi alle sette di ogni sera al controllo di polizia.

A. P.

ULTIMA ORA

Illia Presidente

Buenos Aires, 1

Il dott. Arturo Illia, candidato dell'Unione civica radicale del popolo (UCRP), è stato oggi eletto Presidente della Repubblica argentina dai collegi elettorali designati il 7 luglio scorso e riunitisi oggi in tutte le capitali delle 22 province argentine e nella capitale federale. Il candidato dell'UCRP alla Vicepresidenza, Carlos Perette, è stato anche lui eletto.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Un centro della CRI per la raccolta di plasma sanguigno per i feriti di Skoplje

MENTRE CONTINUA LA DEMOLIZIONE DEGLI EDIFICI LESIONATI

A Skoplje la vita riprende lentamente

Gli aiuti in medicinali sono sufficienti Preoccupa la carenza di letti e baracche

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 31

Sui nastri delle telescriventi i dispacci da Skoplje si vanno assottigliando. L'angoscia della città distrutta dal terremoto è tradotta ormai in «negozi che riprendono a funzionare, condutture della corrente elettrica ripristinate, acqua che zampilla, macerie livellate dai cingoli dei carri armati, cariche di tritolo per far saltare la «giungla di cemento armato». Manca l'elemento umano alla cronaca dell'avvenimento. I soccorritori stessi lavorano lentamente; allo slancio primitivo, alimentato dalla speranza di giungere in tempo per trovare qualcuno in vita, è subentrata ora la stanchezza. La rassegnazione, la noia di un lavoro faticoso che si svolge sotto 45 gradi di temperatura sotto il sole. Dalle fognature degli edifici si sprigiona un lezzo insopportabile che obbliga a tenere costantemente il fazzoletto sul naso. Gruppi elettrogeni illuminano durante la notte, lividamente, i punti dove le squadre di soccorso prestano servizio di turno. Fra qualche giorno, forse domani, il lavoro si svolgerà unicamente alla luce del sole, regolarmente, con le pause dei pasti. Soltanto i medici operano giorno e notte, dopo le prime sommarie medicazioni dei feriti trasportati alla rinfusa.

La vita di tutti i giorni sta riprendendo, ma con lentezza. Le autorità non hanno permesso il rientro nelle abitazioni che a un numero ridottissimo di persone nel solo settore della città rimasto intatto, quel blocco cioè di case che rappresenta unicamente il 14,3 per cento di ciò che era giovedì sera della scorsa settimana il capoluogo macedone.

Una nuova scossa di grado quinto della scala Mercalli è stata avvertita oggi. I tecnici la elencano fra le pericolose, ma non ha provocato danni. La stragrande maggioranza, anzi, non se nè neppure accorta. Se non erriamo è la centoquarantacinquesima volta, il che significa che dal momento dell'eruzione sussultoria la terra non ha cessato di tremare. I sismografi tengono la contabilità con esattezza, la lancetta segna tutto sul grafico.

Il capo del protocollo del Ministero degli Esteri di Belgrado Klunj ha informato le rappresentanze diplomatiche che un aereo è a disposizione, domani, per quei capi di missioni o i loro delegati che non hanno avuto la possibilità di recarsi sul luogo della sciagura. Si intende in tal modo esprimere il riconoscimento ai rappresentanti dei Governi stranieri che hanno partecipato alla catena di solidarietà verso i sinistrati. Viene fornita la possibilità indiretta di accertarsi della efficienza dell'organizzazione del controllo, se così si può definire, della distribuzione degli aiuti pervenuti.

A questo riguardo le autorità di Skoplje fanno sapere che più che medicinali, bende garze e plasma sanguigno, giunti in quantità sufficienti e tempestivamente, si ha bisogno di letti, brande e baracche prefabbricate, di tutto ciò insomma che possa servire ai superstiti per ricominciare a vivere. Quanti di questi poi vorranno ritornare a Skoplje? Migliaia e migliaia mancano tuttora all'appello: quasi certamente, eccezion fatta per quelli che si trovano ancora sotto le macerie (circa ottocento) sono fuggiti chissà dove. Sotto le tende hanno trovato ospitalità alcune decine di migliaia di persone (si parla di 65 mila): Skoplje contava 200 mila abitanti; dove sono gli altri? Oggi un gruppo di 250 giornalisti è ripartito da Belgrado per far rientro nei paesi di provenienza; ne rimangono ancora circa duecento che partiranno domani o venerdì.

Bruno Tedeschi

AIUTI INTERESSATI DELL'URSS ALLA NUOVA REPUBBLICA

I russi costruiscono un aeroporto nello Yemen

La nuova base ha importanza essenziale per la penetrazione nel Continente nero

New York, 31

L'Unione Sovietica sta costruendo un moderno aeroporto per aviogetti nello Yemen, a quanto si apprende a Washington, e il fatto desta qualche preoccupazione negli ambienti della capitale, dove si teme che i sovietici intendano servirsi dell'impianto come base di accesso per l'Africa.

Secondo le informazioni di Washington, circa cinquecento tecnici sovietici si troverebbero attualmente nello Yemen per la costruzione dello aeroporto, la cui pista di quattro chilometri lo renderà accessibile ai più grossi aviogetti quadrimotori dell'Aviazione sovietica. Il costo dell'aerodromo verrà coperto con parte del ricavo di un prestito di sviluppo di venti milioni di dollari concesso recentemente allo Yemen.

I sospetti di Washington sono alimentati dal fatto che, per quanto il progetto sia stato iniziato a richiesta del nuovo Governo repubblicano dello Yemen, questo paese sembra avere scarso bisogno di un aeroporto così moderno. Al Dipartimento di Stato ed al Pentagono si ritiene che Mosca intenda valersi dell'aeroporto come via di accesso per l'Africa orientale, per migliorare le comunicazioni con l'India e per aprire nuove e più dirette rotte aeree per l'America latina.

Si ricorda a Washington che, al tempo della crisi cubana dell'autunno scorso Mosca chiese alla Guinea di permettere la sosta sul suo territorio di aerei sovietici in rotta per Cuba con uomini e rifornimenti. Il rifiuto da parte di quel Governo contribuì al successo del blocco americano dell'isola. Da allora i diplomatici sovietici si sono sforzati di espandere le loro rotte aeree in Africa.

Fra Cina e URSS

Non si esclude la rottura delle relazioni diplomatiche

Pechino, 31

Nei circoli diplomatici di Pechino, la violenza con cui la dichiarazione cinese condanna la politica sovietica di cui abbiamo dato notizia ieri, fa pensare che non sia da escludere qualche passo sovietico verso la rottura delle relazioni diplomatiche con Pechino. Si rileva che la dichiarazione costituisce una vera e propria sfida alla politica sovietica, confermando in tal modo che la Cina è decisamente ostile al Governo di Kruscev. Gli osservatori commentano inoltre il duplice carattere della dichiarazione cinese: opposizione al trattato siglato la scorsa settimana a Mosca, concordemente prevista, e condanna della politica sovietica (non soltanto per quanto riguarda direttamente il trattato nucleare), in termini previsti da pochi.

I giornali di Pechino hanno pubblicato il testo delle dichiarazioni sotto titoli a carattere di scatola a piena pagina. Per il terzo giorno consecutivo, i giornali dedicano due pagine interne a dichiarazioni ostili all'accordo nucleare tripartito.

La dichiarazione afferma che la politica dell'URSS consiste nell'allearsi con l'imperialismo per opporsi al socialismo, e in particolare, nell'allearsi con gli Stati Uniti per opporsi alla Cina. Il Governo di Pechino accusa quello sovietico di aver effettuato «una virata di 180 gradi» nella questione del disarmo nucleare. «Il nuovo trattato — afferma la dichiarazione cinese — non è una vittoria della politica di coesistenza pacifica, ma una capitolazione di fronte all'imperialismo».

CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI INDAGINI SUGLI ATTENTATI

54 DENUNCE A PALERMO PER I RECENTI FATTI DI SANGUE

Nell'elenco figurano i nomi dei figli del proprietario di Villa Serena A Roma la Commissione parlamentare antimafia continua i lavori

Palermo, 31

Squadra mobile e carabinieri hanno presentato al Procuratore capo della Repubblica, dott. Scaglione, il rapporto sulla prima fase delle indagini relative agli attentati dinamitardi di Villabate e di Ciaculli e sui fatti di sangue che li hanno preceduti nel giugno scorso a Palermo. Il voluminoso rapporto contiene i nomi di 54 persone, 53 denunciate per associazione a delinquere e una per favoreggiamento personale. Di queste 53 persone alcune sono state denunciate inoltre specificatamente per il duplice omicidio in persona di Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro, avvenuto la sera del 19 giugno nella borgata «Uditore», dello omicidio del commerciante in ricambi d'auto Bernardo Diana, avvenuti in via Piedilegno la sera del 22 giugno, dell'omicidio del gestore del supermercato «Trinacria» Emanuele Leonforte, avvenuto in viale Lazio la sera del 27 giugno. Delle 54 persone 17 si trovano in stato d'arresto, altre sono irreperibili ed altre ancora, latitanti, erano già colpite da mandato di cattura per altri precedenti fatti di sangue avvenuti nel Palermitano.

In una conferenza stampa tenuta stasera alla presenza degli ispettori di P.S. dott. De Nardis e Parlato e del maggiore Favali, dirigente il Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma dei carabinieri, il dirigente della Squadra mobile, dott. Madia, ha messo in rilievo l'ininterrotto lavoro che ha accomunato dai primi di giugno ad oggi Squadra mobile e carabinieri in questa complessa prima fase dell'operazione antimafia. Per ragioni di segreto istruttorio non sono state rivelate le singole imputazioni a carico dei 54.

Sono stati denunciati in stato di arresto: Tommaso Magliozzo, di 30 anni, di Palermo, Filippo Dolce, di 70 anni, di Palermo, Giovanni Lipari, di 35 anni, di Palermo, Ignazio Gnoffo, di 31 anni, di Palermo, Giuseppe Pomo, di 27 anni, di Palermo, Francesco Paolo Bontade, di 49 anni, di Palermo, Francesco Di Martino, di 46 anni, di Palermo, Gaetano Lazzara, di 35 anni, di Palermo, Salvatore Lazzara, di 50 anni, di Palermo, Pietro Badamenti di 32 anni di Palermo, Salvatore Di Dia, di 39 anni, di Palermo, Francesco Troncale, di 54 anni, di Bisacquino, Giovanni Sciortino, di 28 anni, di Palermo, Salvatore Artale, di 67 anni, di Palermo, Giuseppe Marsala, di 58 anni, di Vicari, Salvatore Giunta, di 78 anni, di Baucina, Alfredo Galeazzo, di 48 anni, di Palermo.

Sono stati denunciati, tra gli altri, in stato di irreperibilità: Pietro Torretta, di 51 anni, di Palermo, già denunciato per duplice omicidio, perchè ritenuto responsabile di aver organizzato nella propria abitazione all'Uditore l'agguato contro i pregiudicati Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro, recatisi a prelevarlo per motivi ancora imprecisati, Michele Cavataio, di 43 anni, di Palermo, già noto per essere stato implicato nei fatti seguiti all'uccisione del pregiudicato Gaetano Galatolo al mercato ortofrutticolo.

Giovanni La Licata, di 24 anni, di Palermo, già noto per essere sfuggito per due volte e in drammatiche circostanze in pieno centro a Palermo alla caccia della Squadra mobile e dei carabinieri. Fra le persone denunciate in stato di irreperibilità figurano i fratelli Giovanni e Salvatore Prestifilippo, figli del possidente Francesco Prestifilippo, proprietario di Villa Sirena ai Ciaculli dove il pomeriggio del 30 giugno avvenne lo scoppio della «Giulietta al tritolo» che provocò la morte di sette persone fra carabinieri e agenti di P. S.

Stamane intanto è tornata a riunirsi a Roma la Commissione Parlamentare di inchiesta sulla mafia. Secondo alcune indiscrezioni, le proposte fatte dai commissari riguardano la modifica della legge del 1956 sui poteri della Pubblica sicurezza e alcune modifiche a taluni articoli del Codice di procedura penale, specie per quanto concerne la emissione del mandato di cattura. A questo proposito, però, sempre secondo le indiscrezioni, non tutti i membri si sarebbero detti d'accordo, in quanto — è stato fatto osservare — già esiste la possibilità da parte della magistratura, in virtù di leggi vigenti, di emettere a suo giudizio mandati di cattura in specifiche circostanze di fatto.

Altre proposte avanzate nel corso della riunione concernono la concessione dei porti di armi e delle licenze, anche se in questa materia sono state avanzate riserve e perplessità in considerazione delle particolari funzioni dell'Ente regione siciliana, per cui in argomento è stata anche sostenuta la opportunità di esaminare e approfondire i poteri amministrativi della regione.

Altra proposta, sulla quale la Commissione si sarebbe espressa all'unanimità riguarda la proroga del termine del fermo di polizia — attualmente previsto per 24 ore, ma prorogabile fino ad un massimo di sette giorni — in modo da portarlo ad un massimo di venti giorni. Altra proposta, infine, concerne nuovi criteri in materia di obbligatorietà a non abbandonare il proprio domicilio senza preventiva autorizzazione.

NON ACCENNANO A PLACARSI LE POLEMICHE AL C.N. DELLA D.C.

I FANFANIANI ISOLATI DOPO UNA GIORNATA DI CONTRASTI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

amici avrebbero accettato di rientrare nella maggioranza di Napoli solo se si fosse ricostituito il binomio Moro-Fanfani.

Il bonomiano Truzzi intervenendo quasi al termine della seduta antimeridiana, ha dichiarato che gli accordi della Camilluccia sono impegnativi per la DC, perchè contengono il programma che il partito matura da anni. Pertanto gli accordi della Camilluccia sono validi e insuperabili oggi come a novembre. La relazione Moro dev'essere considerata valida anche per il futuro e i suoi orientamenti e i suoi limiti vanno approvati; contrariamente a quanto sostengono alcuni, il dialogo con gli altri partiti di centro-sinistra deve essere ripreso proprio al punto in cui è stato interrotto alla Camilluccia.

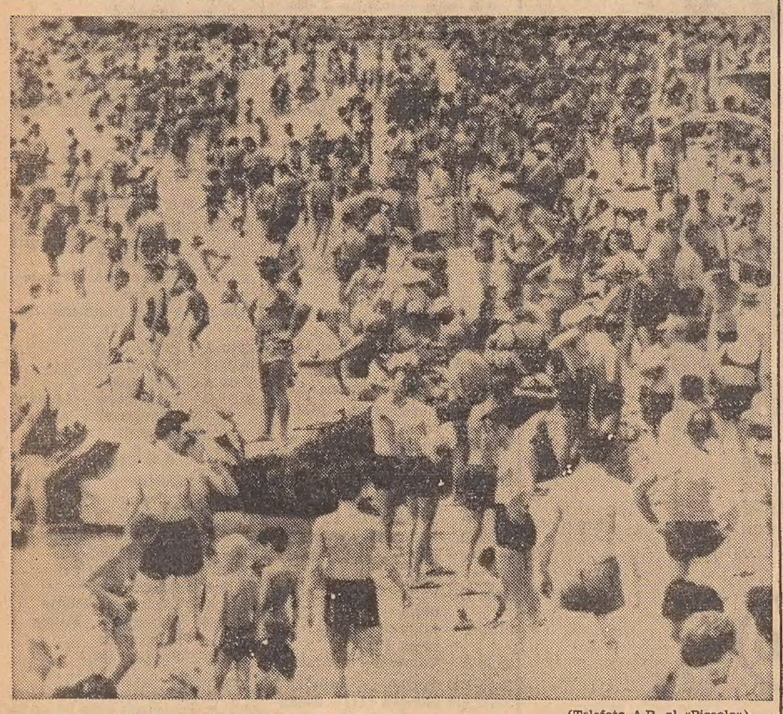
«Mi auguro — ha aggiunto Truzzi — che il centro-sinistra si possa fare su questo programma e che si trovino i mezzi necessari per realizzarlo. Ma sono preoccupato dal fatto che la sproporzione tra gli impegni che prendiamo e le aspettative che suscitiamo nel Paese, da un lato, e quello che effettivamente ci è possibile realizzare dall'altro, sta aumentando». Al riguardo, Truzzi ha rilevato che vari impegni presi per il settore agricolo non hanno trovato rispondenza nella realtà per insufficienza di mezzi.

Tutto ciò provocava la reazione immediata di Fanfani, il quale ha tenuto a sottolineare che durante i suoi precedenti Governi tutti gli impegni in materia agricola erano stati mantenuti. Ha lamentato che i suoi critici accennino solo alle cose non fatte, tacendo su quelle fatte. Durante questa precisazione Fanfani aggiungeva: «Quando ieri affermai che gli accordi della Camilluccia erano storicamente caduti, non ho aggiunto che ora dobbiamo promettere mari e monti. Ho detto, invece, che bisogna riesaminare tutta la materia per la preannunciata ripresa, ed appunto a tal fine avevo formulato la proposta di istituire una commissione di studio. Come si vede, al di là delle artificiose polemiche possiamo trovare tra noi un accordo, molto più facilmente di quanto ritengano o sperino nostri avversari».

Truzzi insisteva però nel dire che gli impegni sono tanti, che occorre fare una precisa graduatoria e che alcune promesse non erano state realizzate. Fanfani ribatteva, ma Truzzi reagiva a sua volta, sebbene in termini cordiali.

Colombo parlando dei problemi di partito si è chiesto: «A chi giova avallare le manovre di quanti cercano di contrapporci e di dividerci? Vi è una manovra dei comunisti che tenta di influire nell'ambito nostro, di blandire alcuni, di combattere frontalmente altri. E vi è anche la malcelata speranza di alcune correnti radicali che il centro-sinistra serva a rompere l'unità dell DC e a sminuire il nostro apporto alla vita politica nazionale. I nostri interlocutori devono trattare con tutta intera la DC, così come essa è, viva e operante, nel tessuto sociale e politico del Paese». Colombo ha quindi affermato la validità degli accordi della Camilluccia, ma ha dichiarato che sui temi economici occorrono intendimenti più definiti.

Contro le correnti e contro la proporzionale si è dichiarato Andreotti. Egli ha affermato che il centro-sinistra per il quale si era pronunciato il congresso di Napoli, è una formula politica ricercata per il conseguimento di un chiaro e preciso programma di legislatura o di più legislature, ma non è un mito da imporre ad ogni costo. «Siamo sempre stati contro i formalismi in ogni tempo — ha detto Andreotti — e sta di fatto che tutte le volte che la DC ha richiesto agli elettori l'adesione ad una rigida formula politica, come nel '53, è stata battuta. Se i socialisti non vorranno e non potranno aderire ad una maggioranza con la DC, che cosa si farà? Possiamo non parlare di alternative, ma lavora al disorientamento degli italiani chi esclude a priori qualsiasi altra soluzione compresa quella elettorale. I mesi che dividono da novembre debbono essere dedicati a studiare e a divulgare in profondità gli accordi della Camilluccia per farli conoscere senza intermediazioni esaltatrici o svalutatrici».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La spiaggia di Coney Island affollata all'inverosimile per l'eccezionale calura

«REGOLAMENTO DEI CONTI» NELLA MALAVITA FRANCESE

Un morto e un ferito in un agguato a Parigi

La Polizia presume che all'origine del delitto ci sia una irregolare spartizione di refurtiva

Parigi, 31

Un automobilista è stato ucciso ed un suo amico gravemente ferito, stanotte, in un agguato teso loro in una strada del quartiere parigino di Pigalle. Il dramma si è svolto poco prima di mezzanotte, nella Rue Houdeon, che era a quell'ora praticamente deserta.

Una «Versailles» bianca e nera, guidata da Bernard Gardet di 24 anni, stava risalendo la via in direzione della Rue des Abesses, quando si è trovata improvvisamente la strada sbarrata da una «Peugeot 404». Su quest'ultima macchina si trovavano tre uomini: uno di questi è sceso e, attraverso il finestrino aperto della «Versailles», ha fatto fuoco sul Gardet, colpendolo alla mascella, al torace e al collo. Poi, mentre il giovane cadeva al suolo ucciso, l'assassino sparava ancora due colpi contro un nord-africano che si trovava insieme con il Gardet, Amar Mousseni, di 34 anni. Costui tuttavia, per quanto ferito, riusciva ad aprire la portiera ed a ruggire. Egli è stato ricoverato all'ospedale Lariboisiere, dove le sue condizioni sono state giudicate gravi, ma non disperate.

Il Mousseni ha detto di non conoscere i suoi aggressori. Tuttavia, la polizia ritiene che si tratti di un «regolamento di conti» fra membri della malavita. Il Gardet non era armato, ma nel portabagagli della sua macchina sono stati ritrovati alcuni attrezzi da scasso. E' probabile che egli avesse compiuto un furto insieme con i suoi assassini, e che non fosse stato «regolare» nella spartizione del bottino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

PER VOI CHE FUMATE

un'occasione unica per provare

- un dentifricio DENICOTIN
- uno spazzolino DURBAN'S

a solo L. 290

DURBAN'S
DENICOTIN

il dentifricio per chi fuma, spegne l'arsura del fumo e dona uno splendente candore ai vostri denti

Lo spazzolino angolato DURBAN'S è di pura setola naturale selezionata: massaggia delicatamente le gengive senza irritarle e pulisce i denti a fondo senza intaccare lo smalto.

APM 48

CHI SI DIFENDE SI SALVA

Difendete il vostro fegato e i vostri nervi.
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo, ricco di vitamina B_1

Per salvarsi dai pericoli esterni l'uomo, fin dalle origini, dovette ricercare mezzi di difesa sempre più validi.
Per difendere il suo organismo, invece, l'uomo ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERPPIA 15

SOCIA bar nuova apertura apporti capitale collebarozione turni. Telef. 92438. 27207 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1343. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFCA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE; INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 STANZE, SERVIZI, OGNI COMFORT; PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO. 347 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta paraggi D'Annunzio consegna dicembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 66111 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO salone bistanze ampia terrazza vista mare. AGEP passo Goldoni 2. 8128 S

A.B. ZONA PERUGINO, costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensori, poggioli. ATTICI, ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8129 S

APPARTAMENTI centrali prossima costruzione, 3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8125 S

APPARTAMENTI in palazzina VICOLO SCAGLIONI, grande salone 2 stanze cucina bagno vastissima terrazza con vista mare garage centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8121 S

APPARTAMENTI zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8124 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 10 stanze 2 bagni 2 gabinetti centralnafta ascensore, adatto per grande ente vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8117 S

APPARTAMENTO S. Luigi prossima consegna, 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8134 S

APPARTAMENTO da 1 a 3 stanze, libero, occupato o casetta, acquisto contanti. Cassetta n. 46695 S, UPI.

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE per investimento capitale, 2 stanze cucina bagno ripostiglio, casa nuova, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8123 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina 2.380.000 vendesi Ponzianino. Telef. 94873. 9997 S

AUTORIMESSA condominio mq. 4000 zona commerciale gruppo nuovo 200 milioni. Cassetta n. 46675 S, UPI.

BESENGHI (zona) iniziata costruzione 2 palazzine signorili, appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampie soleggiate terrazze garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA ADRIATER, Battisti 4. 8115 S

COSTRUZIONE appartamenti 2 stanze cucina, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli VISTA MARE ascensore centralnafta, ottimo investimento, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 8133 S

RONCHETO complesso condominiale di 2 edifici con appartamenti di 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA ADRIATER, Battisti 4. 8116 S

SOFFITTA 4 vani abbaini, centro, vendo. Bar, Carducci 32, ore 9.15-12.15 e 16-18, Nino - 19 in poi, Annunziata 1, Grisancich

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 66093 S

T Villeggiature L. 60

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 13/A SPI, Udine. 6194 T

«... dal 1905 ...»

PASTA del "CAPITANO"

Capitano Pietro Cuneo

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Vendita eccezionale

A PREZZI RIBASSATI DI TUTTI GLI ARTICOLI DI STAGIONE
ABBIGLIAMENTO

VIA CARDUCCI 23
Adiacente negozio «Fototecnica Carducci»

FARO

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Un cliente di esigenze speciali? Ci capita spesso: i servizi extra sono il nostro normale lavoro. Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e il motore ha una protezione extra con **Esso Extra Motor Oil, l'olio vivo di nuova formula.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
15.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro - Parigi
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1ª classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Caialzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.09	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.